

| Materia | Domanda | Risposta Esatta | Risposta2 | Risposta3 | Risposta4 |
|---|---|--|--|--|--|
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Per le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinati al riciclaggio e al recupero è | sempre ammessa la libera circolazione sul territorio nazionale tramite enti o imprese iscritte nelle apposite categorie dell'Albo nazionale gestori ambientali, al fine di favorire il loro recupero, privilegiando il principio di prossimità agli impianti di recupero | sempre ammessa la libera circolazione sul territorio nazionale tramite enti o imprese iscritte nelle apposite categorie dell'Albo nazionale gestori ambientali, al fine di favorire il loro recupero presso gli impianti di recupero più lontani | vietata la libera circolazione sul territorio nazionale a meno che essi non siano destinati a impianti di smaltimento, privilegiando il principio di prossimità | sempre vietata la libera circolazione sul territorio nazionale |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Con riferimento alle attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti, nei centri raccolta | possono essere organizzati spazi destinati a schemi di filiera degli operatori professionali dell'usato che siano muniti di idonea autorizzazione | le aziende interessate possono liberamente prelevare beni, o parti di essi, utili per la propria attività aziendale (metallo, plastica, carta) anche destinati alla vendita per il recupero di materia | non è possibile in alcuna maniera attrezzare aree nelle quali cittadini, ovvero operatori professionali dell'usato, possano effettuare lo scambio di beni o intercettare prodotti | i cittadini possono liberamente prelevare parti di beni che possono risultare loro utili |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Secondo il D.Lgs. n. 152/2006, al fine della classificazione delle differenti operazioni di recupero, il legislatore nazionale ha inteso codificarle in un elenco | non esaustivo contrassegnandole con la lettera R seguita dalla numerazione da 1 a 13 | esaustivo contrassegnandole con la sigla H seguita dalla numerazione da 1 a 13 | non esaustivo contrassegnandole con la sigla EoW seguita dalla numerazione da 1 a 99 | esaustivo contrassegnandole con la sigla D seguita dalla numerazione da 1 a 99 |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Secondo il D.Lgs. n. 152/2006, al fine della classificazione delle differenti operazioni di smaltimento, il legislatore nazionale ha inteso codificarle in un elenco | non esaustivo contrassegnandole con la lettera D seguita dalla numerazione da 1 a 15 | non esaustivo contrassegnandole con la sigla EoW seguita dalla numerazione da 1 a 99 | esaustivo contrassegnandole con la sigla H seguita dalla numerazione da 1 a 13 | esaustivo contrassegnandole con la sigla R seguita dalla numerazione da 1 a 99 |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Secondo il D.Lgs. n. 152/2006, per "smaltimento" si intende | ogni operazione avente caratteristica residuale diversa dal recupero da utilizzare solo in mancanza di altre opzioni e che non consente il recupero di risorse | trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia | riciclaggio / recupero di metalli e composti metallici | utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Secondo il D.Lgs. n. 152/2006, con "raccolta differenziata" si intende | la raccolta in cui il flusso dei rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura, al fine di facilitarne il trattamento specifico | qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti | l'attività consistente nelle operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da essere reimpiegati senza altro pretrattamento | qualsiasi operazione che permetta ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o li prepari ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Secondo il D.Lgs. n. 152/2006, per "raccolta differenziata" si intende la raccolta | in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico | che presuppone la collocazione dei rifiuti in appositi contenitori, differenziati in base all'origine dei rifiuti | in cui i rifiuti non sono tenuti separati tra loro | in cui i flussi di rifiuti sono separati in base all'origine |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | In base al D.Lgs. n. 152/2006, costituiscono attività di "stoccaggio" | le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti come definite dalla normativa in materia | le attività di raccolta consistenti nel prelievo e nella cernita preliminari alla raccolta dei soli rifiuti organici | qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini | esclusivamente le attività di raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | In base al D.Lgs. n. 152/2006, nell'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti rientrano | i rifiuti biodegradabili di giardini e parchi | i rifiuti radioattivi | il terreno (in situ), inclusi il suolo non contaminato, non escavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno | gli effluenti gassosi emessi in atmosfera |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Fanno parte dei "rifiuti organici", così come definiti dal D.Lgs. n. 152/2006, i rifiuti | biodegradabili di giardini e parchi | non biodegradabili di giardini e parchi | di qualunque natura se abbandonati all'interno di giardini e parchi | comunque presenti all'interno di giardini e parchi |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Il D.Lgs. n. 152/2006 costituisce un "rifiuto pericoloso" il rifiuto che | presenta una o più caratteristiche di pericolosità elencate nella disciplina ambientale | presenta, a discrezione del detentore, una o più caratteristiche tali da renderlo idoneo a suscitare un pericolo per la propria incolumità | non presenta una o più caratteristiche elencate nelle Norme in materia ambientale | presenta, a discrezione del produttore, una o più caratteristiche tali da renderlo idoneo a suscitare un pericolo per la propria incolumità |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Il D.Lgs. n. 152/2006 definisce produttore di rifiuti "iniziale" il soggetto la cui attività | produce rifiuti e quello cui sia giuridicamente riferibile tale produzione | non produce rifiuti | produce rifiuti e non quello al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione | consiste in operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che modificano la natura o la composizione dei rifiuti prodotti da altri |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Il D.Lgs. n. 152/2006 costituisce "rifiuto" qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore | si disfi o abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi | si appropri o abbia l'intenzione o l'obbligo di appropriarsi | non abbia l'obbligo di disfarsi | non si disfi |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Al sensi della normativa in materia di rifiuti (D.Lgs. n. 152/2006) con "qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi" giuridicamente si intende | rifiuto | sottoprodotto | prodotto già usato | prodotto riciclato |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | I rifiuti abbandonati giacenti su strade e aree pubbliche o su strade e aree private comunque soggette a uso pubblico sono rifiuti | urbani | pericolosi | assimilabili | speciali |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Gli enti o le imprese che provvedono alla raccolta o al trasporto dei rifiuti a titolo professionale | conferiscono i rifiuti raccolti e trasportati agli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti nel rispetto delle disposizioni di legge | possono gestire, attraverso sistemi organizzativi di tipo professionale, esclusivamente rifiuti pericolosi autoprodotti al fine di ridurre il rischio per l'ambiente | sono implicitamente autorizzati anche al trattamento dei rifiuti | riconsegnano i rifiuti raccolti e trasportati a coloro che glieli hanno trasferiti all'inizio dopo aver controllato che siano non pericolosi |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | La raccolta differenziata dei rifiuti organici | avviene con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti compostabili certificati | deve essere effettuata solo attraverso contenitori a svuotamento riutilizzabili poiché nell'ordinamento italiano non è previsto l'utilizzo di sacchetti compostabili certificati | può essere realizzata con qualunque tipo di contenitore o sacchetto | non è prevista nell'ordinamento italiano |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | La raccolta differenziata dei rifiuti organici deve avvenire | con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti compostabili certificati da organismi accreditati | attraverso il conferimento diretto al centro di raccolta | con contenitori monouso in PVC | con contenitori realizzati utilizzando materiali recuperati e riciclati |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Il centro di raccolta dei rifiuti urbani è un'area presidiata e allestita per l'attività di | raccolta | deposito temporaneo dei rifiuti provenienti dalla manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi | smaltimento, attraverso procedure non pericolose per l'ambiente | recupero |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Nei centri di raccolta dei rifiuti urbani possono essere depositati rifiuti | urbani conferiti in maniera differenziata | prodotti esclusivamente dal comune, provenienti da parchi e giardini pubblici o da spazzamento delle strade | urbani conferiti in maniera indifferenziata che sono collocati in appositi cassoni scarrabili per essere destinati allo smaltimento | speciali pericolosi preventivamente etichettati e imballati secondo la normativa sulle merci pericolose |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | I centri di raccolta dei rifiuti urbani, nelle zone di scarico e deposito, devono avere la pavimentazione | impermeabilizzata | In vernice termoreagente | in tout venant | igroscopica |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Il codice EER (Elenco europeo dei rifiuti) è composto da | sei cifre numeriche e una descrizione in lettere del rifiuto | sei cifre numeriche seguite da 4 lettere dalla A alla Z | una descrizione in lettere del rifiuto | due numeri da 1 a 10 |

| | | | | | |
|---|---|--|--|---|---|
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | La classificazione del rifiuto, attraverso l'assegnazione del codice EER (Elenco europeo dei rifiuti), è effettuata da | il produttore | il detentore | l'intermediario | Il trasportatore |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Con "stabilizzazione" si identificano i processi che | modificano la pericolosità dei componenti dei rifiuti e trasformano quelli pericolosi in rifiuti non pericolosi | influiscono esclusivamente sullo stato fisico dei rifiuti per mezzo di appositi additivi, senza modificare le proprietà chimiche dei rifiuti stessi | non modificano la pericolosità dei componenti dei rifiuti e trasformano quelli pericolosi in rifiuti non pericolosi | modificano la natura speciale dei componenti dei rifiuti e trasformano quelli urbani in rifiuti speciali |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | In tema di responsabilità nella gestione dei rifiuti sono stabiliti precisi principi in capo | a produttore/detentore dei rifiuti, trasportatore, intermediari/commercianti, soggetti che effettuano il recupero o lo smaltimento dei rifiuti | a produttore/detentore dei rifiuti, trasportatore, soggetti che effettuano il recupero o lo smaltimento dei rifiuti, con l'esclusione del commerciante/intermediario | al solo produttore/detentore dei rifiuti | esclusivamente al produttore/detentore dei rifiuti e al trasportatore |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Il produttore iniziale o detentore di rifiuti deve provvedere al loro trattamento | direttamente o mediante l'affidamento a un intermediario / commerciante, oppure alla loro consegna a un soggetto autorizzato al trattamento o al trasporto | esclusivamente tramite un'organizzazione di intermediari / commercianti e soggetti attivi nei servizi di recupero o smaltimento dei rifiuti | esclusivamente mediante consegna a un soggetto addetto alla raccolta o al trasporto dei rifiuti, pubblico o privato | tramite una rete pubblica di impianti di recupero o smaltimento |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Per quanto riguarda la responsabilità del trasportatore di rifiuti, gli enti o le imprese che provvedono alla raccolta o al trasporto dei rifiuti a titolo professionale | sono tenuti all'iscrizione all'Albo gestori ambientali e devono conferire i rifiuti raccolti e trasportati agli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti o a un centro di raccolta | sono tenuti all'iscrizione all'Albo gestori ambientali e devono conferire i rifiuti raccolti e trasportati a impianti pubblici di recupero o smaltimento | sono solo tenuti all'iscrizione all'Albo gestori ambientali | devono conferire i rifiuti raccolti e trasportati agli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti o a un centro di raccolta in attesa di iscrizione all'Albo gestori ambientali |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Spetta alle regioni | la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti | l'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani | il controllo delle attività degli impianti di gestione dei rifiuti | la determinazione delle specifiche modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | I piani per la gestione dei rifiuti sono adottati | dalle regioni | dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica | dallo Stato | dai comuni |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | La regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti è di competenza | delle regioni | dei comuni | delle province | dello Stato |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Gli ATO (ambiti territoriali ottimali) sono definiti | dalle regioni, sentite le province e i comuni interessati | direttamente dallo Stato | dalla Commissione europea | dai regolamenti comunali che dispongono le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Secondo l'art. 214 del D.Lgs. n. 152/2006, la comunicazione relativa al procedimento semplificato per l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti | deve essere rinnovata ogni cinque anni e, comunque, in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero | deve essere rinnovata solo in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero | deve essere rinnovata ogni dieci anni e, comunque, in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero | non necessita di rinnovo |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Ai sensi dell'art. 197 CA, per l'espletamento delle proprie funzioni in materia di rifiuti, le province possono avvalersi | delle Agenzie per la protezione dell'ambiente | di cittadini | di nessuno altro | del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | I regolamenti comunali per la gestione dei rifiuti riguardano | rifiuti urbani | scorie e ceneri prodotti dall'incenerimento dei rifiuti urbani | rifiuti del trattamento dei rifiuti industriali | rifiuti radioattivi |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Secondo l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, per la realizzazione e la gestione degli impianti di gestione rifiuti | sono sottoposti ad autorizzazione alla realizzazione e alla gestione a seconda della tipologia di impianto e dell'attività svolta | sono autorizzati esclusivamente con una procedura semplificata | possono esercitare senza autorizzazione | sono sottoposti solo all'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Secondo l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, entro trenta giorni dal ricevimento della domanda per l'autorizzazione unica in materia di rifiuti | la regione individua il responsabile del procedimento e convoca apposita conferenza di servizi | il comune convoca apposita conferenza di servizi | il soggetto istante è legittimato a iniziare l'attività oggetto di autorizzazione | la Conferenza di servizi autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Ai fini del rilascio dell'AUA (autorizzazione unica ambientale) in materia di rifiuti, l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 dispone che | sono necessarie delle garanzie finanziarie | è sempre necessaria la presenza di un fidejussore, unica forma di garanzia accettata | è sempre necessaria la presenza di un'ipoteca su immobili, unica forma di garanzia accettata | non è necessaria alcuna garanzia finanziaria |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Secondo l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, l'AUA (autorizzazione unica ambientale) in materia di rifiuti ha durata | di 10 anni ed è rinnovabile, salvo casi particolari | annuale | illimitata nel tempo salvo volontà di chiusura degli impianti da parte del titolare degli stessi | di 10 anni e non è rinnovabile, salvo casi particolari |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Secondo l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, i termini per la richiesta di rinnovo dell'AUA (autorizzazione unica ambientale) in materia di rifiuti | sono di almeno 180 giorni prima della scadenza | sono di almeno un anno prima della scadenza | non sono indicati in quanto l'AUA (autorizzazione unica ambientale) si rinnova automaticamente | sono 90 giorni prima della scadenza |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | In base all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, nel caso di condizioni di criticità ambientale, le prescrizioni contenute nell'AUA (autorizzazione unica ambientale) per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti possono essere modificate | prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio | prima del termine di scadenza e dopo almeno due anni dal rilascio | mai, è necessario richiedere una nuova autorizzazione | previa istanza presentata 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Secondo l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, qualora l'evoluzione tecnologica consenta una riduzione significativa degli impatti, le prescrizioni contenute in AUA (autorizzazione unica ambientale) per impianto rifiuti possono essere modificate, con le procedure di legge, | prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio | prima del termine di scadenza e dopo almeno due anni dal rilascio | previa istanza presentata 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione | mai, è necessario richiedere una nuova autorizzazione |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Secondo l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, il mancato rispetto delle prescrizioni dell'AUA (autorizzazione unica ambientale) comporta | diffida, diffida e sospensione, revoca a seconda della gravità del fatto | solo una sanzione amministrativa | solo una diffida | revoca immediata dell'AUA (autorizzazione unica ambientale) |

| | | | | | |
|---|---|--|---|---|--|
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | In base all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'AUA (autorizzazione unica ambientale), alla sanzione provvede | l'Autorità competente | il Ministero competente | la polizia municipale | il Sindaco del comune in cui è ubicato l'impianto |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Secondo l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, le procedure che regolano l'AUA (autorizzazione unica ambientale) per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti si applicano | per la realizzazione di varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali gli impianti non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata | solo per la realizzazione di varianti di piccola entità che non comportino modifiche significative | a qualunque tipo di variante all'impianto | per la realizzazione di lievi varianti in corso d'opera o di esercizio |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Secondo l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, l'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero è richiesta per impianto | di smaltimento e recupero non soggetto alla normativa IPPC | mobile che effettua la sola riduzione volumetrica | mobile che effettua la sola separazione di frazioni estranee | mobile di disidratazione di fanghi degli impianti di depurazione |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | La falsità delle attestazioni contenute nell'autocertificazione comporta | l'applicazione del Codice penale | non comporta alcuna sanzione | la revoca immediata dell'autorizzazione | solo una sanzione pecuniaria |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | La comunicazione di inizio attività delle operazioni di recupero dei rifiuti con procedure semplificate, deve essere rinnovata | ogni 5 anni | mai | ogni 10 anni | ogni anno |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | I fatti realizzati in violazione della normativa sui rifiuti possono | costituire fattispecie di reato | essere puniti solo con sanzioni amministrative | integrare solo delitti ma mai contravvenzioni | integrare solo contravvenzioni ma mai delitti |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | La violazione della normativa sui rifiuti | può avere come conseguenza l'applicazione della confisca | non può mai comportare l'applicazione della confisca, espressamente vietata nella materia ambientale | è accertata con ordinanza sindacale | non comporta mai l'integrazione di ipotesi di reato |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Le sanzioni connesse alla gestione dei rifiuti possono essere | sia penali sia amministrative | solo penali | sia amministrative sia civili | solo amministrative |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | In caso di gestione di rifiuti non autorizzata i veicoli utilizzati per commettere l'illecito | sono sottoposti a fermo e/o a confisca salvo che non appartengano a persona estranea al reato | devono essere mandati a revisione speciale | non possono essere sottoposti a confisca | sono sottoposti a fermo e/o a confisca anche se gli stessi appartengano, non fittiziamente, a persona estranea al reato |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | L'abbandono di rifiuti che prevede sanzioni amministrative, riguarda | tutti i cittadini | sia il titolare dell'impresa che il responsabile tecnico | il solo titolare dell'impresa | il solo responsabile tecnico |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | L'obbligo di conservazione del FIR (formulario di identificazione dei rifiuti) è fissato in anni | tre | cinque | uno, sino al 31 dicembre dell'anno successivo a quello di emissione | quattro |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | In caso di condanna per il reato di trasporto di rifiuti pericolosi in assenza di FIR (formulario di identificazione dei rifiuti) | consegue obbligatoriamente la confisca del veicolo | consegue il fermo amministrativo del veicolo e il successivo invio a revisione presso officina autorizzata | consegue il fermo amministrativo del veicolo | non consegue mai la confisca del veicolo |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | In tema di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, con la sentenza di condanna il giudice ordina | il ripristino dello stato dell'ambiente, subordinando la concessione della sospensione condizionale della pena all'eliminazione del danno o del pericolo per l'ambiente | il ripristino dello stato dell'ambiente, riconoscendo l'estinzione della pena con l'eliminazione del danno o del pericolo per l'ambiente | il ripristino dello stato dell'ambiente, ma non può concedere la sospensione condizionale della pena all'eliminazione del danno o del pericolo per l'ambiente | la sospensione condizionale, anche in assenza dell'eliminazione del danno |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Chiunque effettui attività di incenerimento o di coincenerimento di rifiuti non pericolosi in mancanza della prescritta autorizzazione all'esercizio | è punito con l'arresto e con l'ammenda | commette un delitto | è punito con la sola sanzione amministrativa pecuniaria prevista | non commette reato né è punibile con una sanzione amministrativa pecuniaria per abbruciamenti di quantità inferiori a tre metri steri |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Chiunque effettui attività di incenerimento o di coincenerimento di rifiuti pericolosi in mancanza della prescritta autorizzazione all'esercizio e salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la | pena congiunta dell'arresto e dell'ammenda | multa e la reclusione | pena alternativa dell'arresto o dell'ammenda | sanzione amministrativa pecuniaria |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | L'assenza di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali | può assumere rilevanza penale | non può essere in alcun modo punita né in via penale né amministrativa | non ha mai rilevanza penale | non comporta mai l'attribuzione di sanzioni |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Chiunque effettui una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione | commette il reato di "attività di gestione di rifiuti non autorizzata" | è punito con una sola sanzione amministrativa pecuniaria | non può essere punito in alcun modo come da recente sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) | è punito solo con un ammonimento del Comitato nazionale dell'Albo nazionale gestori ambientali e, in caso di reiterazione, viene espulso dalle attività di gestione di rifiuti |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Secondo D.Lgs. n. 152/2006, per "oli usati" si intende | qualsiasi olio industriale o lubrificante, minerale o sintetico, divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato | l'olio sintetico, purché di provenienza non industriale, divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato | olio naturale che sia stato usato almeno una volta, anche ancora utilizzabile | qualsiasi olio industriale, minerale o sintetico, che sia stato usato almeno una volta, anche ancora utilizzabile |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Ai sensi della normativa ambientale sugli imballaggi (D.Lgs. n. 152/2006, Parte quarta, Titolo II), i produttori e gli utilizzatori | sono responsabili della corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti | non sono responsabili della corretta ed efficace gestione ambientale né degli imballaggi né dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti | sono responsabili della corretta ed efficace gestione ambientale dei soli rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti e non degli imballaggi stessi | sono responsabili della corretta ed efficace gestione ambientale dei soli imballaggi e non dei relativi rifiuti |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Secondo il D.Lgs. n. 152/2006, Parte quarta, Titolo II, è un sottoprodotto qualsiasi sostanza od oggetto | originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto | che per essere utilizzato necessita di ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale | originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario è la produzione di tale sostanza od oggetto | che non sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Secondo il D.Lgs. 152/2006, una sostanza od oggetto originati da un processo di produzione di cui costituisce parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto per cui non esiste un mercato, deve essere | gestita in deposito temporaneo per essere trattata come rifiuto | depositata per un periodo massimo di 10 anni | depositata per un periodo massimo di 3 anni | depositata nel luogo di produzione ma, non essendoci disposizioni in materia, può permanere in situ senza limitazioni temporali |

| | | | | | |
|---|--|---|---|--|---|
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Secondo quanto disposto dal D.M. 04 aprile 2023 n. 59, quando deve essere versato il contributo annuale al RENTRI? | all'atto dell'iscrizione al RENTRI e successivamente entro il 30 aprile di ogni anno; | solo all'atto dell'iscrizione; | entro il 31 dicembre di ogni anno; | non è dovuto alcun contributo annuale al RENTRI; |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | A quale data deve essere effettuato il calcolo dei dipendenti ai fini dell'iscrizione al RENTRI? | al 31 dicembre dell'anno precedente rispetto a quello in cui è presentata la pratica di iscrizione; | al 30 aprile dell'anno precedente; | al 1° gennaio dell'anno in corso; | alla data in cui è presentata la pratica di iscrizione; |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Quali tra i seguenti soggetti sono obbligati all'iscrizione al RENTRI? | Gli enti e le imprese che effettuano il trattamento dei rifiuti | I produttori di soli rifiuti non pericolosi con meno di dieci dipendenti; | I privati cittadini; | I produttori di soli rifiuti non pericolosi con meno di cinque dipendenti; |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Secondo quanto disposto dal D.M. 04 aprile 2023 n.59, chi è obbligato a installare i sistemi di geolocalizzazione? | I soggetti iscritti al RENTRI e all'Albo nazionale gestori ambientali in Categoria 5 che trasportano rifiuti speciali pericolosi; | I soggetti iscritti al RENTRI e all'Albo nazionale gestori ambientali in Categoria 4 che trasportano rifiuti speciali non pericolosi; | I soggetti iscritti al RENTRI e all'Albo nazionale gestori ambientali in Categoria 1 che trasportano rifiuti urbani pericolosi; | I soggetti iscritti all'Albo nazionale gestori ambientali in Categoria 8; |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Quali sono le tempistiche di trasmissione dei dati contenuti nel registro cronologico di carico e scarico rifiuti? | Per gli operatori con cadenza mensile entro la fine del mese successivo a quello in cui è stata effettuata l'annotazione. Per i soggetti delegati entro la fine del secondo mese successivo a quello in cui è stata effettuata l'annotazione; | Almeno una volta all'anno; | Esclusivamente con cadenza mensile entro la fine del mese successivo a quello in cui è stata effettuata l'annotazione, sia per gli operatori che per i soggetti delegati; | Entro il 30 aprile di ogni anno; |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Lo stoccaggio istantaneo è una registrazione che viene effettuata da: | L'impianto di trattamento dei rifiuti solo in caso di ispezioni o verifiche da parte degli enti di controllo; | b. Dal trasportatore di rifiuti pericolosi; | Dai produttori di rifiuti pericolosi; | Dai Consorzi istituiti per il recupero e il riciclaggio di particolari tipologie di rifiuti; |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Come avviene l'accesso al portale RENTRI? | Mediante autenticazione con dispositivo di identità digitale del soggetto che accede (SPID, CIE o CNS); | Attraverso il riconoscimento facciale; | Mediante l'inserimento di nome utente e password scelto dall'utente in fase di registrazione; | Accesso automatico senza l'inserimento delle credenziali; |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Quale conseguenza è prevista nel caso in cui un soggetto obbligato non effettui l'iscrizione al RENTRI nei termini stabiliti? | È soggetto alle sanzioni amministrative previste dal D.lgs. 152/2006; | Riceve un richiamo scritto senza ulteriori effetti; | Ottiene una proroga di ulteriori 60 giorni al fine di regolarizzare la sua posizione; | Viene iscritto d'ufficio dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Chi può accedere alla sezione "Hai bisogno di aiuto" del Portale RENTRI per ricevere assistenza o consultare le schede operative? | Tutti gli utenti, anche non iscritti, tramite l'area pubblica del portale; | Solo i responsabili tecnici; | Esclusivamente i funzionari del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; | Solo i produttori di rifiuti urbani; |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | In base al D.M. 04 aprile 2023 n. 59 il RENTRI è articolato in: | Una sezione Anagrafica e una sezione Tracciabilità; | Una sezione Pubblica e una sezione Privata; | Una sezione Generale e una sezione Specialistica; | Una sezione Anagrafica, una sezione Pubblica e una sezione Specialistica; |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Nel caso in cui un operatore avvisi l'attività soggetta all'obbligo di iscrizione al RENTRI successivamente alle scadenze previste dal D.M. 04 aprile 2023 n. 59, quando deve essere effettuata l'iscrizione? | Deve essere effettuata prima di procedere alla prima annotazione sul registro cronologico di carico e scarico da tenersi in modalità digitale. | Deve essere effettuata entro il mese di gennaio dell'anno successivo a quello in cui avviene l'inizio dell'attività. | Deve essere effettuata entro il mese in cui avvia l'attività. | L'iscrizione al RENTRI deve essere effettuata lo stesso giorno della dichiarazione di inizio attività presentata al Registro delle Imprese. |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Quali dati dei FIR digitali devono essere trasmessi al RENTRI? | Devono essere trasmessi al RENTRI solo i dati dei FIR digitali relativi al trasporto di rifiuti pericolosi | Devono essere trasmessi al RENTRI solo i dati dei FIR digitali relativi al trasporto di rifiuti non pericolosi | I dati dei FIR digitali non devono essere mai trasmessi al RENTRI | Devono essere trasmessi al RENTRI solo i dati dei FIR digitali relativi al trasporto di rifiuti urbani |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Il trasportatore iscritto nella categoria 5 dell'Albo nazionale gestori ambientali può emettere il FIR su richiesta del produttore? | Sì, può emettere sia il FIR digitale che il FIR cartaceo | Sì, ma può emettere solo il FIR digitale | Sì, ma può emettere solo il FIR cartaceo | No, il trasportatore non può mai emettere il FIR per conto del Produttore |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Quando un trasporto di rifiuti è accompagnato dal FIR digitale, quale operatore deve restituire la copia completa del FIR digitale a tutti i soggetti intervenuti nella movimentazione dei rifiuti e in che termini? | Il destinatario deve restituire tramite il RENTRI, o mediante interoperabilità, la copia completa del FIR digitale, relativa ai rifiuti pericolosi e non pericolosi, entro due giorni lavorativi dalla presa in carico dei rifiuti | Il trasportatore restituisce tramite il RENTRI, entro due giorni lavorativi dalla consegna all'impianto dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, la copia completa del FIR digitale | Il trasportatore restituisce tramite il RENTRI, entro tre mesi dalla consegna all'impianto dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, la copia completa del FIR digitale | Con il FIR digitale decade l'obbligo della restituzione della copia completa del FIR digitale al produttore/detentore da parte del destinatario |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Da chi deve essere sottoscritto il FIR digitale? | Il FIR digitale deve essere firmato digitalmente da ogni operatore (produttore/detentore, trasportatore e destinatario) intervenuto nella movimentazione dei rifiuti | Il FIR digitale deve essere firmato digitalmente solo dal produttore /detentore | Il FIR digitale deve essere firmato digitalmente solo dal produttore/detentore e dal trasportatore | Il FIR digitale deve essere firmato digitalmente solo dal destinatario |
| 1. Legislazione dei rifiuti: italiana e europea | Quale delle seguenti affermazioni sul FIR digitale è corretta? | Al fine di agevolare i controlli su strada durante il trasporto il rifiuto è accompagnato da una stampa del FIR digitale. In alternativa, durante il trasporto è garantita la possibilità di esibire il formulario digitale mediante l'utilizzo di dispositivi mobili | La stampa cartacea del FIR digitale è sempre obbligatoria e necessita di sottoscrizione con firma autografa da parte del produttore /detentore e da parte del trasportatore | Il FIR digitale deve sempre essere stampato in quattro copie (la prima e la quarta copia sono destinate al produttore/detentore, le altre due copie sono destinate al trasportatore e al destinatario) | Durante il trasporto dei rifiuti non è ammessa l'esibizione del FIR digitale. |
| 1.1 Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006) | Si stima che il riscaldamento terrestre sia dovuto essenzialmente al fatto che circa il 65% delle radiazioni emesse dalla superficie terrestre vengono | respinte dal gas serra | assorbite dal gas serra | assorbite dal vapore acqueo | restituite allo spazio |
| 1.1 Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006) | L'Indice di qualità dell'aria (IQA) | è un indicatore di sintesi che consente di fornire una stima sullo stato dell'aria | descrive la misura di un inquinante rilevato dalla singola stazione di monitoraggio | non può essere utilizzato per informare i cittadini in merito allo stato della qualità dell'aria per zone estese | è inutilizzabile per la misura sintetica della qualità dell'aria |

| | | | | | |
|---|--|---|--|---|---|
| 1.1 Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006) | La valutazione della qualità dell'aria ambiente è affidata | alle regioni e alle province autonome | ai singoli comuni | allo Stato | ai singoli cittadini |
| 1.1 Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006) | Una stima delle emissioni di inquinanti in Italia viene effettuata annualmente da | ISPRA | INRCA | PRA | INAIL |
| 1.1 Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006) | I limiti alle emissioni dei veicoli sono imposti dalle normative | europee ma anche mondiali | europee ma anche mondiali solamente per le emissioni di anidride carbonica | esclusivamente mondiali | europee ma non anche mondiali |
| 1.1 Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006) | L'effetto serra è attribuibile ai cosiddetti "gas serra" tra i quali | spicca l'anidride carbonica | sono assenti gli ossidi di azoto | è preponderante l'ossigeno | è assente l'anidride carbonica |
| 1.1 Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006) | Le norme della UE via via emanate per contenere l'inquinamento atmosferico dei veicoli a motore hanno imposto | una progressiva riduzione dei limiti ammessi per le sostanze inquinanti rilasciate nell'atmosfera | la radiazione di tutti i veicoli in circolazione | la sostituzione del motore termico di tutti i veicoli in circolazione con altro di tipo elettrico | l'azzeramento delle sostanze inquinanti rilasciate nell'atmosfera per tutti i veicoli già in circolazione |
| 1.1 Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006) | In attuazione del principio di prevenzione | si deve intervenire prima che si siano causati i danni ambientali | si può intervenire solo dopo che si siano verificati danni ambientali, utilizzando tutti gli strumenti di tutela elaborati e descritti nella documentazione a corredo della richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) | al verificarsi di un evento che abbia a causare danni ambientali, occorre allertare l'ISPRA che impartisce le direttive affinché si possa prevenire ogni ulteriore conseguenza negativa | si può intervenire solo dopo che si siano verificati danni ambientali, utilizzando tutti gli strumenti di tutela elaborati e descritti nella documentazione a corredo della richiesta di Autorizzazione di Impatto Ambientale (AIA) |
| 1.1 Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006) | Sulla tutela del suolo e delle acque (D.Lgs. n. 152/2006 Parte terza), l'Autorità di bacino distrettuale è istituita | in ciascun distretto idrografico | in ciascun comune | presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica | in ciascuna regione |
| 1.1 Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006) | Sulla base della classe di qualità dei corpi idrici, le regioni, nei Piani di Tutela, stabiliscono e adottano | le misure necessarie al raggiungimento o al mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale | nessuna misura | indirizzi generali per la definizione delle misure che i soggetti attuatori devono adottare per il raggiungimento degli obiettivi ambientali | solo misure di tutela dei corpi idrici ai fini del solo consumo umano |
| 1.1 Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006) | Devono essere preventivamente autorizzati | tutti gli scarichi ad eccezione di quelli relativi alle acque reflue domestiche in reti fognarie | solo gli scarichi di acque reflue urbane | solo gli scarichi di acque reflue domestiche | solo gli scarichi di acque reflue industriali |
| 1.1 Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006) | Devono essere sottoposte a valutazione di impatto ambientale di competenza statale le | centrali termiche e altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW | cave e le torbiere su superficie superiore a 20 ettari | inceneritori rifiuti con recupero energetico | discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc |
| 1.1 Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006) | La richiesta di rinnovo dell'AIA (autorizzazione integrata ambientale) va presentata | 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione | 120 giorni prima del termine di scadenza dell'autorizzazione | entro il termine di scadenza dell'autorizzazione | 90 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione |
| 1.1 Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006) | Il reato di inquinamento ambientale | è un delitto che può essere commesso da chiunque | può essere commesso esclusivamente da soggetti che esercitano attività di gestione in materia di rifiuti trattandosi di reato proprio | è una contravvenzione che può essere commessa da chiunque | è sanzionato dall'Agenzia regionale/provinciale per la protezione dell'ambiente trattandosi di reato ambientale |
| 1.1 Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006) | I delitti colposi contro l'ambiente | riguardano sia la fattispecie dell'inquinamento ambientale che il disastro ambientale | sono una finzione giuridica che ha mera valenza dottrinaria | riguardano esclusivamente la fattispecie del disastro ambientale | riguardano esclusivamente la fattispecie dell'inquinamento ambientale |
| 1.1 Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006) | Il delitto di "traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività" del Codice penale prevede un'aggravante se dal fatto deriva un | pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone | aumento significativo della CSR (concentrazione soglia di rischio) | aumento significativo della radioattività | aumento significativo della CSC (concentrazione soglia di contaminazione) |
| 1.1 Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006) | Il ripristino dello stato dei luoghi, previsto a seguito di condanna per i delitti ambientali, è ordinato da | giudice, ove tecnicamente possibile | Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica | sezione regionale competente dell'Albo nazionale gestori ambientali, ove tecnicamente possibile | sindaco con ordinanza |
| 1.1 Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006) | Il reato di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti si configura quando | le condotte sono finalizzate al conseguimento di un ingiusto profitto, attraverso più operazioni e l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate per la gestione abusiva di ingenti quantitativi di rifiuti | le condotte, sebbene di tenue entità, sono gestite da non meno di tre persone | l'organizzazione che la gestisce è autorizzata per quantitativi minori rispetto a quelli gestiti | la gestione illecita di rifiuti è gestita da una associazione a delinquere o di stampo mafioso |
| 1.1 Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006) | Le persone giuridiche sono responsabili, in via amministrativa, per i reati commessi nel proprio interesse o a proprio vantaggio | da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente | in tutti i casi in cui non viene individuata la responsabilità di una persona fisica | per responsabilità condivisa | da quando si perfeziona l'acquisto di un prodotto che viene utilizzato dall'azienda |
| 1.1 Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente (principi delle parti I, II, III, V e VI del D.Lgs. 152/2006) | Ai sensi della normativa UE, con "danno ambientale" s'intende | il danno alle specie e agli habitat naturali protetti, alle acque e al terreno come definiti dalla direttiva | qualsiasi mutamento negativo misurabile di una risorsa naturale o un deterioramento misurabile di un servizio di una risorsa naturale, a esclusione del danno alle acque | solo ed esclusivamente il danno alle specie e agli habitat naturali protetti | solo ed esclusivamente il danno che sia riconducibile al danno al terreno, vale a dire qualsiasi contaminazione del terreno che crei un rischio significativo di effetti negativi sulla salute umana |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | In base al regolamento 120/2014 di organizzazione e funzionamento dell'Albo nazionale gestori ambientali, la qualificazione professionale di un responsabile tecnico è un requisito di | idoneità tecnica | requisito soggettivo | requisito tecnico-sanitario | capacità finanziaria |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Ai fini dell'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali di un'impresa, la qualificazione professionale del responsabile tecnico | rappresenta un requisito di idoneità tecnica | rappresenta un requisito di idoneità tecnica, unicamente per l'impresa individuale | non rappresenta un requisito di idoneità tecnica | rappresenta l'unico requisito di idoneità tecnica |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | In base al DM 120/2014 di organizzazione e funzionamento dell'Albo nazionale gestori ambientali, il responsabile tecnico deve avere | alcuni dei requisiti soggettivi identici a quelli del legale rappresentante dell'impresa | medesimi compiti e responsabilità del legale rappresentante dell'impresa | nessuna delle tre ipotesi | requisiti oggettivi identici a quelli del sindaco |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | In base alla disciplina dell'Albo nazionale gestori ambientali, il responsabile tecnico che svolge l'attività di affiancamento deve | fornire adeguata formazione e informazione al dipendente sullo svolgimento delle attività oggetto di affiancamento | comunicare alla sezione competente il rendimento del dipendente durante il periodo di affiancamento | svolgerla per una sola categoria e classe | rappresentare a ogni impresa che si avvale contemporaneamente dei suoi servizi l'inizio e la fine del periodo di svolgimento dell'affiancamento tramite la presentazione di un apposito modello |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | In base alla disciplina dell'Albo nazionale gestori ambientali, rientra tra i compiti generali del responsabile tecnico | vigilare sulla corretta osservanza delle prescrizioni riportate o richiamate nei provvedimenti d'iscrizione | definire le procedure per l'osservanza della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro | dirigere l'attività generale dell'impresa | gestire il personale dipendente dell'impresa |

| | | | | | |
|--|---|---|---|--|--|
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | In base alla disciplina dell'Albo nazionale gestori ambientali, il responsabile tecnico deve porre in essere azioni dirette a | assicurare la corretta organizzazione nella gestione dei rifiuti e vigilare sulla corretta applicazione della stessa | vigilare sulla corretta applicazione della normativa in materia di rifiuti e sanzionare le condotte contrarie a essa | gestire con puntualità i trasporti dei rifiuti e correggere gli errori in tempo reale | vigilare sulla corretta applicazione della normativa in materia di rifiuti assumendo, ove necessario, i poteri decisionali e gestionali in sostituzione del legale rappresentante dell'azienda |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | In base alla disciplina dell'Albo nazionale gestori ambientali, il responsabile tecnico svolge la sua attività | in maniera effettiva e continuativa | a richiesta e in base alle priorità dell'impresa | in maniera efficiente e permanente | in maniera imprenditoriale e professionale |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | La formazione degli addetti dei centri di raccolta di rifiuti urbani in modo differenziato è garantita e attestata da | responsabile tecnico | provincia territorialmente competente | comune territorialmente competente | legale rappresentante dell'impresa |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Il compito del responsabile tecnico dell'Albo nazionale gestori ambientali è | porre in essere azioni dirette ad assicurare la corretta organizzazione nella gestione dei rifiuti da parte dell'impresa, nel rispetto della normativa vigente, e vigilare sulla corretta applicazione della stessa | verificare l'applicazione delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro | chiedere ai fornitori una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) | garantire manutenzione, gestione e pulizia delle aree di proprietà dell'impresa |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | È corretto affermare che il responsabile tecnico | deve vigilare sulla corretta applicazione delle prescrizioni riportate nei provvedimenti di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali che l'impresa è tenuta a osservare | deve curare la formazione dei lavoratori addetti all'installazione e alla rimozione della segnaletica stradale | deve curare la formazione degli addetti al pronto soccorso e alla prevenzione incendi | è responsabile della sicurezza degli accessi alle aree di proprietà dell'impresa nonché della relativa videosorveglianza |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Il responsabile tecnico | ha il compito di porre in essere azioni dirette ad assicurare la corretta organizzazione nella gestione dei rifiuti da parte dell'impresa | è il rappresentante dei lavoratori che vigila sugli stessi | è il direttore tecnico di cantiere. Egli deve adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza | ha il compito di affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e condizioni di salute |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Con riferimento alle categorie 1, 4, 5 e 6 dell'Albo nazionale gestori ambientali, rientra tra i compiti del responsabile tecnico | predisporre e sottoscrivere l'attestazione di idoneità dei mezzi di trasporto in relazione ai tipi di rifiuti da trasportare | curare la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono comprometterne la sicurezza e la salute | adottare provvedimenti interdittivi per evitare che le attività svolte possano causare rischi per la salute di lavoratori e clienti dell'area aziendale e danni all'ambiente esterno | trasmettere il piano di sicurezza e coordinamento |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | In base alla disciplina relativa all'Albo nazionale gestori ambientali, l'idoneità dei veicoli destinati al trasporto di rifiuti deve essere attestata | dal responsabile tecnico dell'impresa | solo dal legale rappresentante dell'impresa o dell'ente | dalla sezione regionale competente per territorio | dal produttore del veicolo |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Il responsabile tecnico di un'impresa di trasporto rifiuti iscritta all'Albo nazionale gestori ambientali deve, tra il resto, | definire le procedure per controllare che il codice dell'elenco europeo rifiuti relativo al rifiuto da trasportare sia riportato nel provvedimento di iscrizione all'Albo nazionale | controllare il buon funzionamento dei carrelli elevatori eventualmente presenti in azienda | definire la procedura per la sorveglianza notturna delle aree aziendali e del parcheggio dei veicoli | prestare attenzione agli eventuali infortuni che accadono in azienda |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Il responsabile tecnico di un'impresa di trasporto rifiuti iscritta all'Albo nazionale gestori ambientali deve, tra il resto, definire le procedure per | verificare, da parte dei conducenti, nei limiti di un esame visivo, la rispondenza dei rifiuti da trasportare alle indicazioni del produttore/detentore | la revisione dei veicoli aziendali presso l'ufficio competente della Motorizzazione | verificare tramite analisi di laboratorio le caratteristiche fisico-chimiche del rifiuto fornito dal produttore/detentore | accertare che il produttore/detentore del rifiuto conosca le caratteristiche tecniche dei veicoli adibiti al trasporto e la scadenza dell'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Il responsabile tecnico di un'impresa di trasporto rifiuti iscritta all'Albo nazionale gestori ambientali deve, tra il resto, definire le procedure per | eseguire correttamente, ove previsto, le operazioni di carico, scarico e trasbordo dei rifiuti da trasportare | gestire le attività di manutenzione periodica dei veicoli per trasporto persone e le revisioni degli stessi | il rinnovo tempestivo delle patenti dei conducenti | impedire manovre scorrette tramite i carrelli elevatori presenti in azienda |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Il responsabile tecnico di un'impresa di trasporto rifiuti iscritta all'Albo nazionale gestori ambientali | deve garantire la sicurezza del carico durante il trasporto dei rifiuti | deve garantire la turnazione dei conducenti e il controllo degli estintori in azienda | può interessarsi alla sicurezza del carico durante il trasporto dei rifiuti | deve controllare il pagamento della tassa di circolazione dei veicoli |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Il responsabile tecnico di un'impresa di trasporto rifiuti iscritta all'Albo nazionale gestori ambientali deve | coordinare l'attività dei conducenti nel caso di difformità del carico dei rifiuti da trasportare | informarsi sull'andamento dei trasporti di tanto in tanto | condurre riunioni periodiche sullo stato del traffico nelle vie adiacenti la sede dell'impresa | coordinare il gruppo di lavoro sulla sicurezza aziendale |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Il responsabile tecnico di un'impresa di trasporto rifiuti iscritta all'Albo nazionale gestori ambientali deve | coordinare l'attività dei conducenti in caso di difformità delle modalità di confinamento dei rifiuti da trasportare, della etichettatura o imballaggio riscontrate in fase di carico/scarico | seguire le pratiche amministrative per il collaudo dei veicoli in Motorizzazione | vigilare sulle modalità di stoccaggio dei rifiuti adottate presso il produttore/detentore | coordinare l'attività dei conducenti quando il produttore/detentore modifica il sistema di campionamento e analisi dei propri rifiuti |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Rientra tra i compiti del responsabile tecnico del centro di raccolta | attestare e garantire la formazione e l'addestramento del personale addetto ai centri di raccolta rifiuti urbani | effettuare l'analisi di tutti i rifiuti conferiti al centro di raccolta | effettuare le operazioni di disassemblaggio delle apparecchiature elettriche ed elettroniche conferite al centro di raccolta | vigilare gli accessi del centro di raccolta |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Con riferimento alla categoria 8 - "Intermediazione e commercio", rientra tra i compiti del responsabile tecnico | verificare in modo puntuale l'idoneità delle iscrizioni e delle autorizzazioni dei soggetti, trasportatori e impianti, cui vengono affidati i rifiuti oggetto di intermediazione e commercio | predisporre il piano operativo di sicurezza con riferimento a ogni singola attività di intermediazione e/o commercio | curare la corretta applicazione della normativa in materia di prevenzione incendi | acquisire i dispositivi di sicurezza individuale e assicurarsi che i lavoratori li utilizzino essendone stati adeguatamente formati e informati |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Rientra tra i compiti del responsabile tecnico delle imprese che effettuano la bonifica di beni contenenti amianto | produrre, congiuntamente al legale rappresentante dell'impresa, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, nella quale siano indicate le tipologie e il valore di acquisto delle attrezzature minime, la disponibilità in capo all'impresa e lo stato di conservazione delle stesse | presentare alla sezione competente un'autodichiarazione nella quale attesti che l'impresa abbia nominato un responsabile della sicurezza sui luoghi di lavoro | verificare che soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono a un rischio grave e specifico | organizzare le visite mediche in fase preassuntiva e sostenere i relativi costi |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | In base alla disciplina dell'Albo nazionale gestori ambientali, la certificazione dello stato e della qualità delle attrezzature richieste per l'attività di bonifica dei siti contenenti amianto è effettuata da | responsabile tecnico e legale rappresentante | comune territorialmente competente | legale rappresentante dell'impresa | provincia territorialmente competente |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Ai fini della qualificazione professionale del responsabile tecnico, l'esperienza richiesta | deve essere maturata nei settori di attività per i quali è richiesta l'iscrizione ed è di durata differente a seconda delle categorie | può essere maturata in qualsiasi settore di attività | deve essere maturata nei settori di attività per i quali è richiesta l'iscrizione e deve essere di durata minima di 5 anni | può essere maturata in qualsiasi settore di attività e deve essere di durata minima di 5 anni |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | In base alla disciplina dell'Albo nazionale gestori ambientali, il responsabile tecnico può svolgere lo stesso incarico per più imprese | purché l'attività sia compatibile con l'impegno temporale richiesto dalle altre attività svolte | sempre | mai | salvo deroga espressa del Comitato nazionale dell'Albo smaltitori |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | In base alla disciplina dell'Albo nazionale gestori ambientali, cessato l'incarico del responsabile tecnico | l'impresa è tenuta a darne comunicazione alla Sezione regionale competente, nel termine di 30 giorni dal suo verificarsi | egli stesso è sempre tenuto a darne comunicazione all'impresa e alla Sezione regionale | l'impresa è tenuta a darne comunicazione alla Sezione regionale competente, nel termine di 20 giorni dal suo verificarsi | egli stesso ne dà comunicazione alla sola Sezione regionale |

| | | | | | |
|--|---|---|---|--|--|
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | In base alla disciplina dell'Albo nazionale gestori ambientali, la cessazione dell'incarico di responsabile tecnico dell'impresa (escluso il caso di perdita del requisito di idoneità del medesimo RT), prevede | un regime transitorio di 90 giorni consecutivi, durante il quale le funzioni di responsabile tecnico sono esercitate provvisoriamente dal/i legale/i rappresentante/i indicato/i dall'impresa | un regime transitorio della durata di un anno, durante il quale le funzioni di responsabile tecnico sono esercitate, in via provvisoria, dal direttore tecnico dell'impianto | l'interruzione immediata dell'attività dell'impresa fino alla nomina di un nuovo responsabile tecnico | l'affidamento immediato dell'incarico al responsabile tecnico di altra impresa avente il medesimo codice ATECO, sulla base del principio di territorialità |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Nei casi di cessazione dell'incarico di responsabile tecnico in base alla disciplina dell'Albo nazionale gestori ambientali, l'impresa è tenuta a darne comunicazione | alla Sezione regionale dell'Albo nazionale gestori ambientali competente entro il termine di 30 giorni dal suo verificarsi | alla Sezione regionale dell'Albo nazionale gestori ambientali competente alla prima occasione utile dal suo verificarsi | al Comitato nazionale dell'Albo nazionale gestori ambientali entro il termine di 30 giorni dal suo verificarsi | alla Sezione regionale dell'Albo nazionale gestori ambientali competente entro il termine di 90 giorni dal suo verificarsi |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Nei casi di cessazione dell'incarico di responsabile tecnico, le responsabilità derivanti dall'incarico, permangono | fino alla ricezione da parte della Sezione regionale della comunicazione di cessazione inviata dall'impresa o dal responsabile tecnico | solo per il periodo di 90 giorni successivi alla cessazione dell'incarico | sempre | fino alla ricezione da parte dell'impresa della delibera di accoglimento delle dimissioni dall'incarico |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Nei casi di sopravvenuta perdita del requisito di aggiornamento da parte del responsabile tecnico, la Sezione regionale dell'Albo nazionale | invia tramite PEC apposita comunicazione di decadenza del requisito di idoneità del responsabile tecnico | cancella immediatamente l'impresa dall'Albo nazionale gestori ambientali | sospende immediatamente l'iscrizione dell'impresa all'Albo nazionale gestori ambientali | cancella d'ufficio l'impresa dal Registro delle imprese |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Nelle aziende che si occupano di rifiuti, l'organismo di vigilanza previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti per i reati presupposto commessi nel loro interesse | non è obbligatorio | è obbligatorio nelle sole aziende che si occupano di rifiuti solidi urbani | è obbligatorio | è obbligatorio nelle sole aziende che si occupano di rifiuti speciali pericolosi |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | L'organismo di vigilanza, previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti per i reati presupposto commessi nel loro interesse, ha il compito | di verificare che non si adottino comportamenti penalmente perseguibili | di controllare in via esclusiva le attività del responsabile tecnico | di controllare le attività aziendali a eccezione di quelle poste in essere dal responsabile tecnico | di controllare le attività aziendali a eccezione di quelle poste in essere dal consulente ADR |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Secondo il D.Lgs. n. 231/2001, il responsabile tecnico gestione rifiuti allo scopo di prevenire comportamenti in danno dell'ambiente | deve e può interagire con l'organismo di vigilanza | deve ricevere le disposizioni all'organismo di vigilanza a cui è subordinato | non deve interagire con l'organismo di vigilanza | deve dare disposizioni all'organismo di vigilanza a cui è sovraordinato |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Qualora il responsabile tecnico gestione rifiuti e l'ODV (organismo di vigilanza) concorrano in un reato ambientale | ciascuno sarà chiamato a risponderne penalmente | sarà contestata una sanzione amministrativa al solo responsabile tecnico gestione rifiuti | sarà contestata una sanzione amministrativa al solo ODV (organismo di vigilanza) | sarà contestata una sanzione amministrativa sia al responsabile tecnico gestione rifiuti sia all'ODV (organismo di vigilanza) |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Nelle imprese di trasporto rifiuti conto terzi, la responsabilità per il mantenimento delle caratteristiche di idoneità del mezzo di trasporto, il trasporto di rifiuti e sulla documentazione di trasporto relativa ai rifiuti compete | al responsabile tecnico gestione rifiuti e al gestore del trasporto | esclusivamente al gestore del trasporto | esclusivamente al responsabile tecnico gestione rifiuti | a nessuna delle due figure poiché la responsabilità ricade sull'assicurazione |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Al fine di evitare che possano essere commessi illeciti ambientali, l'azienda deve favorire | una cultura interna della legalità ambientale | la conoscenza del protocollo di Kyoto | l'applicazione dell'accordo di Parigi | la stipula di convenzioni, a livello territoriale, con associazioni ambientaliste riconosciute dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | L'adozione dei cd. modelli 231 | pur non essendo obbligatoria consente di prevenire la commissione di reati | è obbligatoria in tutti i tipi di aziende | è obbligatoria nelle aziende con oltre 15 dipendenti | è obbligatoria nelle aziende con oltre 15 dipendenti che operano in materia di rifiuti pericolosi |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | L'adozione dei cd. modelli 231 consente di | evitare la responsabilità amministrativa, a carico dell'azienda e dimostrare la concreta attività di vigilanza, posta in essere dal titolare dell'azienda o dal legale rappresentante, al fine di prevenire i reati | di favorire la corretta gestione degli oli esausti | di evitare la responsabilità penale a carico dell'azienda | di impedire lo sversamento accidentale di oli esausti |
| 2. Quadro delle responsabilità e delle competenze del responsabile Tecnico | Nel caso di conferimento di rifiuti effettuato da soggetto non iscritto all'Albo in impianto regolarmente autorizzato, si è in presenza di gestione illecita di rifiuti che comporta responsabilità | penali a carico del titolare dell'azienda che conferisce e del soggetto che gestisce l'impianto che riceve | comportanti sanzioni amministrative a carico del titolare e del responsabile tecnico gestione rifiuti dell'azienda che conferisce, nonché del soggetto che gestisce l'impianto che riceve | penali a carico del responsabile tecnico gestione rifiuti dell'azienda che conferisce e del soggetto che gestisce l'impianto che riceve | comportanti sanzioni amministrative a carico del responsabile tecnico gestione rifiuti dell'azienda che conferisce, nonché del soggetto che gestisce l'impianto che riceve |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | L'Albo nazionale gestori ambientali è costituito presso | il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica | ciascuna provincia | il Ministero dell'economia e delle finanze | ciascuna regione |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Il Comitato nazionale dell'Albo nazionale gestori ambientali ha sede presso il Ministero | dell'ambiente e della sicurezza energetica | dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste | della cultura | dell'economia e delle finanze |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | L'Albo nazionale gestori ambientali è articolato in | un Comitato nazionale e in Sezioni regionali e provinciali | un Comitato nazionale e in Comitati regionali | una Sezione nazionale e in Sezioni provinciali | un Comitato nazionale e in Sezioni comunali |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Il regolamento 120/2014 su attribuzioni e modalità organizzative dell'Albo nazionale gestori ambientali si informa ai seguenti principi | individuazione di requisiti per l'iscrizione, validi per tutte le sezioni, al fine di uniformare le procedure | individuazione dei requisiti per l'iscrizione che tuttavia le Sezioni possono derogare a loro discrezione, purché con scelte motivate | i requisiti di iscrizione sono scelti da ciascuna Sezione e non devono essere necessariamente uniformi | non esistono requisiti di iscrizione perché la partecipazione all'Albo nazionale deve essere aperta a tutti i soggetti che vogliono aderirvi |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Il regolamento 120/2014 su attribuzioni e modalità organizzative dell'Albo nazionale gestori ambientali si informa ai seguenti principi | coordinamento con la vigente normativa sull'autotrasporto, sul trasporto ferroviario, sul trasporto via mare e per via navigabile interna | possibilità di novellare la normativa sull'autotrasporto merci, sul trasporto ferroviario, sul trasporto via mare e per via navigabile interna | assenza di coordinamento con la vigente normativa sull'autotrasporto, sul trasporto ferroviario, sul trasporto via mare e per via navigabile interna | definizione di una nuova normativa sull'autotrasporto merci, sul trasporto ferroviario, sul trasporto via mare e per via navigabile interna, abrogando le disposizioni previgenti di legge |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | L'Albo nazionale gestori ambientali | è consultabile su uno specifico sito web | non è visibile, poiché nessun cittadino può visionare gli elenchi degli iscritti | è segreto | è accessibile solo a chi ne fa preventiva richiesta ai soggetti competenti tramite rilascio di copia cartacea |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Le funzioni del Comitato nazionale dell'Albo nazionale gestori ambientali sono | definite dal regolamento 120/2014 di funzionamento e organizzazione dell'Albo nazionale gestori ambientali | stabilite annualmente sulla base di un programma di attività | stabilite a cadenze periodiche dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica | definite in autonomia dal Comitato stesso |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | La modulistica, con i relativi allegati, da utilizzare per richieste all'Albo nazionale gestori ambientali è determinata da | Comitato nazionale | Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica | Sezioni regionali e provinciali | Presidente dell'Albo nazionale |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | I criteri per l'iscrizione e per le variazioni dell'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali sono stabiliti da | Comitato nazionale dell'Albo | Presidente dell'Albo nazionale gestori ambientali | Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica | le Sezioni regionali e provinciali dell'Albo |

| | | | | | |
|--|--|--|---|---|---|
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | I criteri e le modalità di accertamento e di valutazione dei requisiti richiesti per lo svolgimento delle attività oggetto d'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali sono fissati da | Comitato nazionale | Presidente dell'Albo nazionale gestori ambientali | Sezioni regionali e provinciali | Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | La decisione sui ricorsi proposti dagli interessati avverso i provvedimenti adottati dalle Sezioni regionali e provinciali dell'Albo nazionale gestori ambientali avviene a cura | del Comitato nazionale | del Presidente dell'Albo nazionale | del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica | delle stesse Sezioni regionali e provinciali, essendo previsto solo il cd. ricorso amministrativo in opposizione |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Le Sezioni regionali dell'Albo nazionale gestori ambientali hanno sede presso | le Camere di commercio dei capoluoghi di regione | i capoluoghi di regione | cinque città scelte della regione | la città più abitata della regione |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Le Sezioni regionali e provinciali in cui si articola l'Albo nazionale gestori ambientali sono istituite presso | le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura dei capoluoghi di regione e delle province autonome di Trento e di Bolzano | il Comitato nazionale Albo nazionale gestori ambientali | le regioni e le province | il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Lo svolgimento delle verifiche di idoneità per responsabile tecnico in base alle direttive del Comitato nazionale dell'Albo nazionale gestori ambientali è curato da | Sezioni regionali e provinciali | regioni | Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica | comuni |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Le garanzie finanziarie richieste per l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, ove previste, sono accettate da | Sezioni regionali e provinciali dell'Albo | Presidente dell'Albo nazionale gestori ambientali | Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica | Comitato nazionale dell'Albo |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | I provvedimenti di sospensione, revoca, decadenza e annullamento dell'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali sono rilasciati da | Sezioni regionali e provinciali dell'Albo | Comitato nazionale dell'Albo | Presidente dell'Albo nazionale gestori ambientali | Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Accettazione, revoca e svincolo delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato, per l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, sono deliberati | dalla Sezione regionale e provinciale dell'Albo nazionale nel cui territorio regionale di competenza ha sede legale l'impresa interessata | dai Consiglio di Stato in sede consultiva | dai Tribunali amministrativi regionali | dalla Corte dei conti |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | In base al regolamento 120/2014 di funzionamento e organizzazione dell'Albo nazionale gestori ambientali, delibera sull'accoglimento o sul rigetto della domanda di iscrizione all'Albo | la sezione regionale o provinciale dell'Albo | la provincia | il Comitato nazionale dell'Albo | gli uffici della Motorizzazione civile |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Domande e comunicazioni relative all'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali sono trasmesse alle Sezioni regionali e provinciali con modalità | telematica mediante accesso all'apposito portale della Sezione regionale e provinciale presso la Camera di commercio territorialmente competente | cartacea mediante deposito manuale presso gli uffici competenti delle Camere di commercio | da definire e rimesse alla discrezione di ciascuna Sezione regionale e provinciale | cartacea mediante invio con raccomandata |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | La domanda di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali deve esser presentata | alla Sezione regionale o provinciale dell'Albo nazionale gestori ambientali | al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica | al Comitato nazionale dell'Albo gestori ambientali | al Presidente dell'Albo nazionale gestori ambientali |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | I provvedimenti di iscrizione, rinnovo e variazione dell'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali sono notificati, emessi e rilasciati agli interessati | in modalità telematica | secondo modalità definite in accordo con l'impresa | esclusivamente in modalità cartacea | secondo modalità variabili in base all'importanza del provvedimento |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Il provvedimento di variazione dell'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali riporta anche | elenco dettagliato degli elementi dell'iscrizione oggetto di variazione (variazioni anagrafiche, veicoli, codici dei rifiuti, classe di iscrizione, responsabile tecnico, ecc.) | elenco dettagliato delle varie scadenze ambientali che l'impresa deve rispettare (registri, formulari, MUD, sistema di tracciabilità dei rifiuti) | elenco dettagliato degli elementi dell'iscrizione che rimangono validi nel tempo per garantire continuità all'attività dell'impresa | tutti i codici rifiuto che formano oggetto dell'attività dell'impresa a titolo riepilogativo |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | L'inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nei provvedimenti di iscrizione dell'Albo nazionale gestori ambientali costituisce | causa di sospensione dall'Albo nazionale | ragione per l'adozione di un provvedimento di diffida da notificarsi all'amministratore dell'impresa | causa di sanzione pecuniaria da parte dell'Albo nazionale secondo l'importo definito dalla Sezione competente | un episodio per cui il responsabile dovrebbe redigere apposita relazione annuale |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Le prescrizioni contenute nei provvedimenti di iscrizione, variazione e revisione dell'iscrizione dell'Albo nazionale gestori ambientali sono stabilite | dal Comitato nazionale dell'Albo nazionale | dalla prefettura | da ciascuna Sezione regionale e provinciale in base alla particolarità del territorio | dalla provincia ove ha sede l'impresa iscritta |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Nel caso di reiterate violazioni alle prescrizioni contenute nei provvedimenti di iscrizione, variazione e revisione dell'iscrizione dell'Albo nazionale gestori ambientali è prevista | la cancellazione dall'Albo nazionale | un'ammonizione da parte della Sezione regionale | una sanzione pecuniaria da parte dell'Albo nazionale secondo l'importo definito dalla Sezione competente | la sola convocazione dell'impresa per un'audizione sui fatti accaduti |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Nelle prescrizioni contenute in tutti i provvedimenti di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali è previsto che il provvedimento stesso sia esibito dall'impresa | in formato digitale o in alternativa su supporto cartaceo oppure tramite apposito attestato - QR code in formato digitale o cartaceo | sempre e solo su supporto cartaceo | secondo le modalità definite dall'organo di controllo di volta in volta | sempre e solo in formato digitale |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | La sospensione dall'Albo nazionale gestori ambientali costituisce sanzione | amministrativa disciplinare | penale | pecuniaria | accessoria |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | I provvedimenti disciplinari contro le imprese iscritte all'Albo nazionale sono adottati | dalle Sezioni regionali e provinciali | dalla provincia, sentito il Comitato nazionale | dal Comitato nazionale | dalla Camera di commercio, sentita la provincia |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | I provvedimenti disciplinari dell'Albo nazionale gestori ambientali sono | ricorribili dinanzi al Comitato nazionale | ricorribili dinanzi alla Sezione regionale e provinciale | ricorribili dinanzi al presidente della regione | inoppugnabili |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | In base al regolamento 120/2014 di funzionamento e organizzazione dell'Albo nazionale gestori ambientali, il ricorso al Comitato nazionale avverso i provvedimenti disciplinari deve essere proposto entro | 30 giorni dalla comunicazione | 15 giorni dalla comunicazione | 60 giorni dalla comunicazione | 15 giorni dal deposito |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | In base al regolamento 120/2014 di funzionamento e organizzazione dell'Albo nazionale gestori ambientali, l'iscrizione all'Albo nazionale | può essere sospesa e può essere cancellata | non può essere sospesa ma può essere cancellata | può essere sospesa ma mai cancellata | può essere solo interrotta per un po' di tempo ma mai sospesa o cancellata |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Avverso i provvedimenti delle Sezioni regionali dell'Albo nazionale gestori ambientali | gli interessati possono proporre ricorso al Comitato nazionale dell'Albo stesso | è ammesso il ricorso ai TAR (Tribunali amministrativi regionali) e poi se del caso alla provincia | non è ammesso alcun ricorso amministrativo | è ammesso solo il ricorso ai TAR (Tribunali amministrativi regionali) |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Se un'impresa iscritta all'Albo nazionale gestori ambientali omette il pagamento del diritto annuale di iscrizione | l'iscrizione viene sospesa d'ufficio dall'Albo | l'impresa deve avviare la procedura per una nuova iscrizione | l'iscrizione viene cancellata d'ufficio dall'Albo nazionale | l'impresa paga una sanzione in caso di controllo ma non rischia la sospensione dell'iscrizione |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | L'inosservanza dell'obbligo di comunicazione delle variazioni dell'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali determina | sospensione dall'Albo nazionale a opera della Sezione regionale e provinciale | cancellazione dall'Albo nazionale a opera del Comitato nazionale o delle Sezioni provinciali | sospensione dall'Albo nazionale a opera del Comitato nazionale | cancellazione dall'Albo nazionale a opera della Sezione regionale e provinciale |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | L'inosservanza delle prescrizioni contenute nei provvedimenti di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali determina la | sospensione dall'Albo nazionale a opera della Sezione regionale e provinciale, con riferimento alla categoria d'iscrizione le cui prescrizioni risultano violate | cancellazione dall'Albo nazionale a opera del Comitato nazionale o delle Sezioni provinciali | cancellazione dall'Albo nazionale a opera della Sezione regionale e provinciale | sospensione dall'Albo nazionale a opera del Comitato nazionale, con riferimento alla categoria d'iscrizione le cui prescrizioni risultano violate |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | L'efficacia dell'iscrizione all'Albo nazionale è sospesa dalle Sezioni regionali e provinciali, al ricorrere delle condizioni di legge, per un periodo che non può superare | centoventi giorni complessivi, ferma restando la possibilità per la Sezione di individuare i singoli giorni di esecuzione del provvedimento che potranno essere anche non continuativi | tre giorni complessivi, sempre continuativi | sessanta giorni complessivi, sempre continuativi | venti giorni complessivi, ferma restando la possibilità per la Sezione di individuare i singoli giorni di esecuzione del provvedimento che potranno essere anche non continuativi |

| | | | | | |
|--|---|--|---|--|--|
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Le sanzioni della sospensione e della cancellazione dall'Albo nazionale gestori ambientali sono applicate dalle Sezioni regionali e provinciali | previa contestazione degli addebiti all'iscritto, al quale è assegnato un termine di trenta giorni per presentare eventuali deduzioni | senza contestazione degli addebiti all'iscritto, poiché costui non ha possibilità di presentare eventuali deduzioni | tenendo conto che il soggetto iscritto, o il suo legale rappresentante, non può essere sentito personalmente anche quando ne faccia richiesta | tramite provvedimenti privi di motivazione |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | La durata della sospensione dell'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali è | stabilita volta per volta dalla Sezione regionale o provinciale nel limite di 120 giorni complessivi | stabilita volta per volta dalla Sezione regionale o provinciale senza limiti di tempo | sempre a tempo indeterminato | stabilita volta per volta dalla Sezione regionale o provinciale nel limite di mesi 12 |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Le imprese e gli enti iscritti all'Albo nazionale gestori ambientali che non pagano il diritto annuale per più di dodici mesi | sono cancellate d'ufficio dall'Albo nazionale | sono avviate via telefono senza alcun provvedimento di sospensione | possono evitare la cancellazione se pagano una sanzione amministrativa proporzionata alla gravità del fatto | sono sospese per la seconda volta e segnalate in prefettura |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Le imprese e gli enti sono cancellati dall'Albo nazionale gestori ambientali con provvedimento delle Sezioni regionali e provinciali qualora | l'iscritto, in regola con il pagamento del diritto annuale d'iscrizione, ne faccia domanda | l'iscritto non ottenga, entro un anno dalla presentazione della domanda, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) | l'iscritto non ottenga, entro un anno dalla presentazione della domanda, l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti | la cancellazione sia deliberata dal Consiglio comunale del comune territorialmente competente |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Avverso le deliberazioni delle Sezioni regionali e provinciali dell'Albo nazionale gestori ambientali gli interessati possono proporre ricorso al Comitato nazionale | entro trenta giorni dalla comunicazione del relativo provvedimento, oggetto di ricorso | entro centoventi giorni dalla comunicazione del relativo provvedimento, oggetto di ricorso | quando l'interessato non ha avuto la possibilità di presentare le proprie osservazioni alla prefettura | solo quando si presentano specifiche condizioni |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Avverso le deliberazioni delle Sezioni regionali e provinciali gli interessati possono proporre ricorso | in bollo al Comitato nazionale entro trenta giorni dalla comunicazione del relativo provvedimento, oggetto di ricorso | solo ed esclusivamente al giudice amministrativo e non al Comitato nazionale | solo ed esclusivamente al giudice ordinario | solo ed esclusivamente al presidente della regione |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Avverso i provvedimenti delle Sezioni regionali dell'Albo nazionale gestori ambientali gli interessati possono proporre ricorso al Comitato nazionale dell'Albo nazionale | nel termine di decadenza di trenta giorni dalla notifica dei provvedimenti stessi | nel termine indicato di volta in volta nel provvedimento della Sezione regionale / provinciale a discrezione della stessa | nel termine di decadenza di un anno solare dalla notifica dei provvedimenti stessi | appena hanno preso una decisione in merito |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | L'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali è requisito | per lo svolgimento delle attività di raccolta e trasporto di rifiuti, bonifica dei siti, bonifica dei beni contenenti amianto, commercio e intermediazione di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi | per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti | solo per lo svolgimento delle attività di raccolta e trasporto di rifiuti | per la realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Secondo l'art. 212 D.Lgs. n. 152/2006, sono esonerati dall'obbligo di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali i consorzi | per vari materiali di imballaggio, limitatamente alle attività di intermediazione e commercio senza detenzione di rifiuti | che scelgono una procedura semplificata dell'Albo nazionale | per varie attività di trasporto rifiuti | sottoposti a una procedura rafforzata di sorveglianza di iscrizione all'Albo nazionale |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Il legale rappresentante di un'impresa, che intende iscriversi all'Albo nazionale gestori ambientali, che ha riportato una condanna definitiva alla reclusione per 5 mesi per reati ambientali | non possiede i requisiti soggettivi per l'iscrizione | può iscriversi in categoria 3 bis | deve attendere 5 mesi per rientrare in possesso dei requisiti | possiede i requisiti soggettivi per l'iscrizione |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Se il titolare di un'impresa individuale è in stato di interdizione o inabilitazione ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese | è impossibilitato a iscriversi all'Albo nazionale gestori ambientali | può iscriversi all'Albo nazionale gestori ambientali ma la sua iscrizione è soggetta a un diritto annuale doppio rispetto a quello previsto nella sua categoria di appartenenza | può comunque iscriversi all'Albo nazionale gestori ambientali ma non può essere membro del Comitato nazionale | può sempre iscriversi all'Albo nazionale gestori ambientali |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Ai fini dell'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, la qualificazione professionale dei responsabili tecnici | rientra tra i requisiti di idoneità tecnica | rientra tra i requisiti di idoneità tecnica solo per le categorie 8, 9, 10 dell'Albo nazionale | non rientra tra i requisiti di idoneità tecnica | rientra tra i requisiti di idoneità tecnica solo per gli imprenditori agricoli |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Ai fini dell'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, un'adeguata dotazione di personale | rientra tra i requisiti di idoneità tecnica | non rientra tra i requisiti di idoneità tecnica | rientra tra i requisiti di idoneità tecnica solo per le categorie 6 e 10 dell'Albo nazionale | rientra tra i requisiti di idoneità tecnica solo se si tratta di rifiuti urbani |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | Ai fini dell'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali i requisiti di idoneità tecnica consistono | in un'adeguata dotazione di personale, la qualificazione professionale dei responsabili tecnici, la disponibilità dell'attrezzatura tecnica necessaria | nell'esposizione debitoria dell'impresa presso il sistema bancario | in un adeguato piano di sicurezza sul lavoro e nella dotazione di DPI (dispositivi di protezione individuale) | nell'eventuale esecuzione di opere o nello svolgimento di servizi in un settore diverso da quello per il quale è richiesta l'iscrizione o in ambiti non affini |
| 3. Compiti ed adempimenti dell'Albo gestori ambientali – D.M. 120/2014 | In base al regolamento 120/2014 di organizzazione e funzionamento dell'Albo nazionale gestori ambientali, la capacità finanziaria | è dimostrata da documenti che comprovino le potenzialità economiche e finanziarie dell'impresa o dell'ente, quali volume di affari, capacità contributiva ai fini dell'IVA, patrimonio, bilanci, o da idonei affidamenti bancari | può essere dimostrata solo dal volume di affari | può essere dimostrata solo dal patrimonio | può essere dimostrata solo dai bilanci |
| | | | | | |
| 1. Definizioni e responsabilità | Per gestione rifiuti il D.Lgs. n. 152/06 intende | la raccolta, il trasporto, il recupero o lo smaltimento dei rifiuti, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediari | esclusivamente l'attività di raccolta dei rifiuti, differenziati tra urbani e speciali | le operazioni di prelievo, raggruppamento, cernita e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici | unicamente l'attività di intermediazione e commercio dei rifiuti |
| 1. Definizioni e responsabilità | Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. n. 152/06 non è esonerato dall'obbligo di tenuta del registro cronologico di carico e scarico dei rifiuti | l'intermediario di rifiuti senza detenzione | l'imprenditore agricolo con un volume di affari annuo non superiore a ottomila euro | l'impresa produttore iniziale che non ha più di dieci dipendenti, limitatamente ai rifiuti non pericolosi | l'impresa che raccoglie e trasporta i propri rifiuti non pericolosi quale produttore iniziale |
| 1. Definizioni e responsabilità | Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. n. 152/06 non è esonerato dall'obbligo di tenuta del registro cronologico di carico e scarico dei rifiuti | il commerciante di rifiuti senza detenzione | per i soli rifiuti non pericolosi, l'impresa produttore iniziale che non hanno più di quattro dipendenti | l'impresa di autotrasporto che raccoglie e trasporta i propri rifiuti non pericolosi, se o solo se non iscritta all'Albo nazionale | l'imprenditore ecologico con un volume di affari annuo non superiore a ottomila euro |
| 1. Definizioni e responsabilità | I modelli di registro di Carico e scarico, di cui all'art. 190 del D.Lgs. n. 152/06 sono: | distinti in due differenti modelli, uno per i detentori e l'altro per commercianti e intermediari non detentori | sostituiti dai registri IVA acquisti | tutti differenti a seconda che si tratti del produttore, del trasportatore, del destinatario finale, nonché dell'intermediario | differenti a seconda che si tratti di rifiuti pericolosi e non pericolosi |
| 1. Definizioni e responsabilità | Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. n. 152/06 intermediari e commercianti di rifiuti senza detenzione devono annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti oggetto di intermediazione e commercio entro | dieci giorni lavorativi | quindici giorni calcolati nel modo più rapido possibile | sette di calendario | cinque di calendario |
| 1. Definizioni e responsabilità | Ai fini dell'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, la garanzia finanziaria a favore dello Stato per la copertura delle obbligazioni connesse alle attività delle imprese deve essere prestata | dalle imprese che effettuano raccolta e trasporto di rifiuti urbani pericolosi | solo dagli enti che effettuano attività di bonifica di siti inquinati se l'importo dei lavori cantierabili è superiore a 100.000,00 euro | solo dagli enti che effettuano raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi | da tutte le imprese iscritte all'Albo indipendentemente dalla categoria di iscrizione |
| 1. Definizioni e responsabilità | La direttiva 2008/98 CE sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti definisce l'intermediario come colui che | disponga il recupero o lo smaltimento dei rifiuti per conto di altri | disponga esclusivamente e solamente il recupero dei rifiuti per conto di altri | disponga il recupero o lo smaltimento dei rifiuti per sé stesso | disponga il recupero o lo smaltimento dei rifiuti solamente ai fini del trasporto |
| 1. Definizioni e responsabilità | La direttiva 2008/98 CE definisce "commerciante" l'impresa che agisce in qualità | di committente, al fine di acquistare e successivamente vendere rifiuti | di operatore logistico, al fine di custodire i rifiuti nell'ambito del trasporto intermodale | esclusiva di trasportatore, al fine di consegnare i rifiuti al destinatario | di intermediario, al fine di acquistare e successivamente vendere rifiuti |
| 1. Definizioni e responsabilità | L'art. 183 del D.Lgs. n. 152/06 distingue le categorie di intermediari di rifiuti tra coloro che | ne hanno o meno la detenzione | sono professionali e non professionali | ne hanno la detenzione e la professionalità | ne sono autorizzati e non ne sono autorizzati al recupero |
| 1. Definizioni e responsabilità | L'intermediario senza detenzione dei rifiuti, può identificarsi tra le seguenti figure | in nessuna delle opzioni indicate | nel produttore di rifiuti | nel trasportatore di rifiuti | nel destinatario autorizzato al recupero o smaltimento del rifiuto |
| 1. Definizioni e responsabilità | L'impresa che dispone il recupero o lo smaltimento dei rifiuti per conto di terzi rientra nella categoria di | intermediario | operatore logistico | commerciante | produttore iniziale |

| | | | | | |
|---------------------------------|---|---|---|---|--|
| 1. Definizioni e responsabilità | L'impresa che agisce in qualità di committente, al fine di acquistare e successivamente rivendere rifiuti rientra nella categoria di | commerciante | operatore logistico | produttore iniziale di rifiuti | intermediario |
| 1. Definizioni e responsabilità | Ai sensi della disciplina sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, l'intermediario è definito come | chiunque dispone il recupero o lo smaltimento dei rifiuti per conto di altri, compresi gli intermediari che non prendono materialmente possesso dei rifiuti | chiunque vende servizi di trasporto e gestione di rifiuti in generale | chiunque dispone il recupero, lo smaltimento o la vendita dei rifiuti per conto di altri, compresi gli intermediari che non prendono materialmente possesso dei rifiuti | chiunque dispone l'acquisto, il recupero, la vendita o il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti per conto di altri |
| 1. Definizioni e responsabilità | Ai sensi dell'art. 183 del D.lgs. n. 152/06 quali tra le seguenti caratteristiche è propria dell'intermediazione dei rifiuti | la detenzione, o meno, dei rifiuti | l'utilità economica derivante dall'esecuzione di operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti | la produzione del rifiuto | la certificazione EN UNI ISO 14001 |
| 1. Definizioni e responsabilità | Per l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali nella categoria 8 occorre anche il requisito di | dotazione di personale | dotazione di mezzi di trasporto | attività pregressa | conoscenza tecnica |
| 1. Definizioni e responsabilità | Per l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali nella categoria 8 occorre anche il requisito di | responsabile tecnico | referenze bancarie | veicolo idoneo per il trasporto | iscrizione in altre categorie dell'Albo nazionale |
| 1. Definizioni e responsabilità | La dotazione di personale necessaria a dimostrare l'idoneità tecnica per l'iscrizione nella categoria 8 è costituita da | legale rappresentante, lavoratori dipendenti anche a tempo parziale o a progetto, soci della società prestatori di opera all'interno dell'impresa | solo da i soci della società prestatori di opera all'interno dell'impresa | solo da lavoratori dipendenti anche a tempo parziale o a progetto, soci della società prestatori di opera all'interno dell'impresa | solo da responsabile tecnico e lavoratori dipendenti anche a tempo parziale o a progetto |
| 1. Definizioni e responsabilità | La dotazione di personale per l'iscrizione nella categoria 8 | è differente in base alla classe d'iscrizione richiesta | è differente in base alla tipologia di rifiuti, pericolosi e non | varia in base alla forma giuridica dell'impresa | varia per le classi "a" e "b", mentre è uguale per le classi "c", "d", "e", "f" |
| 1. Definizioni e responsabilità | Per l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali nella categoria 8 non è previsto il requisito di | certificazione di sicurezza | dotazione di personale | capacità finanziaria | responsabile tecnico |
| 1. Definizioni e responsabilità | Per l'iscrizione nella categoria 8 dell'Albo nazionale gestori ambientali, non è previsto il seguente requisito di | certificazione di qualità | dotazione di personale | responsabile tecnico | capacità finanziaria |
| 1. Definizioni e responsabilità | L'importo della garanzia finanziaria per l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali è | differenziata in base alle categorie e alle classi | unica per categorie e classi | differenziata in base alle classi | differenziata in base alle categorie |
| 1. Definizioni e responsabilità | L'importo della garanzia finanziaria per l'iscrizione nella categoria 8 dell'Albo nazionale gestori ambientali è | differenziata in base ai rifiuti pericolosi e non pericolosi | unica, indipendentemente dal fatto che siano rifiuti pericolosi o non | differenziata in base alla detenzione o meno dei rifiuti | differenziata in base al numero di imprese coinvolte nel trasporto del rifiuto |
| 1. Definizioni e responsabilità | Per la garanzia finanziaria per l'iscrizione nella categoria 8 dell'Albo nazionale gestori ambientali, la distinzione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi è | rilevante, in quanto è maggiore quella relativa ai rifiuti pericolosi | rilevante, in quanto l'importo relativo ai rifiuti pericolosi è maggiore, ma solo per le classi "a" e "b" | dei tutto irrilevante, in quanto l'importo è il medesimo | rilevante, in quanto l'importo relativo ai rifiuti non pericolosi è maggiore |
| 1. Definizioni e responsabilità | Per la garanzia finanziaria per l'iscrizione nella categoria 8, la distinzione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi è | sostanziale, in quanto ne differenzia gli importi | ininfluyente in quanto l'iscrizione nella categoria 8 prevede un unico importo fisso | pertinente solo nel caso si tratti di rifiuti urbani | rilevante solo qualora l'impresa sia iscritta anche nella categoria 9 |
| 1. Definizioni e responsabilità | La riduzione dell'importo della garanzia finanziaria ai fini dell'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali per le imprese registrate EMAS | si applica anche alla categoria 8 | si applica alla categoria 8, ma con riferimento unicamente ai rifiuti pericolosi | non si applica alla categoria 8 | si applica alla categoria 8, ma solo per le classi "a", "b" e "c" |
| 1. Definizioni e responsabilità | Le operazioni effettuate in qualità di commercianti o intermediari di rifiuti sono considerate | attività di gestione dei rifiuti | prive di rilevanza per la gestione dei rifiuti | attività secondarie nella gestione dei rifiuti | attività preliminari alla gestione dei rifiuti |
| 1. Definizioni e responsabilità | Qualora il commerciante o l'intermediario operi senza detenzione dei rifiuti, è tenuto | all'iscrizione all'Albo gestori ambientali | ad avvalersi di un responsabile tecnico per la fase del trasporto del rifiuto | alla tenuta del solo registro cronologico di carico e scarico dei rifiuti | |
| 1. Definizioni e responsabilità | Ai sensi del D.lgs. 231/2001, le disposizioni sulla responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi conseguenti a reato, si applicano | agli enti forniti di personalità giuridica e alle società e associazioni anche prive di personalità giuridica | agli enti forniti di personalità giuridica e alle società e associazioni soltanto se in possesso di personalità giuridica | esclusivamente agli enti forniti di personalità giuridica | allo Stato, agli enti pubblici territoriali, agli altri enti pubblici non economici |
| 1. Definizioni e responsabilità | Ai sensi del D.lgs. 231/2001, la responsabilità amministrativa dell'ente | sussiste anche quando l'autore del reato non è stato identificato | non sussiste quando il reato si estingue per una causa diversa dall'amnistia | sussiste solo quando l'autore del reato è stato identificato | sussiste se il reato si estingue per amnistia |
| 1. Definizioni e responsabilità | Ai sensi del D.lgs. 231/2001, le sanzioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono | la sanzione pecuniaria, le sanzioni interdittive, la confisca e la pubblicazione della sentenza | la sanzione pecuniaria, la confisca e la pubblicazione della sentenza | le sanzioni interdittive e la confisca | le sanzioni interdittive, la confisca e la pubblicazione della sentenza |
| 1. Definizioni e responsabilità | Ai sensi del D.lgs. 231/2001, per l'illecito amministrativo dipendente da reato | si applica sempre la sanzione pecuniaria | si applicano sempre le sanzioni interdittive | non si applica in nessun caso la sanzione pecuniaria | si applica la sanzione pecuniaria solo nei casi espressamente previsti dalla legge |
| 1. Definizioni e responsabilità | Ai sensi del D.lgs. 231/2001, in merito agli illeciti amministrativi conseguenti a reato, le sanzioni interdittive hanno una durata non | inferiore a tre mesi e non superiore a due anni | superiore a due mesi | prevista | inferiore a due anni e non superiore a cinque anni |
| 1. Definizioni e responsabilità | Ai sensi del D.lgs. 231/2001, in merito agli illeciti amministrativi conseguenti a reato, il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione | può anche essere limitato a determinati tipi di contratto o a determinate amministrazioni | deve obbligatoriamente essere limitato a determinati tipi di contratto o a determinate amministrazioni | non può essere limitato in nessun caso a determinati tipi di contratto o a determinate amministrazioni | può anche essere limitato a determinati tipi di contratto ma, in nessun caso, a determinate amministrazioni |
| 1. Definizioni e responsabilità | Ai sensi del D.lgs. 231/2001, in merito agli illeciti amministrativi conseguenti a reato, con particolare riferimento ai criteri di scelta delle sanzioni interdittive, queste ultime | se necessario, possono essere applicate congiuntamente | possono essere applicate congiuntamente anche se non necessario | non possono in nessun caso essere applicate congiuntamente | debbono obbligatoriamente essere applicate in maniera congiunta anche se non necessario |
| 1. Definizioni e responsabilità | Ai sensi del D.lgs. 231/2001, in merito agli illeciti amministrativi conseguenti a reato, l'interdizione dall'esercizio dell'attività si applica | soltanto quando l'irrogazione di altre sanzioni interdittive risulta inadeguata | soltanto quando l'irrogazione della sanzione pecuniaria risulta inadeguata | anche quando l'irrogazione di altre sanzioni interdittive non risulta inadeguata | sempre, a prescindere dalla natura delle altre sanzioni interdittive |
| 1. Definizioni e responsabilità | Ai sensi del D.lgs. 231/2001, in merito agli illeciti amministrativi conseguenti a reato, le sanzioni amministrative si prescrivono, dalla data di consumazione, nel termine di | cinque anni | quattro anni | tre anni | sei anni |
| 1. Definizioni e responsabilità | Ai sensi del D.lgs. 231/2001, in merito agli illeciti amministrativi conseguenti a reato, la sanzione pecuniaria viene applicata per quote in un numero non inferiore a | cento né superiore a mille | cinquanta né superiore a cinquecento | cento né superiore a cinquecento | trecento né superiore a duemila |
| 1. Definizioni e responsabilità | Per il reato di false comunicazioni sociali è prevista la pena | della reclusione da uno a cinque anni | dell'ammenda di 5.000 euro | della reclusione da 6 mesi a tre anni | dell'arresto da uno a tre anni |
| 1. Definizioni e responsabilità | Il reato di false comunicazioni sociali è un reato | proprio | comune, salvo ipotesi eccezionali stabilite dalle norme del Codice penale | che può assumere sia la natura di reato comune sia di reato proprio | comune |
| 1. Definizioni e responsabilità | Il reato di false comunicazioni può essere commesso | da amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori | dai soli amministratori della società | esclusivamente da dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari | soltanto da sindaci e liquidatori |
| 1. Definizioni e responsabilità | Per la riduzione della pena per i fatti di lieve entità si deve tenere conto | della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta | esclusivamente della natura e delle dimensioni della società | esclusivamente delle modalità o degli effetti della condotta | di nessun elemento in quanto nessuna norma prevede un regime sanzionatorio differente |
| 1. Definizioni e responsabilità | Gli amministratori che ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali sono puniti con | sanzione amministrativa pecuniaria fino a 10.329 euro | sanzione amministrativa pecuniaria fino a 6.500 euro | arresto da un anno a tre anni | arresto da sei mesi a due anni |
| 1. Definizioni e responsabilità | Se la condotta di impedito controllo ha cagionato un danno ai soci si applica la reclusione fino a | un anno e si procede a querela della persona offesa | un anno e si procede d'ufficio | due anni e si procede a querela della persona offesa | tre anni e si procede d'ufficio |
| 1. Definizioni e responsabilità | In merito agli illeciti amministrativi conseguenti a reato, si ha reiterazione quando l'ente, già condannato in via definitiva | almeno una volta per un illecito dipendente da reato, ne commette un altro nei cinque anni successivi alla condanna definitiva | per illeciti dipendenti da reato, ne commette un altro dopo 10 anni | almeno una volta per un illecito dipendente da reato, ne commette un altro nei tre anni successivi alla condanna definitiva | commette una qualsiasi altra fattispecie di reato nei 15 anni successivi alla condanna definitiva |
| 1. Definizioni e responsabilità | Chiunque trasgredisce gli obblighi previsti da una sanzione interdittiva conseguente a illeciti amministrativi da reato, è punito con | reclusione da sei mesi a tre anni | arresto fino a tre mesi | ammenda di 1.000 euro | multa di 5.000 euro |
| 1. Definizioni e responsabilità | In merito agli illeciti amministrativi conseguenti a reato, nel caso di trasformazione dell'ente | resta ferma la responsabilità per i reati commessi anteriormente alla data in cui la trasformazione ha avuto effetto | i dirigenti apicali non sono più responsabili per i reati commessi anteriormente alla data della trasformazione | viene meno la responsabilità per i reati commessi anteriormente alla data della trasformazione | i dirigenti apicali sono comunque responsabili con il loro patrimonio per i reati commessi anteriormente alla data in cui la trasformazione ha avuto effetto |
| 1. Definizioni e responsabilità | In merito agli illeciti amministrativi conseguenti a reato, nel caso di cessione dell'azienda nella cui attività è stato commesso il reato, il cessionario | è solidalmente obbligato, salvo il beneficio della preventiva escussione dell'ente cedente e nei limiti del valore dell'azienda, al pagamento della sanzione pecuniaria | è personalmente obbligato al pagamento della sanzione pecuniaria | può essere obbligato, in taluni casi previsti dalla legge, al pagamento della sanzione pecuniaria | non è mai obbligato al pagamento della sanzione pecuniaria |

| | | | | | |
|--|---|--|---|---|--|
| 1. Definizioni e responsabilità | In merito agli illeciti amministrativi conseguenti a reato, nel caso di fusione, anche per incorporazione, l'ente che ne risulta | risponde dei reati dei quali erano responsabili gli enti partecipanti alla fusione | può rispondere eventualmente dei reati dei quali erano responsabili gli enti partecipanti alla fusione | non risponde mai dei reati dei quali erano responsabili gli enti partecipanti alla fusione | non risponde dei reati dei quali erano responsabili gli enti partecipanti alla fusione, salvo casi espressamente previsti dalla legge |
| 1. Definizioni e responsabilità | In merito agli illeciti amministrativi conseguenti a reato, l'ente partecipa al procedimento penale | con il proprio rappresentante legale, salvo che questi sia imputato del reato da cui dipende l'illecito amministrativo | anche per mezzo di persone che sono sottoposte a direzione o vigilanza | per mezzo di un qualsiasi dirigente dell'ente, anche se non rappresentante legale | con il proprio rappresentante legale |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | In base alla vigente disciplina sulla gestione dei rifiuti, gli intermediari e i commercianti di rifiuti senza detenzione degli stessi | sono obbligati alla compilazione e tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti | sono esclusi dall'obbligo di compilazione e tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti | sostituiscono i registri di carico e scarico e scarico con i contratti stipulati con i propri clienti | hanno la facoltà di compilare i registri di carico e scarico dei rifiuti |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | È obbligato a tenere il registro cronologico di carico e scarico dei rifiuti | l'intermediario o commerciante di rifiuti senza detenzione degli stessi | l'impresa che raccoglie e trasporta i propri rifiuti non pericolosi | per i soli rifiuti non pericolosi, l'impresa e l'ente produttori iniziali che non hanno più di dieci dipendenti | l'imprenditore agricolo con un volume di affari annuo non superiore a ottomila euro |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | I registri degli intermediari o commercianti di rifiuti senza detenzione degli stessi devono essere tenuti o resi accessibili agli organi di controllo presso | la sede operativa | la sede legale dell'operatore logistico | la sede operativa dell'impianto di destinazione | una delle sedi dell'impresa |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | L'intermediario o il commerciante di rifiuti senza detenzione degli stessi deve conservare il registro cronologico di carico e scarico dei rifiuti per | 3 anni dalla data -dell'ultima registrazione | 5 anni dalla data dell'ultima registrazione | 10 anni dalla data dell'ultima registrazione | 1 anno dalla data dell'ultima registrazione |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Gli intermediari e i commercianti di rifiuti senza detenzione devono annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti oggetto di intermediazione e commercio almeno entro | dieci giorni lavorativi dalla data di consegna dei rifiuti all'impianto di destino | dieci giorni lavorativi dalla data di consegna dei rifiuti al trasportatore | due giorni lavorativi dalla data di consegna dei rifiuti all'impianto di destino | cinque giorni di calendario |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Nel registro di carico e scarico dell'intermediario o commerciante di rifiuti senza detenzione, le quantità devono essere registrate | indifferentemente in chilogrammi o in litri | in chilogrammi o in metri cubi, come nel FIR (formulario di identificazione dei rifiuti) | in chilogrammi e in metri cubi | solo in chilogrammi |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Le annotazioni nel registro cronologico di carico e scarico in formato digitale dell'intermediario o commerciante di rifiuti senza detenzione devono essere | integrate dal numero del FIR se previsto | integrate dal numero e dalla data del FIR | integrate dalla data del contratto stipulato col destinatario del rifiuto, cui si riferisce la transazione | prive di qualsiasi riferimento in quanto soggetto senza detenzione del rifiuto |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Nel registro cronologico di carico e scarico dei rifiuti in formato digitale dedicato agli intermediari o commercianti senza detenzione del rifiuto, la voce "Num. Formulario" si riferisce | al numero del FIR, o in caso di trasporto transfrontaliero il numero di notifica e il numero di serie della spedizione ove previsto | al FIR (formulario di identificazione dei rifiuti) emesso a cura del commerciante o intermediario senza detenzione per la specifica transazione | a un campo previsto unicamente per il produttore del rifiuto | a un campo per il quale non è mai richiesta la compilazione |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Nel registro cronologico di carico e scarico dei rifiuti in formato digitale dedicato agli intermediari e commercianti senza detenzione del rifiuto devono essere riportati alla voce "Destinato a:" | l'operazione di recupero R, o l'operazione di smaltimento D | denominazione e sede dell'impianto destinatario del rifiuto | denominazione e sede del trasportatore cui viene affidato il rifiuto | il futuro utilizzo dei materiali ottenuti dal recupero dei rifiuti |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Sul registro di carico e scarico dei rifiuti dedicato agli intermediari o commercianti senza detenzione del rifiuto devono essere riportati alla voce "quantità", la quantità di rifiuti espressa | in chilogrammi o in litri | solo in chilogrammi | in chilogrammi e in metri cubi | in chilogrammi o in metri cubi, come nel FIR (formulario di identificazione dei rifiuti) |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Con l'acronimo MUD si intende il | modello unico di dichiarazione ambientale | modulo unificato per la redazione dei certificati in materia di smaltimento rifiuti | modello unico per la distruzione dei rifiuti | manuale di utilizzo della documentazione in materia ambientale |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Il trasporto dei rifiuti costituisce, insieme alla raccolta, | una fase della gestione dei rifiuti | un'attività liberamente esercitabile | una fase dello stoccaggio dei rifiuti | una fase equiparata all'intermediazione con detenzione |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Nella compilazione del FIR (formulario di identificazione dei rifiuti), ogni operatore | è responsabile delle informazioni inserite e sottoscritte nella parte di propria competenza | è responsabile delle informazioni inserite in base agli accordi presi di volta di volta con gli altri soggetti | può essere responsabile di tutte le informazioni inserite | non è responsabile delle informazioni inserite e sottoscritte nella parte di propria competenza |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Il trasportatore del rifiuto | non è responsabile per quanto indicato nel FIR (formulario di identificazione dei rifiuti) dal produttore o dal detentore dei rifiuti e per le eventuali difformità tra la descrizione dei rifiuti e la loro effettiva natura e consistenza, fatta eccezione per le difformità riscontrabili in base alla comune diligenza | è sempre responsabile di tutto quanto indicato nel formulario di identificazione fatta eccezione per le difformità riscontrabili in base alla comune diligenza | non risponde per difformità del carico riscontrabili in base alla comune diligenza | è responsabile per quanto indicato nel formulario di identificazione dal produttore o dal detentore dei rifiuti e per ogni difformità del carico |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Non rientrano nelle attività di stoccaggio | le soste tecniche per le operazioni di trasbordo, purché le stesse siano dettate da esigenze di trasporto e non superino le settantadue ore, escludendo dal computo i giorni interdetti alla circolazione | gli stazionamenti dei veicoli in configurazione di trasporto, anche se gli stessi superano i 5 giorni escludendo dal computo i giorni interdetti alla circolazione | il deposito preliminare dei rifiuti (operazione di smaltimento D15) | la messa in riserva dei rifiuti (operazione di recupero R13) per sottoporli a una delle operazioni da R1 a R12 |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Gli stazionamenti dei veicoli in configurazione di trasporto, nonché le soste tecniche per le operazioni di trasbordo, ivi comprese quelle effettuate con cassoni e dispositivi scarabili non rientrano nelle attività di stoccaggio purché le stesse siano dettate da esigenze di trasporto e non superino, escludendo dal computo i giorni interdetti alla circolazione | settantadue ore | dodici ore | quarantotto ore | ventiquattro ore |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Gli stazionamenti dei veicoli in configurazione di trasporto, nonché le soste tecniche per le operazioni di trasbordo | non rientrano nelle attività di stoccaggio purché le stesse siano dettate da esigenze di trasporto e non superino le 72 ore, escludendo dal computo i giorni interdetti alla circolazione | non rientrano nelle attività di stoccaggio, purché le stesse siano dettate da esigenze legate alla salute del trasportatore, comprovate da certificato medico rilasciato entro 72 ore dall'inizio della sosta | rientrano nelle attività di stoccaggio, fatta eccezione per l'ipotesi in cui la sosta abbia una durata inferiore alle due ore | rientrano sempre nelle attività di stoccaggio |

| | | | | | |
|--|---|---|---|--|--|
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Durante la raccolta e il trasporto i rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità | alle norme vigenti in materia | al Codice della strada | alle sole norme sanitarie purché applicabili | secondo le migliori condizioni possibile al momento del trasporto |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Durante la raccolta e il trasporto dei rifiuti pericolosi devono altresì essere rispettate, se del caso, le | disposizioni previste in materia di trasporto delle merci pericolose | sole norme sanitarie purché applicabili | sole disposizioni del CDS | disposizioni previste in materia di trasporto delle merci deperibili |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | La microraccolta è intesa come la raccolta di rifiuti da parte di un unico raccoglitore o trasportatore, presso più produttori o detentori, | svolta con lo stesso autoveicolo, ovvero presso diverse unità locali dello stesso produttore, effettuata nel termine massimo di 48 ore. | effettuata nel termine massimo di 60 ore | svolta con il parco mezzi del trasportatore nell'arco della giornata di lavoro | effettuata nel termine massimo di 90 ore |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | La microraccolta è intesa come la raccolta di rifiuti da parte di un unico raccoglitore o trasportatore | presso più produttori o detentori, svolta con lo stesso autoveicolo, ovvero presso diverse unità locali dello stesso produttore, effettuata nel termine massimo di 48 ore | presso un unico produttore o detentore, svolta con il parco mezzi del trasportatore effettuata nel termine massimo di 48 ore | svolta con lo stesso autoveicolo, presso più produttori o detentori ovvero presso diverse unità locali dello stesso produttore, effettuata nel termine massimo di 90 ore | presso più produttori o detentori ovvero presso diverse unità locali dello stesso produttore, effettuata nel termine massimo di 60 ore |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | La microraccolta è intesa come la raccolta di rifiuti da parte di un unico raccoglitore o trasportatore, presso più produttori o detentori, svolta con lo stesso autoveicolo, ovvero presso diverse unità locali dello stesso produttore, effettuata nel termine massimo di | 48 ore | 30 ore | 90 ore | 60 ore |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Nei formulari di identificazione dei rifiuti, nel corso della microraccolta devono essere indicate | tutte le tappe intermedie effettuate | le tappe intermedie per garantire grosso modo la tracciabilità dell'attività | le normali informazioni richieste per qualunque trasporto di rifiuti | le principali tappe intermedie effettuate |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Nel caso di microraccolta di rifiuti, se il percorso dovesse subire delle variazioni, | nello spazio relativo alle annotazioni del FIR (formulario di identificazione dei rifiuti) deve essere indicato a cura del trasportatore il percorso realmente effettuato | sul registro di carico e scarico dei rifiuti deve essere indicato il percorso realmente effettuato | sul registro di carico e scarico dei rifiuti devono essere indicati solo i motivi della variazione | nello spazio relativo alle annotazioni del FIR (formulario di identificazione dei rifiuti) devono essere indicati solo i motivi della variazione |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Il deposito di rifiuti nell'ambito di attività intermodale di carico e scarico, trasbordo e soste tecniche all'interno di porti, non rientra nelle attività di stoccaggio a condizione che il deposito stesso sia svolto | entro 30 giorni e che i rifiuti siano presi in carico per il successivo trasporto entro 6 giorni dalla data d'inizio dell'attività di deposito | oltre 30 giorni e che i rifiuti siano presi in carico per il successivo trasporto entro 6 giorni dalla data d'inizio dell'attività di deposito | entro 45 giorni e che i rifiuti siano presi in carico per il successivo trasporto entro 6 giorni dalla data d'inizio dell'attività di deposito | oltre 45 giorni |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Il deposito di rifiuti nell'ambito di attività intermodale di carico e scarico, trasbordo e soste tecniche all'interno di porti, scali ferroviari, interporti, impianti di terminalizzazione e scali merci | non è considerata attività di stoccaggio a precise condizioni | è sempre solo una fase della raccolta dei rifiuti | è sempre considerata attività di stoccaggio | spesso si considera attività non autorizzata e quindi sanzionabile |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Il deposito di rifiuti nell'ambito di attività intermodale di carico e scarico, trasbordo e soste tecniche all'interno di scali ferroviari non rientra nelle attività di stoccaggio se i rifiuti sono | presi in carico per il successivo trasporto entro 6 giorni dalla data d'inizio dell'attività di deposito | portati all'impianto più vicino allo scalo ferroviario quando non possono partire | presi in carico per il successivo trasporto entro 10 giorni dalla data d'inizio dell'attività di deposito | riportati all'insediamento di provenienza quando emerge una difformità nel carico |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Nell'ipotesi in cui i rifiuti non siano presi in carico entro 6 giorni dall'inizio dell'attività di deposito nell'ambito di trasporto intermodale, il soggetto al quale i rifiuti sono affidati deve darne comunicazione formale | entro le successive 24 ore all'autorità competente e al produttore | entro le successive 30 ore all'autorità competente, al produttore e all'intermediario o al soggetto a esso equiparato che ha organizzato il trasporto, se esistente | al produttore non appena si accorge della mancata presa in carico | all'impresa ferroviaria per sollecitare una tempestiva presa in carico |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Nell'ipotesi in cui i rifiuti non siano presi in carico entro 6 giorni dall'inizio dell'attività di deposito nell'ambito di trasporto intermodale, il soggetto al quale i rifiuti sono affidati deve darne comunicazione formale all'autorità competente e al produttore e | anche all'intermediario o al soggetto a esso equiparato che ha organizzato il trasporto, se esistente | a un trasportatore incaricato del prelievo dei rifiuti | anche alla provincia territorialmente competente per il luogo ove si trovano i rifiuti | all'impresa ferroviaria per sollecitare una tempestiva presa in carico |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Nell'ambito di attività di trasporto intermodale di rifiuti, gli oneri sostenuti dal soggetto al quale i rifiuti sono affidati in attesa della presa in carico degli stessi da parte di un'impresa navale o ferroviaria o altra impresa per il successivo trasporto, sono posti a carico | dei precedenti detentori e del produttore dei rifiuti, in solido tra loro | del trasportatore stradale che ha condotto i rifiuti alla stazione ferroviaria, porto o scalo merci | dell'ultimo soggetto che ha avuto la detenzione del rifiuto | di uno dei precedenti detentori a scelta |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | In tema di deposito di rifiuti nell'ambito di trasporto intermodale, a seguito della comunicazione di mancata presa in carico entro 6 giorni dall'inizio dell'attività di deposito, il produttore di rifiuti è tenuto a provvedere alla presa in carico dei rifiuti per il successivo trasporto e la corretta gestione degli stessi | entro 24 giorni dalla ricezione della comunicazione | entro 6 giorni dalla ricezione della comunicazione | non è tenuto alla presa in carico dei rifiuti | non è tenuto alla presa in carico personale dei rifiuti, ma deve dare comunicazione all'Autorità competente della mancata presa in carico |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | In tema di trasporto intermodale di rifiuti, l'invio della comunicazione e la presa in carico dei rifiuti effettuati nei termini temporali previsti | escludono la responsabilità per attività di stoccaggio di rifiuti non autorizzato | non escludono la responsabilità per attività di stoccaggio di rifiuti non autorizzato | escludono la responsabilità per abbandono di rifiuti | escludono la responsabilità per inquinamento ambientale |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | In tema di trasporto intermodale di rifiuti, anche se l'invio della comunicazione e la presa in carico dei rifiuti sono stati effettuati tempestivamente, è comunque obbligato a garantire che il deposito sia effettuato nel rispetto delle norme di tutela ambientale e sanitaria | il soggetto al quale i rifiuti sono affidati in attesa della presa in carico | l'impresa navale o ferroviaria incaricate del trasporto | nessun soggetto | il produttore di rifiuti |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | In tema di trasporto intermodale di rifiuti, a seguito della comunicazione di mancata presa in carico entro 6 giorni dall'inizio dell'attività di deposito, è tenuto alla presa in carico dei rifiuti per il successivo trasporto e la corretta gestione degli stessi nei successivi 24 giorni | il produttore di rifiuti | l'impresa navale o ferroviaria incaricate del trasporto | il soggetto al quale i rifiuti sono affidati | l'Autorità competente |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Ai fini dell'iscrizione all'Albo, la garanzia finanziaria a favore dello Stato per la copertura delle obbligazioni connesse alle operazioni delle imprese deve essere prestata dalle imprese che intendano effettuare: | raccolta e trasporto rifiuti pericolosi, nonché commercio e intermediazione di rifiuti senza detenzione; | qualsiasi operazione, esclusa la categoria 1; | - Sbagliata: raccolta e trasporto rifiuti pericolosi; | - Sbagliata: commercio e intermediazione di rifiuti senza detenzione. |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Ai fini dell'iscrizione all'Albo, per l'attività di commercio e intermediazione di rifiuti senza detenzione, è prevista la prestazione di una garanzia in favore dello Stato: | sì | no; | sì, ma al superamento di una determinata soglia di volume di affari; | sì, ma non costituisce fattore ostativo all'iscrizione all'Albo |

| | | | | | |
|---|--|--|--|---|---|
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Al fini dell'iscrizione all'Albo, per l'attività di commercio e intermediazione di rifiuti senza detenzione, è prevista la prestazione di una garanzia in favore dello Stato: | si | no | si, ma deve essere prestata in favore della Regione territorialmente competente | si, solamente nell'ipotesi in cui l'impresa richieda l'iscrizione ad un'altra categoria |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | La garanzia finanziaria da prestare al momento dell'iscrizione all'Albo deve essere resa tramite: | fideiussione bancaria o assicurativa | versamento diretto all'Albo nazionale | accantonamento al bilancio dell'impresa | sottoscrizione di apposita assicurazione |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | Quali tra le seguenti affermazioni relative alla garanzia finanziaria da prestare per ottenere l'iscrizione all'Albo non è corretta | deve essere prestata per tutte le categorie di Iscrizione | ha validità quinquennale | ha efficacia a decorrere dalla data della deliberazione di iscrizione all'Albo | deve essere prestata allo Stato o della Regioni, in base alle categorie |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | La sospensione dell'efficacia dell'iscrizione dell'impresa che ha prestato la garanzia finanziaria all'Albo deve essere comunicata: | dalla sezione regionale al fideiussore ed al MATTM | dalla sezione regionale al fideiussore e all'Albo Nazionale | dall'Albo nazionale al MATTM | dall'Albo nazionale al fideiussore 4e dal MATTM |
| 2. Adempimenti amministrativi specifici all'intermediazione e commercio dei rifiuti e registrazioni amministrative in materia ambientale | La riduzione dell'importo della garanzia finanziaria da prestare al momento dell'iscrizione all'Albo in presenza di impresa registrata EMAS o in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 | si applica anche alla categoria 8 | non si applica alla categoria 8 | si applica alla categoria 8, ma con riferimento unicamente ai rifiuti non pericolosi | si applica alla categoria 8, ma solo per le classi "a", "b" e "c" |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Effettuare una spedizione transfrontaliera di rifiuti in base alla normativa UE | non esonera gli operatori italiani dall'osservanza della normativa nazionale vigente | non esonera gli operatori italiani dall'osservanza della normativa nazionale vigente in accordo con le autorità competenti | esonera gli operatori italiani dall'osservanza della normativa nazionale vigente purché si adottino standard ambientali equivalenti | esonera gli operatori italiani dall'osservanza della normativa nazionale vigente se ci sono buone motivazioni alla base di questa scelta |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Il regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti si inserisce nel più complessivo quadro giuridico internazionale sulle movimentazioni di rifiuti tra Stati, costituito in particolare | dalla convenzione di Basilea e dalla decisione OCSE sulle spedizioni dei rifiuti | dalle sole direttive UE sulla gestione dei rifiuti | da diverse norme di Paesi che non aderiscono alla decisione dell'OCSE | dalla sola disciplina UE sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti in quanto priva di collegamenti con altre norme internazionali |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Importazioni ed esportazioni di rifiuti sono soggette alla disciplina | del regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti | delle raccomandazioni UE sull'economia circolare | delle norme internazionali sulla protezione dell'ambiente in generale | delle direttive sulla gestione dei rifiuti |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Le disposizioni del regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti si applicano | alle spedizioni di rifiuti in transito nel territorio della UE con un itinerario da e verso Paesi terzi | ai trasporti di rifiuti effettuati sul solo territorio nazionale | alle regioni italiane a statuto speciale | alle spedizioni di sottoprodotti di origine animale |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Il regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti | istituisce procedure e regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione di origine, destinazione e itinerario di spedizione, tipo di rifiuti spediti e tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione | stabilisce misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana quando si trasporta un rifiuto | stabilisce misure volte alla riduzione degli impatti complessivi dell'uso delle risorse | istituisce le procedure per le spedizioni di rifiuti tenendo conto esclusivamente della destinazione della spedizione e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Il regolamento UE sulle spedizioni dei rifiuti si applica alle spedizioni di rifiuti | fra Stati membri, all'interno della UE o con transito attraverso Paesi terzi | prodotti a bordo di veicoli, treni, aeromobili e navi, finché tali rifiuti non sono scaricati a terra per essere recuperati o smaltiti | dall'Antartico nella UE ai sensi del trattato sulla protezione dell'Antartico | soggette all'obbligo di riconoscimento in base ad altro regolamento |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Sono escluse dal campo di applicazione del regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti le spedizioni di | sottoprodotti di origine animale soggette all'obbligo di riconoscimento | rifiuti dall'Italia alla Svizzera perché non UE | rifiuti effettuate durante la pandemia da COVID-19 | rifiuti tra Stati non comunitari |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Sono esclusi dal campo di applicazione del regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti i | rifiuti prodotti a bordo di veicoli, treni, aeromobili e navi finché tali rifiuti non sono scaricati a terra per essere recuperati o smaltiti | rifiuti verdi da giardini e parchi | fanghi da depurazione acque | rifiuti giacenti sulle strade |

| | | | | | |
|---|---|---|---|--|---|
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, per importazione di rifiuti si intende | qualsiasi introduzione di rifiuti nella UE escluso il transito nel territorio della UE | il trasporto di rifiuti su strada, per ferrovia, per via area, marittima o navigazione interna nel territorio della UE | la spedizione di rifiuti che si effettua o è prevista attraverso uno o più Paesi diversi da quello di spedizione o di destinazione | qualsiasi introduzione di rifiuti nella UE compreso il transito nel territorio della UE |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | L'atto mediante il quale i rifiuti lasciano la UE, escluso il transito nel territorio della UE, è | esportazione di rifiuti | transito di rifiuti | importazione di rifiuti | trasporto stradale di rifiuti |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti per recupero intermedio si intendono le operazioni | di recupero R12 e R13 | di smaltimento D15 | R12 e R4 | di recupero da R1 a R11 |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, per esportazione di rifiuti si intende | l'atto, mediante il quale, i rifiuti lasciano l'UE, escluso il transito nel territorio stesso dell'UE | la spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Spagna | solo la movimentazione di rifiuti dall'Italia all'Egitto | l'atto mediante il quale i rifiuti entrano nell'UE |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, per importazione si intende | qualsiasi introduzione di rifiuti nell'UE, escluso il transito nel territorio dell'UE | solo la movimentazione di rifiuti dall'Islanda alla Germania | qualsiasi introduzione di rifiuti nel territorio di uno Stato | solo la spedizione transfrontaliera di rifiuti dalla Francia all'Italia |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | L'autorità competente di spedizione in una movimentazione transfrontaliera di rifiuti è | l'autorità competente per la zona dalla quale si prevede che la spedizione avrà inizio o nella quale essa ha inizio | l'autorità della zona nella quale si effettua il carico a bordo dei rifiuti prima del recupero o dello smaltimento in una zona non soggetta alla giurisdizione di alcun Paese | l'autorità competente per qualsiasi Paese attraverso il cui territorio è prevista o ha luogo la spedizione di rifiuti | l'autorità che esercita competenze amministrative e regolamentari conformemente al diritto internazionale in materia di tutela della salute umana o dell'ambiente |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti l'autorità di transito per l'Italia è | il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica | la polizia | il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti | i comuni e le province autonome di destinazione |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | In una movimentazione transfrontaliera di rifiuti l'autorità competente di destinazione è l'autorità competente per | la zona verso la quale è prevista o ha luogo la spedizione | qualsiasi Paese | qualsiasi Paese diverso da quello di spedizione o di destinazione | la zona dalla quale si prevede debba avere inizio la spedizione |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Per l'attuazione delle disposizioni in materia di spedizione di rifiuti, ciascuno Stato membro designa | una sola autorità competente di transito | anche fino a quattro autorità competenti di transito | almeno tre autorità competenti di transito | almeno due autorità competenti di transito |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti autorità competenti di spedizione e destinazione per l'Italia sono | regioni e province autonome di Trento e Bolzano | tutte le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente | tutte le province italiane | tutte le prefetture italiane |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nell'ambito delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, gli uffici doganali specifici di entrata nella UE e di uscita dalla UE sono designati | dagli Stati membri | dalla Commissione | dal destinatario | dall'autorità competente di spedizione o di destinazione |

| | | | | | |
|---|---|---|--|---|--|
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Se gli Stati membri designano uffici doganali specifici di entrata nella UE e di uscita dalla UE, | nessuna spedizione di rifiuti può transitare per valichi di frontiera diversi da quelli designati, all'entrata nella UE o all'uscita dalla UE | ogni spedizione transita per l'ufficio doganale che risulta più appropriato per la specifica spedizione | tutte le spedizioni possono ugualmente transitare anche per valichi di frontiera diversi da quelli designati all'entrata nella UE o all'uscita dalla UE | le spedizioni devono necessariamente continuare a transitare sempre per valichi di frontiera diversi da quelli designati, all'entrata nella UE o all'uscita dalla UE |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | In base al regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, le esportazioni dalla UE di rifiuti destinati allo smaltimento sono | vietate, fatta eccezione per alcune ipotesi espressamente previste dalla normativa | consentite salvo che non comportino rilevanti ricadute dal punto di vista ambientale | sempre consentite | sempre vietate |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Le esportazioni dalla UE di rifiuti, che figurano come rifiuti pericolosi nel regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, destinati al recupero verso Paesi in cui non si applica la decisione OCSE sono | vietate | consentite ma soltanto per carichi e quantitativi ridotti | consentite ma soltanto previo consenso, per iscritto, del destinatario | sempre consentite |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Le importazioni nella UE di rifiuti destinati al recupero sono | vietate, salvo eccezioni espressamente previste dal regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti | consentite in linea di principio, purché uno Stato membro non si opponga sulla base di valutazioni economiche e ambientali | vietate in tutti i casi | sempre consentite |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Le importazioni nella UE di rifiuti destinati al recupero provenienti da Paesi ai quali si applica la decisione OCSE sono | consentite | vietate, salvo che non ricorrano specifiche esigenze di natura economica | consentite, laddove lo richiedano situazioni di necessità e urgenza | vietate in tutti i casi |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Sono vietate le esportazioni di rifiuti destinati allo smaltimento verso un Paese EFTA, parte della convenzione di Basilea | quando il Paese EFTA proibisce l'importazione di tali rifiuti o se l'autorità competente di spedizione ha motivo di ritenere che i rifiuti non saranno gestiti secondo metodi ecologicamente corretti nel Paese di destinazione interessato | in ogni caso | se l'impianto di destinazione ritiene che i rifiuti non saranno gestiti secondo metodi ecologicamente corretti | se il notificatore e l'autorità competente di transito hanno motivo di ritenere che i rifiuti non saranno gestiti secondo metodi ecologicamente corretti nel Paese di destinazione |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, per gestione ecologicamente corretta si intende | qualsiasi misura praticabile diretta a far sì che i rifiuti siano gestiti in modo da garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente contro gli effetti nocivi che possono derivare da tali rifiuti | l'insieme delle misure che consentono di immettere nel mercato delle sostanze che in precedenza erano rifiuti | l'insieme delle misure indirette per una corretta gestione dei rifiuti | esclusivamente le operazioni di recupero attraverso cui i materiali di rifiuto sono ritrattati |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Produttore, notificatore e altre imprese interessate da una spedizione transfrontaliera di rifiuti e/o dal loro recupero o smaltimento adottano i provvedimenti necessari per garantire | che tutti i rifiuti spediti siano gestiti senza pericolo per la salute umana e secondo metodi ecologicamente corretti per tutta la durata della spedizione e durante il recupero e lo smaltimento | che tutti i rifiuti siano smaltiti velocemente una volta giunti a destinazione | la sicurezza del trasporto sino all'impianto di destinazione | che tutti i rifiuti siano spediti in modo celere ed economico |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | In caso di esportazioni di rifiuti dalla UE l'operazione di recupero o di smaltimento può considerarsi effettuata in modo ecologicamente corretto | se il notificatore o l'autorità competente del Paese di destinazione possono dimostrare che l'impianto che riceve i rifiuti sarà gestito in conformità di norme in materia di tutela della salute umana e ambientale sostanzialmente equivalenti a quelle previste dalla normativa UE | se il destinatario può dimostrare che l'impianto sarà gestito in modo adeguato, anche se la normativa non è conforme a quella UE | se la spedizione è stata autorizzata dall'ufficio doganale di uscita | in ogni caso, non occorre fornire prove o certificazioni |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | In base al regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, dall'inizio della spedizione fino al ricevimento in un impianto di recupero o smaltimento, i rifiuti | non devono essere mescolati ad altri rifiuti | possono in ogni caso essere mescolati ad altri rifiuti | non possono essere mescolati ad altri rifiuti, salvo che il notificatore non disponga diversamente | devono essere mescolati ad altri rifiuti |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nel regolamento UE sulle spedizioni di rifiuti, per "Elenco Verde" si intende l'elenco | dei rifiuti soggetti agli obblighi generali di informazione | dei rifiuti soggetti alla procedura di notifica e autorizzazione preventive scritte | dei rifiuti soggetti al divieto di esportazione verso Paesi non OCSE | delle informazioni che devono accompagnare le spedizioni di rifiuti |

| | | | | | |
|---|---|--|---|--|--|
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nel regolamento UE sulle spedizioni di rifiuti, per "Elenco Ambra" si intende l'elenco | dei rifiuti destinati al recupero soggetti all'obbligo di notifica e autorizzazione preventive scritte | delle informazioni inerenti allo scarico a terra di rifiuti, comprese le acque reflue e i residui prodotti dalla normale attività delle navi e delle piattaforme offshore | delle informazioni relative alle spedizioni di residui radioattivi | delle informazioni che devono accompagnare le spedizioni di rifiuti |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Sono elementi fondamentali per una corretta procedura di notifica e autorizzazione preventiva scritta di spedizione di rifiuti | contratto di recupero o smaltimento dei rifiuti, notifica e documenti allegati, garanzia finanziaria | garanzia finanziaria, pedaggi autostradali, revisione dei veicoli che trasportano rifiuti | contratto di recupero o smaltimento dei rifiuti, ufficio doganale, accordo delle autorità competenti | modulo di notifica, autorizzazione dell'impianto, ricerca del destinatario del rifiuto |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Il regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti prevede che per tutte le spedizioni di rifiuti soggette all'obbligo di notifica sia stipulato, per il recupero o lo smaltimento dei rifiuti notificati, un contratto tra | notificatore e destinatario | detentore e notificatore | raccoglitore e commerciante | ufficio doganale e intermediario |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni di rifiuti soggette all'obbligo di notifica, il contratto stipulato tra notificatore e destinatario per il recupero o lo smaltimento dei rifiuti obbliga il destinatario a | recuperare o smaltire i rifiuti se vi è stata una spedizione illegale | nulla salvo che non sia diversamente stabilito dalle parti | raccogliere i rifiuti, esclusivamente | vendere i rifiuti una volta che siano nella sua disponibilità |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | In base al regolamento UE sulle spedizioni di rifiuti, la notifica ne copre la spedizione dal luogo di spedizione iniziale | compresi recupero o smaltimento intermedio e non intermedio | compreso il solo recupero non intermedio R13 | ed esclude il recupero o lo smaltimento intermedio e non intermedio | e si riferisce esclusivamente allo smaltimento intermedio D13 |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | In base alla disciplina sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, il notificatore può presentare una notifica generale relativa a più spedizioni | se per ciascuna spedizione i rifiuti hanno caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili, i rifiuti sono spediti allo stesso destinatario e allo stesso impianto e le spedizioni seguono lo stesso itinerario indicato nel documento di notifica | se il trasportatore garantisce che le spedizioni seguono itinerari da questo ben individuati | solo se tutti sono d'accordo per seguire questa finalità | se per ciascuna spedizione c'è l'autorizzazione scritta del destinatario |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, le autorità competenti interessate hanno facoltà di subordinare l'approvazione a una notifica generale | alla fornitura a posteriori di informazioni e documenti aggiuntivi | al pagamento di una somma aggiuntiva da parte del destinatario | a un'autorizzazione scritta rilasciata dall'ufficio doganale di entrata | caso per caso sulla base di valutazioni personali |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, il notificatore è tenuto, tramite il documento di notifica, a prestare una dichiarazione con la quale attesta, in fede, che | le informazioni inerenti alla spedizione sono complete ed esatte | la notifica è sostanzialmente completa | le informazioni saranno fornite se le autorità competenti lo richiedono per il buon esito della spedizione | le informazioni inerenti alla spedizione sono complete ed esatte su richiesta scritta del destinatario |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | In base al regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, le autorità competenti possono chiedere al notificatore informazioni aggiuntive in ordine | alla descrizione del processo di trattamento dell'impianto che riceve i rifiuti | all'autorizzazione scritta dell'ufficio doganale di entrata e previo consenso del notificatore e del destinatario | alla tipologia di trasporto di rifiuti (nella UE, in uscita o in entrata nella UE) | all'ufficio doganale di entrata presso cui svolgere gli adempimenti doganali |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | In base al regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, le autorità competenti possono richiedere al notificatore informazioni | sul calcolo della garanzia finanziaria o dell'assicurazione equivalente | sul calcolo della garanzia finanziaria o dell'assicurazione equivalente se il destinatario non si sia opposto in maniera espressa a tale richiesta | sulle previsioni meteorologiche prima dell'inizio della spedizione | previo consenso del raccoglitore, sui dati dei container usati per la raccolta dei rifiuti prima della notifica |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | In base alla disciplina sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, le autorità competenti hanno la facoltà di richiedere | l'analisi chimica della composizione dei rifiuti | l'analisi chimica della composizione dei rifiuti previa autorizzazione del destinatario e dell'impianto che effettua l'operazione | informazioni a propria discrezione salvo ricorso del notificatore | dati generici sul rifiuto salvo che per ragioni di riservatezza il notificatore, il destinatario o il raccoglitore si oppongano a tale richiesta |

| | | | | | |
|---|---|--|--|---|---|
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nella disciplina sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, se intervengono modifiche essenziali delle modalità e/o condizioni della spedizione autorizzata, | il notificatore informa immediatamente le autorità competenti interessate nonché il destinatario, se possibile, prima che abbia inizio la spedizione | le autorità competenti informano immediatamente il destinatario nonché il notificatore, se possibile, prima che abbia inizio la spedizione | il destinatario informa immediatamente l'ufficio doganale per comunicare il mancato transito | la spedizione viene revocata, salvo che il notificatore non disponga diversamente |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nel caso di spedizione di rifiuti soggetta a notifica e autorizzazione preventiva scritta, la garanzia finanziaria copre i casi di | spedizione non conforme e spedizione, recupero o smaltimento illegali | sciopero dei vettori ferroviari che comportino danni sulla programmazione dei trasporti dei rifiuti | disaccordo tra autorità competenti nella fase di autorizzazione della notifica | uffici doganali non reperibili e carico respinto a destinazione |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | In base al regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, la garanzia finanziaria è svincolata quando | l'autorità competente interessata ha ricevuto il certificato di avvenuto recupero o smaltimento non intermedio dei rifiuti | l'autorità di transito ha ricevuto l'attestazione di ricevimento dei rifiuti da parte dell'impianto | le autorità competenti hanno approvato la notifica | il vettore ha riportato l'originale del documento di movimento al notificatore |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nel caso di importazione di rifiuti nella UE, l'autorità di destinazione nella UE è tenuta a esaminare l'importo della copertura della garanzia finanziaria e, | nel caso questo non fosse considerato congruo, approvare una garanzia finanziaria equivalente supplementare | rigettare l'elenco trasportatori presentato dal notificatore | informare le altre autorità competenti del fatto che il notificatore ha presentato una garanzia finanziaria insufficiente | revocare l'autorizzazione all'impianto di destinazione nel Paese dell'UE |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Per tutte le spedizioni transfrontaliere di rifiuti soggette all'obbligo di notifica è costituita una garanzia finanziaria, o un'assicurazione equivalente, che copra | le spese di trasporto, le spese di recupero o smaltimento, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie e le spese di deposito per 90 giorni | le sole spese di recupero o smaltimento, escluse le eventuali operazioni intermedie necessarie | esclusivamente le spese di deposito per 30 giorni | esclusivamente le spese di trasporto e quelle di deposito per 60 giorni |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Per tutte le spedizioni di rifiuti soggette all'obbligo di notifica, la garanzia finanziaria o l'assicurazione equivalente è costituita da | notificatore o altra persona fisica o giuridica che agisce per suo conto | raccoglitore o altra persona fisica o giuridica che agisce per suo conto | destinatario o altra persona fisica o giuridica che agisce per suo conto | autorità competente di destinazione |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni di rifiuti soggette all'obbligo di notifica, la garanzia finanziaria o l'assicurazione equivalente è efficace | al momento della notifica o, se l'autorità competente che approva la garanzia finanziaria o l'assicurazione equivalente lo consente, al più tardi quando ha inizio la spedizione | soltanto al momento della consegna | esclusivamente quando ha inizio la spedizione | al momento della notifica o, se l'ufficio doganale lo consente, al più tardi quando la spedizione si è perfezionata |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nella disciplina sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, in caso di importazione nella UE | l'autorità competente di destinazione nella UE esamina l'importo della copertura e, se necessario, approva una garanzia finanziaria o un'assicurazione equivalente supplementare | l'autorità competente di transito nella UE esamina l'importo della copertura e, se necessario, approva una garanzia finanziaria o un'assicurazione equivalente supplementare | l'ufficio doganale di uscita dalla UE deve in ogni caso approvare una garanzia finanziaria o un'assicurazione equivalente supplementare | il notificatore è tenuto ad approvare una garanzia finanziaria o un'assicurazione equivalente supplementare |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni di rifiuti soggette all'obbligo di notifica, la garanzia finanziaria o l'assicurazione equivalente è valida e copre | la spedizione notificata e il completamento del recupero o dello smaltimento dei rifiuti notificati | soltanto il completamento del recupero dei rifiuti notificati | esclusivamente il momento di inizio della spedizione | esclusivamente la spedizione notificata |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, l'autorità competente nella UE, che ha approvato la garanzia finanziaria o l'assicurazione equivalente | ha accesso alla stessa e utilizza il fondo per effettuare, tra l'altro, pagamenti alle altre autorità interessate | ha accesso alla stessa ma non può in alcun modo utilizzare il fondo per effettuare pagamenti alle altre autorità interessate | non ha accesso alla stessa e non può in alcun modo utilizzare il fondo per effettuare pagamenti alle altre autorità interessate | non ha accesso alla stessa pur potendo utilizzare il fondo per effettuare pagamenti alle altre autorità interessate |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nella disciplina sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, nel contratto tra notificatore e destinatario, per il recupero o lo smaltimento di rifiuti soggetti all'obbligo di notifica, possono figurare degli obblighi supplementari | se i rifiuti spediti sono destinati a operazioni intermedie di recupero o smaltimento | se l'ufficio doganale lo richiede in maniera espressa | se l'autorità competente di destinazione lo richiede | nel caso di incidente stradale |

| | | | | | |
|---|---|--|--|--|---|
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Se una spedizione di rifiuti è destinata a un'operazione intermedia di recupero o smaltimento, tutti gli impianti in cui sono previste le operazioni, intermedie e non intermedie, di recupero e smaltimento successive, sono | parimenti indicati nel documento di notifica, in aggiunta all'operazione intermedia di recupero o smaltimento iniziale | sottoposti a verifica da parte del destinatario | parimenti indicati nel documento di movimento, in aggiunta all'operazione intermedia di recupero | sottoposti a verifica da parte del notificatore |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Le autorità competenti di spedizione e destinazione possono dare l'autorizzazione a una spedizione di rifiuti destinati a un'operazione intermedia di recupero o smaltimento | solo se non vi sono motivi per sollevare obiezioni alle spedizioni di rifiuti agli impianti che effettuano le operazioni intermedie o non intermedie di recupero o smaltimento successive | solo se sia stata rilasciata l'autorizzazione da parte dell'ufficio doganale di entrata | anche se vi sono motivi per sollevare obiezioni alle spedizioni di rifiuti agli impianti che effettuano le operazioni intermedie o non intermedie di recupero o smaltimento successive | in nessun caso |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, l'impianto che effettua l'operazione intermedia di recupero o smaltimento, deve fornire conferma scritta di avere ricevuto i rifiuti entro | tre giorni dal ricevimento | un anno civile dal ricevimento | quindici giorni dal ricevimento | dieci giorni in base all'andamento dei lavori |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, l'impianto che effettua l'operazione intermedia di recupero o smaltimento certifica, sotto la propria responsabilità, l'avvenuto recupero o smaltimento intermedio | quanto prima, e comunque non oltre 30 giorni dal completamento dell'operazione intermedia di recupero o smaltimento e non oltre un anno civile dal ricevimento dei rifiuti o un termine più breve eventualmente stabilito dalle autorità | quanto prima, e comunque in base all'andamento dei lavori presso l'impianto e in funzione delle principali scadenze ambientali vigenti nel Paese di destinazione o entro un termine più breve eventualmente stabilito dalle autorità | non oltre il termine stabilito dalle autorità competenti | non oltre 45 giorni dal completamento dell'operazione intermedia di recupero o smaltimento e non oltre sei mesi dal ricevimento dei rifiuti o un termine più breve eventualmente stabilito dalle autorità |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, il certificato dell'impianto che effettua l'operazione intermedia di recupero o smaltimento è contenuto | nel documento di movimento o a esso allegato | nella documentazione in possesso dell'intermediario | nel documento di notifica o a esso allegato | nell'autorizzazione scritta rilasciata dal destinatario |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, le autorità competenti di destinazione aventi giurisdizione su determinati impianti di recupero possono decidere di | rilasciare autorizzazioni preventive a tali impianti | revocare l'autorizzazione a una spedizione transfrontaliera di rifiuti se l'impianto di recupero non ha mai chiesto un'autorizzazione preventiva | rilasciare autorizzazioni preventive a tali impianti a condizione che il notificatore presti idonea garanzia finanziaria | rilasciare autorizzazioni preventive a tali impianti purché il destinatario presti idonea garanzia finanziaria |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, le decisioni delle autorità competenti di destinazione sull'autorizzazione preventiva relativa a determinati impianti di recupero hanno una validità | limitata e possono essere revocate in qualsiasi momento | illimitata e non possono in nessun caso essere revocate | illimitata e possono essere revocate soltanto dopo che siano trascorsi due anni dal rilascio | limitata e non possono in nessun caso essere revocate |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | In caso di notifica generale l'autorità competente di destinazione, d'intesa con le altre autorità competenti interessate, può prorogare il periodo di validità dell'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera | fino a un massimo di tre anni se l'impianto di recupero di destinazione è dotato di autorizzazione preventiva | fino a un massimo di due anni se l'impianto di recupero di destinazione è dotato di autorizzazione preventiva | qualora il notificatore chieda una proroga specifica per necessità straordinarie | fino a un massimo di sei mesi a specifiche condizioni da valutare a discrezione delle autorità |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, quando un impianto di recupero o smaltimento rifiuta una spedizione, ne informa immediatamente | l'autorità competente di destinazione | l'ufficio doganale di esportazione | l'autorità competente di spedizione | l'autorità di transito |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Quando una spedizione transfrontaliera di rifiuti non può essere portata a termine | non è consentito a nessuna autorità competente sollevare obiezioni od opporsi alla ripresa dei rifiuti | è consentito soltanto al notificatore di sollevare obiezioni oppure di opporsi alla ripresa dei rifiuti previo consenso dell'autorità di transito | le autorità competenti prendono la migliore decisione possibile e al limite possono rinunciare alla ripresa dei rifiuti | è consentito soltanto all'autorità di spedizione sollevare obiezioni od opporsi alla ripresa dei rifiuti |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Una spedizione transfrontaliera di rifiuti soggetta all'obbligo di notifica ma effettuata senza notifica a tutte le autorità competenti interessate è | una spedizione illegale | sempre ammessa con riserva di notifica | ammessa perché le disposizioni comunitarie stabiliscono che ogni Paese membro è libero di legiferare in materia | ammessa se lo Stato membro non si oppone |

| | | | | | |
|---|---|--|--|---|--|
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Una spedizione transfrontaliera di rifiuti effettuata in un modo che non è materialmente specificato nella notifica o nei documenti di movimento è | illegale | valida salvo che si tratti di materiale altamente pericoloso | valida fino a prova contraria | valida in ogni caso |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Quando un'autorità competente individua una spedizione da essa ritenuta illegale | ne informa immediatamente le altre autorità competenti interessate | ne informa immediatamente il destinatario, salvo che il notificatore ritenga che non sia necessario | impone al destinatario il pagamento di una penale | impone all'ufficio doganale di entrata di prendere in custodia la spedizione in oggetto |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, ogni notifica, informazione, documento o altra comunicazione deve essere fornita in una lingua | accettabile per le autorità interessate, che possono eventualmente chiedere al notificatore una o più traduzioni autentiche | ufficiale dell'UE a scelta del notificatore | in almeno 2 lingue a scelta tra le maggiori rappresentative della spedizione di rifiuti | valida per le autorità interessate senza necessità di traduzione |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nell'ambito delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, tutti i documenti inviati alle autorità competenti o da queste inviati in relazione a una spedizione notificata devono essere conservati | nella UE da tutti i soggetti coinvolti per almeno tre anni dalla data di inizio della spedizione | per tre anni dal trasportatore e dalle autorità competenti per la opportune verifiche in base alle norme nazionali | dai notificatore e dall'impianto di destinazione per 5 anni | nella UE da tutti i soggetti coinvolti per il periodo di tempo definito dalla legislazione nazionale |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Tutti i documenti relativi alle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti sottoposti agli obblighi di informazione devono essere conservati | nella UE da tutti i soggetti coinvolti per almeno tre anni dalla data di inizio della spedizione | per tre anni dal trasportatore e dalle autorità competenti per la opportune verifiche in base alle norme nazionali | nella UE da tutti i soggetti coinvolti per il periodo di tempo definito dalla legislazione nazionale | dal soggetto che organizza la spedizione e dall'impianto di destinazione per 5 anni |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, se le autorità competenti di spedizione e destinazione non si accordano in merito alla classificazione dei materiali, come rifiuti o meno, detti materiali | sono trattati come rifiuti | non possono essere trattati come rifiuti, salvo che il destinatario si opponga | non sono trattati come rifiuti, salvo che il notificatore lo richieda espressamente | non possono in nessun caso essere trattati come rifiuti |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Se le autorità competenti di spedizione e destinazione non si accordano in merito alla classificazione dell'operazione notificata di trattamento dei rifiuti come operazione di recupero o di smaltimento, si applicano | le disposizioni in materia di smaltimento | sia le disposizioni in materia di recupero sia quelle in materia di smaltimento | le disposizioni in materia di recupero, salvo che il destinatario non richieda espressamente che siano applicate quelle in materia di smaltimento | le disposizioni in materia di recupero |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Le ispezioni delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti possono aver luogo | nel luogo di origine ed essere effettuate con il produttore, il detentore o il notificatore | in presenza del responsabile dell'ufficio doganale salvo necessità inderogabile | solo presso il casello autostradale all'avvio della spedizione | previo accordo delle autorità competenti e del notificatore |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Le ispezioni delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti possono essere effettuate | nel luogo di destinazione, compreso il recupero e lo smaltimento intermedio e non intermedio, e con il destinatario o l'impianto | solo presso il casello autostradale all'avvio della spedizione | in presenza del responsabile dell'ufficio doganale salvo necessità inderogabile | previo accordo delle autorità competenti e del notificatore |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Le ispezioni delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti riguardano | verifica dei documenti, accertamento delle identità dei soggetti coinvolti ed, eventualmente, controllo fisico dei rifiuti | verifica dei documenti e controllo patenti, nonché in caso di dubbio, controllo fisico dei rifiuti | la sola verifica dei documenti | il solo controllo fisico dei rifiuti |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | I controlli delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti possono aver luogo | alle frontiere della UE | se il notificatore lo ritenga strettamente necessario ai fini del buon esito della spedizione | soltanto previa autorizzazione dell'ufficio doganale di entrata della UE | a condizioni definite in anticipo dalle autorità competenti purché comunicate al notificatore |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|--|
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Le spedizioni transfrontaliere di rifiuti, esplicitamente destinati a esami di laboratorio, sono sottoposte agli obblighi generali di informazione se il quantitativo di rifiuti è | il minimo ragionevolmente necessario per effettuare correttamente le analisi, in ogni caso, non superiore a 25 kg | pari al minimo necessario all'impianto di destinazione per eseguire prove sul rifiuto | il minimo ritenuto necessario dal notificatore | pari al minimo per l'esenzione dalla normativa sul trasporto di merci pericolose |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, per i rifiuti sottoposti alla procedura di notifica e autorizzazione preventiva scritta, il notificatore, all'atto della notifica | compila il documento di notifica e, se pertinente, il documento di movimento | compila esclusivamente il documento di movimento non essendo necessario il documento di notifica | è tenuto esclusivamente al rilascio del documento di movimento | compila il documento di movimento e, se pertinente, il documento di notifica |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Il documento di notifica e il documento di movimento per la spedizione di rifiuti sottoposti alla procedura di notifica e autorizzazione preventiva scritta sono rilasciati | al notificatore dall'autorità competente di spedizione | all'autorità competente di spedizione dall'organismo di vigilanza e controllo | al notificatore dal destinatario | all'autorità competente di spedizione dall'ufficio doganale |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, il notificatore, che intende spedire rifiuti sottoposti alla procedura di notifica e autorizzazione preventiva scritta, deve fornire | informazioni e documenti aggiuntivi se richiesto da una delle autorità competenti interessate | informazioni sugli orari di partenza dei trasporti dei rifiuti | le autorizzazioni preventive degli uffici doganali all'effettuazione della spedizione | le autorizzazioni stagionali dei porti d'imbarco e sbarco rilasciate dagli Stati esteri coinvolti nella spedizione |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | La trasmissione della notifica per la spedizione transfrontaliera di rifiuti da parte dell'autorità competente di spedizione è assolta nel termine di | tre giorni lavorativi dal ricevimento della notifica | 3 mesi dal ricevimento della notifica | sessanta giorni lavorativi dal ricevimento della notifica | sette giorni lavorativi dal ricevimento della notifica |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Se la notifica per la spedizione transfrontaliera di rifiuti è carente di informazioni e documentazione | l'autorità competente di spedizione chiede al notificatore informazioni e documenti | l'ufficio doganale di entrata chiede all'autorità competente di spedizione informazioni e documenti | il notificatore chiede all'autorità competente di destinazione informazioni e documenti | il porto di imbarco chiede al notificatore informazioni e documenti |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | In base al regolamento UE sulla spedizione transfrontaliera dei rifiuti, sono responsabili del rilascio dei documenti di notifica e movimento | le autorità competenti di spedizione | le autorità competenti di transito | le autorità competenti di destinazione | l'ufficio doganale di entrata nella UE |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Dopo la trasmissione della notifica per la spedizione transfrontaliera dei rifiuti, le autorità competenti interessate possono chiedere informazioni e documenti integrativi | nel termine di tre giorni lavorativi dal ricevimento della notifica | nel termine stabilito dal notificatore nel contratto | senza un termine per inoltrare le richieste | nel termine di 30 giorni dal ricevimento della notifica |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nella spedizione transfrontaliera dei rifiuti, nel termine di tre giorni lavorativi dal ricevimento delle informazioni e dei documenti integrativi richiesti al notificatore, le autorità competenti interessate devono | informare l'autorità di destinazione | informare l'ufficio doganale di uscita | avisare il solo notificatore | informare l'impianto di destinazione |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nella spedizione transfrontaliera dei rifiuti, l'autorità competente di destinazione, ricevute le conferme di ricevimento da parte delle altre autorità competenti, deve | inviare al notificatore, entro 3 giorni lavorativi, una conferma di ricevimento della notifica e alle altre autorità competenti interessate una copia della stessa conferma, se ritiene che la notifica sia debitamente compilata | trasmettere all'impianto di destinazione un preavviso di buon esito dell'istruttoria sulla notifica | coinvolgere fin da subito gli uffici doganali ai fini della conclusione dell'istruttoria sulla notifica | inviare al notificatore, entro 3 giorni lavorativi, una conferma di ricevimento della notifica |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nella spedizione transfrontaliera dei rifiuti, l'autorizzazione dell'autorità competente di transito nella UE può essere tacita | se nel termine di 30 giorni non è sollevata alcuna obiezione | se nel termine di 60 giorni non è sollevata alcuna osservazione di merito | salvo che l'ufficio doganale di esportazione disponga diversamente per ragioni di urgenza | in nessun caso |

| | | | | | |
|---|--|--|--|--|---|
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | L'autorizzazione scritta a una spedizione transfrontaliera dei rifiuti, scade dopo | un anno civile dalla data di rilascio o dalla data successiva indicata nel documento di notifica; questa disposizione non si applica se le autorità competenti interessate indicano un termine più breve | sei mesi dalla data di rilascio o dalla data successiva indicata nel documento di movimento | tre mesi, salvo che non sia diversamente previsto dall'ufficio doganale di entrata; questa disposizione non si applica se le autorità competenti interessate indicano un termine più lungo | due anni civili dalla data di rilascio o dalla data successiva indicata nel documento di notifica |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | In base al regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, se i rifiuti non sono recuperati o smaltiti conformemente all'autorizzazione rilasciata all'impianto che effettua tale operazione, | le autorità competenti revocano l'autorizzazione | l'ufficio doganale di esportazione procede alla rettifica dell'autorizzazione e della licenza | il responsabile dell'impianto provvede alla revisione della licenza, previo parere favorevole del notificatore | il notificatore comunica al responsabile dell'impianto le dovute misure da adottare per assicurare il corretto smaltimento dei rifiuti |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, le decisioni delle autorità competenti di destinazione, spedizione e transito | devono essere scritte e debitamente motivate | non assumono mai forma scritta | assumono forma scritta solo in specifiche ipotesi espressamente previste dalle norme di diritto interno di ciascuno Stato membro | devono essere scritte ma non è richiesta la motivazione |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Per tutte le spedizioni transfrontaliere di rifiuti, soggette all'obbligo di notifica e autorizzazione preventiva scritta, la garanzia finanziaria o l'assicurazione equivalente è presentata | all'autorità competente di spedizione | all'autorità competente di transito | all'ufficio doganale | al notificatore |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | In base al regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti, ogni trasporto di rifiuti all'interno della UE è accompagnato | dal documento di movimento e da copia del documento di notifica contenente le autorizzazioni scritte e le condizioni delle autorità competenti interessate | dalla licenza di trasporto contenente le autorizzazioni scritte e le condizioni apposte dal destinatario | dal certificato di spedizione e da copia del documento di notifica contenente le autorizzazioni scritte e le condizioni apposte dall'ufficio doganale di entrata | dal documento di notifica e da copia del documento di movimento contenente le autorizzazioni scritte e le condizioni del responsabile dell'impianto |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Il recupero o lo smaltimento di rifiuti inerente a una spedizione transfrontaliera di rifiuti è completato entro | un anno civile dal ricevimento dei rifiuti da parte dell'impianto, a meno che le autorità competenti interessate non indichino un termine più breve | trentasei mesi dal ricevimento dei rifiuti da parte dell'impianto, salvo che l'ufficio doganale di esportazione stabilisca un termine più breve per ragioni di urgenza | due anni civili dal ricevimento dei rifiuti da parte dell'impianto | sei mesi dal ricevimento dei rifiuti da parte dell'impianto, salvo che le autorità competenti interessate non ritengano di concedere un termine più ampio |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | In base al regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti, la conferma scritta di ricevimento dei rifiuti presso l'impianto di destinazione è fornita | nel documento di movimento o a esso allegata | nell'autorizzazione dell'ufficio doganale di esportazione | nel documento di verifica rilasciato dal destinatario | nel documento di notifica |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nelle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, il documento di movimento in originale è conservato | dall'impianto che riceve i rifiuti | dall'autorità di spedizione | dal notificatore | dall'intermediario |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | L'impianto di destinazione di una spedizione transfrontaliera di rifiuti invia conferma scritta di ricevimento dei rifiuti entro | 3 giorni | 3 mesi | 45 giorni | 10 giorni |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | In base al regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti, il certificato di recupero o smaltimento non intermedio da parte dell'impianto che effettua l'operazione, è contenuto | nel documento di movimento o a esso allegato | nella relazione allegata al documento di trasporto | esclusivamente nel documento di notifica | nel documento di accompagnamento per le miscele dell'allegato IIIA |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | In base al regolamento sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, se i rifiuti sono contaminati da altri materiali in misura tale da impedire il recupero in modo ecologicamente corretto, i rifiuti stessi | non possono essere assoggettati agli obblighi generali di informazione | possono essere assoggettati agli obblighi generali di informazione se l'autorità di destinazione è d'accordo | non possono essere assoggettati agli obblighi generali di informazione, salvo che il notificatore presenti richiesta urgente di deroga | possono essere assoggettati agli obblighi generali di informazione |

| | | | | | |
|---|--|--|--|--|---|
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Sul documento che deve accompagnare le spedizioni di rifiuti dell'elenco verde soggetti agli obblighi generali di informazione, il quantitativo effettivo dei rifiuti deve essere | indicato in un'apposita sezione del documento stesso (allegato VII) | indicato in un'apposita sezione del documento di notifica | tralasciato salvo che le autorità competenti non impongano, in maniera espressa, tale adempimento | indicato in un'apposita sezione del documento di movimento |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Le esportazioni dall'UE di rifiuti destinati a smaltimento verso Paesi EFTA aderenti alla convenzione di Basilea sono | consentite | vietate se gli uffici doganali si accordano in tal senso | consentite se gli uffici doganali si accordano in tal senso | vietate |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | In caso di esportazione di rifiuti destinati allo smaltimento dalla UE verso Paesi EFTA parti della convenzione di Basilea, l'autorità competente di transito nella UE rilascia | al notificatore la conferma di ricevimento della notifica | al destinatario copia del documento di movimento | al destinatario la conferma di ricevimento della notifica | all'ufficio doganale di entrata la conferma di ricevimento della notifica |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Per le esportazioni di rifiuti destinati allo smaltimento dalla UE verso Paesi EFTA parti della convenzione di Basilea, le autorità competenti di spedizione e, se del caso, di transito nella UE inviano | all'ufficio doganale di esportazione e all'ufficio doganale di uscita dalla UE una copia timbrata della loro decisione di autorizzare la spedizione | all'ufficio doganale di importazione e all'ufficio doganale di entrata della UE una copia timbrata della loro decisione di autorizzare la spedizione | al notificatore e all'ufficio doganale di verifica il documento originale della loro decisione di autorizzare la spedizione | al destinatario e all'ufficio doganale di controllo una copia timbrata della loro decisione di autorizzare la spedizione |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | In caso di esportazione di rifiuti destinati allo smaltimento dalla UE verso Paesi EFTA parti della convenzione di Basilea, non appena i rifiuti hanno lasciato l'UE | l'ufficio doganale di uscita dalla UE invia copia timbrata del documento di movimento all'autorità competente di spedizione nella UE attestante che i rifiuti hanno lasciato la UE | il notificatore invia copia timbrata del documento di movimento all'autorità competente di transito attestante che i rifiuti hanno lasciato la UE | l'ufficio doganale di entrata della UE invia copia timbrata del documento di notifica all'autorità competente di spedizione nella UE attestante che i rifiuti hanno lasciato la UE | l'ufficio doganale di uscita dalla UE invia copia timbrata del documento di notifica all'autorità competente di destinazione nella UE attestante che i rifiuti hanno lasciato la UE |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Per le esportazioni di rifiuti non pericolosi dall'UE verso Paesi non aderenti all'OCSE, la Commissione europea ha emanato appositi regolamenti di attuazione per | individuare le tipologie di rifiuto della lista verde e dell'allegato IIIA che possono essere esportate verso i Paesi menzionati e secondo quali procedure | definire le autorizzazioni al trasporto per il vettore stradale | individuare le tipologie di rifiuti pericolosi che possono essere accettati dai Paesi menzionati e secondo quali procedure | definire le procedure richieste dagli uffici doganali |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Le importazioni nella UE di rifiuti destinati allo smaltimento provenienti da Paesi aderenti alla convenzione di Basilea sono | consentite tramite procedura di notifica e autorizzazione preventiva scritta | consentite purché l'ufficio doganale trasmetta la propria autorizzazione | vietate in quanto gli obblighi generali di informazione non si applicano ai rifiuti pericolosi | vietate in ogni caso |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Le importazioni nella UE di rifiuti destinati al recupero provenienti da Paesi cui si applica la decisione dell'OCSE sono | consentite | vietate in ogni caso | consentite purché l'ufficio doganale trasmetta la propria autorizzazione | vietate in quanto gli obblighi generali di informazione non si applicano ai rifiuti pericolosi |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | In caso di importazione nella UE di rifiuti destinati allo smaltimento da Paesi aderenti alla convenzione di Basilea, si applicano, per analogia, le disposizioni relative alle spedizioni di rifiuti nella UE | integrate da specifici adattamenti | senza alcun adattamento e/o integrazione | integrate da specifici adattamenti che si applicano su base volontaria | e la legge non dispone nulla a riguardo |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nel caso di importazione nella UE di rifiuti destinati al recupero, se un ufficio doganale di entrata nell'UE rileva una spedizione illegale, deve | informare l'autorità competente nel Paese dell'ufficio doganale che a sua volta informa l'autorità di destinazione nell'UE | rintracciare il notificatore e chiedere spiegazioni sui fatti rilevati | attivare gli organi di controllo preposti per valutare la situazione e le indagini necessarie | chiedere l'escussione della garanzia finanziaria per organizzare il recupero alternativo dei rifiuti nel Paese dell'ufficio doganale |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | In tema di spedizioni transfrontaliere di rifiuti, la normativa italiana sulla gestione dei rifiuti individua per il territorio italiano | le autorità di spedizione, destinazione e transito, nonché il corrispondente incaricato di tenere i rapporti con la Commissione europea | le imprese abilitate a corrispondere con l'UE in tema di trasporti internazionali di rifiuti | le autorità di spedizione e di destinazione essendo sufficienti ai fini di una spedizione di rifiuti | il solo corrispondente incaricato di tenere i rapporti con la Commissione, europea in quanto le autorità competenti sono individuate dalla Commissione europea |

| | | | | | |
|---|--|--|---|---|---|
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Alle importazioni di rifiuti urbani e assimilati provenienti dallo Stato della Città del Vaticano e dalla Repubblica di San Marino | non si applicano le disposizioni relative all'importazione nella UE dei rifiuti destinati allo smaltimento | si applicano le stesse disposizioni relative all'importazione nella UE dei rifiuti destinati allo smaltimento che valgono per i Paesi non OCSE | si applicano le disposizioni sul trasporto dei rifiuti che valgono per lo Stato italiano | non si applicano le disposizioni del regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere in quanto non ci sono frontiere |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Fatte salve le norme che disciplinano il trasporto internazionale di merci, le imprese che effettuano il trasporto transfrontaliero di rifiuti nel territorio italiano | devono essere iscritte all'Albo nazionale gestori ambientali | si iscrivono entro 30 giorni dal primo trasporto di rifiuti in territorio italiano | sono esentate dall'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali in quanto estere | possono trasportare con l'iscrizione all'Albo professionale dello Stato di stabilimento da cui provengono |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nel caso di rifiuti importati in Italia, il certificato di avvenuto smaltimento o recupero deve essere | trasmesso all'autorità competente di spedizione per il tramite dell'autorità competente di destinazione entro i termini previsti dal regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti | spedito per posta elettronica certificata a cura del notificatore non UE | trasmesso all'autorità competente di spedizione per il tramite del notificatore non UE entro i termini previsti dal regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti | trasmesso all'autorità competente di spedizione se la spedizione giunge a compimento come programmato |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | La normativa italiana in tema di spedizioni transfrontaliere dei rifiuti stabilisce, tra l'altro, | le spese amministrative poste a carico dei notificatori come richiesto dal regolamento UE sulle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti | il formato del documento di notifica e di movimento | gli adempimenti specifici richiesti al notificatore, oltre a quelli previsti dal regolamento UE, in base al principio di sovranità dello Stato italiano | il formato del documento di accompagnamento per le spedizioni dei rifiuti della lista verde |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | La normativa italiana in tema di spedizioni transfrontaliere dei rifiuti stabilisce, tra il resto, | i criteri per il calcolo degli importi delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti soggette a notifica e autorizzazione preventiva scritta | il formato del documento di notifica e di movimento | i termini per la trasmissione alle autorità competenti e al notificatore del certificato di avvenuto recupero o smaltimento dei rifiuti | il formato del documento di accompagnamento per le spedizioni dei rifiuti della lista verde |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nei casi di importazione di rifiuti nell'UE, il notificatore deve | stipulare la garanzia finanziaria ai sensi della normativa del Paese di provenienza del rifiuto | calcolare l'importo della garanzia finanziaria solo in base alla normativa del Paese di destinazione | rispondere tempestivamente alla richiesta di garanzia finanziaria presentata dall'impianto di destinazione nell'UE | informare preventivamente le autorità competenti di voler presentare una garanzia finanziaria |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | La garanzia finanziaria per le spedizioni transfrontaliere di rifiuti soggette a notifica e autorizzazione preventiva scritta deve essere prestata mediante | una fideiussione rilasciata a favore dello Stato italiano da aziende di credito o da compagnie di assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni | un'attestazione di affidamento e solidità economica rilasciata da un revisore contabile | un consulente finanziario che fornisce tutte le informazioni necessarie alle autorità competenti | una fideiussione rilasciata da un intermediario finanziario che non necessita di specifici requisiti |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | L'importo della garanzia finanziaria per le spedizioni transfrontaliere di rifiuti è definito in Italia | a livello regolamentare (decreto ministeriale) | con decisione della Commissione europea | con apposito decreto legge ogni 6 mesi | con circolare del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | Nel caso di spedizione transfrontaliera di rifiuti in notifica generale, è consentito al notificatore di stipulare fidejussioni | relative a tranches di trasporti di rifiuti per importi che concorrono complessivamente a formare l'ammontare garantito necessario per l'intero quantitativo di rifiuti per la spedizione. | relative a tranches di trasporti di rifiuti per un ammontare complessivo pari al 50% della copertura finanziaria necessaria per l'intero quantitativo di rifiuti per la spedizione | relative a tranches di trasporti che non scadono mai e quindi consentono di spedire rifiuti senza interruzione | multiple che consentono spedizioni transfrontaliere in notifica prive di autorizzazione delle autorità competenti |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | La normativa italiana sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti prevede che l'importo della garanzia finanziaria sia calcolato in base alle componenti relative | al trasporto e al recupero/ smaltimento dei rifiuti e ai costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle operazioni di smaltimento/recupero | al solo recupero o smaltimento dei rifiuti nell'impianto di destinazione e ai costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle operazioni di smaltimento/recupero | al trasporto e all'affidabilità del notificatore | all'impianto di destinazione e al trasporto navale |
| 3. Le spedizioni di rifiuti disciplinate dal Regolamento (CE) n.1013/2006: le spedizioni di rifiuti fra Stati membri, le importazioni nella Comunità da paesi terzi, le esportazioni dalla Comunità verso paesi terzi e in transito nel territorio della Comunità, la procedura di notifica, le spedizioni di rifiuti della lista verde | La normativa italiana in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti stabilisce i diritti amministrativi per | le spese relative alla procedura di notifica e di movimento e alle attività di sorveglianza e controllo | le spese relative alle procedure di notifica e di movimento | il controllo documentale presso gli uffici doganali italiani | le ispezioni del carico nei porti |

| | | | | | |
|--------------------------------------|--|---|--|--|---|
| 4. Definizione trasporto intermodale | La caratteristica del trasporto intermodale consiste | nel ripartire la distanza complessiva in tratte parziali, da percorrere ciascuna con uno specifico vettore, in modo da minimizzare il costo complessivo del trasporto | nell'affidare il trasporto a conducenti che fanno già parte dell'organico dell'impresa | nell'effettuare l'attività di trasporto solamente con le dotazioni già a disposizione dell'impresa | nell'internalizzazione dei costi esterni del trasporto |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Per trasporto multimodale si intende il | trasporto di merci che utilizza due o più modi di trasporto differenti | solo trasporto combinato nell'UE | trasporto eccezionale internazionale | trasporto svolto con veicoli combinati |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Il trasporto ferroviario rispetto a quello su strada è | meno costoso in termini energetici, ma in genere non consente la consegna diretta al destinatario | più costoso in termini energetici, ma in genere consente la consegna diretta al destinatario | meno costoso in termini energetici e consente la consegna diretta al destinatario | più costoso in termini energetici, e in genere non consente la consegna diretta al destinatario |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Per trasporto intermodale di merci s'intende il trasporto | combinato di più modalità di trasporto, in una stessa UTI, che non viene aperta quando si cambia modo, ma semplicemente trasferita da una modalità alla successiva | di diverse qualità di merce | con cambio di autisti | da e per gli scali ferroviari |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Per trasporto intermodale si intende un trasporto | effettuato con più modalità ma senza frazionamento di carico | di merci in cui vengono utilizzate almeno due modalità di trasporto | di merci in cui viene utilizzata un'unica modalità di trasporto | effettuato con più modalità con rottura dell'unità di carico durante il passaggio da una modalità di trasporto a un'altra |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Con l'acronimo UTI si identificano | le unità di carico per il trasporto intermodale | il sistema di trasporto combinato per conto terzi | le norme tecniche in materia di identificazione dei veicoli adibiti esclusivamente al trasporto combinato | i veicoli idonei al trasporto non accompagnato |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Nel trasporto intermodale le unità di carico in cui restano contenute le merci per l'intero atto di trasporto sono principalmente | container e casse mobili | big bag | colli | veicoli a motore |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Nel trasporto intermodale, per semirimorchio si intende | un'unità di trasporto | un autoveicolo | un'unità di trasporto stradale, non trasportabile su carro ferroviario specializzato, separatamente dalla motrice | un rimorchio di ridotte dimensioni |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Nel trasporto intermodale, per Container si intende | un'unità di trasporto | una cassa mobile | un autoveicolo | una catena di trasporto |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Il trasporto intermodale può essere definito come il | movimento di merci in una stessa unità di carico o veicolo stradale, che utilizza successivamente due o più modi di trasporto senza movimentazione delle merci stesse nel cambiare modalità | trasporto internazionale di merci sul territorio di tre o più Stati | trasporto di merci da un punto a un altro di un porto o di un aeroporto | movimento di merci che prevede almeno tre diverse modalità di trasporto, da utilizzare nel seguente ordine: stradale, ferroviario, stradale |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Per trasporto combinato si intende | il sistema che prevede l'impiego di unità di carico con almeno due differenti mezzi di trasporto, di cui uno stradale | la consegna delle merci nel luogo più prossimo al destinatario senza cambio di sistema | il procedimento di trasporto con sistemi non consentiti dalla legge | l'obbligo di creare un sistema programmato per il trasporto su gomma |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Il trasporto combinato è orientativamente informato al principio | secondo cui la maggior parte del tragitto è percorsa su modalità alternativa alla strada (percorso principale), mentre le tratte iniziale e finale su strada sono le più brevi possibili | di divisione paritaria della fornitura dei servizi di trasporto tra le imprese dei modi di trasporto coinvolti | di assicurare nel mercato del trasporto di merci le quote di distribuzione modale invariate ("modal split") fra i principali modi di trasporto | teso a garantire l'aumento di velocità e flessibilità del servizio svolto rispetto al trasporto cd. tutto - strada |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Per trasporto combinato si intende, tra l'altro il trasporto che | associa alla strada altri tipi di trasporto | associa alla strada altri tipi di trasporto, con tratte inferiori ai 100 km per ferrovia o nave | associa alla ferrovia altri tipi di trasporto, escluso quello su strada | prevede l'utilizzo unicamente di navi o treni |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Perché vi sia trasporto combinato non è indispensabile | l'utilizzo dei tre sistemi di trasporto (mare, ferrovia e strada) | la parte iniziale del tragitto non superiore a 150 km in linea d'aria dal porto fluviale o marittimo di imbarco o di sbarco | l'utilizzo veicoli destinati a tale tipo di trasporto e regolarmente immatricolati | il tragitto per ferrovia, mare o via navigabile superiore ai 100 km |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Il trasporto marittimo | rientra tra le modalità previste per il trasporto combinato | rientra tra le modalità previste per il trasporto combinato, solamente al superamento di 1.000 km di trasporto | rientra tra le modalità previste per il trasporto combinato, solo se effettuato tramite container | non rientra tra le modalità previste per il trasporto combinato |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Il termine "RoLA" indica | le "autostrade viaggianti" | il trasporto combinato non accompagnato | il trasporto intermodale aereo - treno | il trasporto intermodale marittimo |
| 4. Definizione trasporto intermodale | All'interno della nozione generale di trasporto combinato | rientra anche il trasporto aereo | rientra anche il trasporto aereo, purché effettuato tra Stati diversi | rientra anche il trasporto aereo, purché non vi sia mutamento di unità di carico | non rientra il trasporto aereo |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Per interporto si intende | strutture con servizi integrati finalizzati allo scambio di merci tra diverse modalità di trasporto | strutture situate in prossimità dei confini nazionali e finalizzate a consentire l'ingresso delle merci sul territorio italiano | stazioni ferroviarie localizzate in prossimità di un porto | strutture situate in prossimità dei porti e finalizzate all'acquisto e alla vendita di merci |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Le strutture con servizi integrati, finalizzati allo scambio di merci tra diverse modalità di trasporto, sono definiti nella normativa italiana come | interporti | stazioni di scambio | porti fluviali | sistemi ACTS |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Il tragitto stradale iniziale o terminale effettuato nel quadro di un trasporto combinato è | esentato da qualsiasi tariffazione obbligatoria | esentato dalla tariffazione integrativa, ma tenuto al pagamento della tariffa obbligatoria | tenuto a corrispondere una tariffazione ridotta | esentato dal pagamento delle tariffe del pedaggio autostradale |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Per stimolare il trasporto combinato strada-rotaia | sono previsti incentivi analogamente al trasporto combinato strada-mare | non esistono incentivi per il trasporto combinato | sono previsti incentivi solo il trasporto combinato strada-mare | non sono previsti incentivi |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Nel trasporto combinato gli Stati membri UE prevedono tasse | ridotte o rimborsate, forfettariamente o in proporzione ai percorsi che i veicoli effettuano per ferrovia | identiche a quelle previste per il trasporto in unico sistema | ridotte per ciascun autoveicolo a prescindere dai percorsi effettivamente compiuti | maggiori a quelle previste per il trasporto in unico sistema |
| 4. Definizione trasporto intermodale | L'autostrada viaggiante è una forma di trasporto combinato che consente di caricare sui treni | i veicoli | i semirimorchi | le casse mobili | i container |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Per trasporto accompagnato si intende | il trasporto di automezzi su carri ferroviari oltre al conducente | l'utilizzo di sistemi di recupero degli automezzi attraverso altri automezzi | il percorso incrociato di autoveicoli che consente agli stessi di non viaggiare mai vuoti | il trasporto di container scaricati dall'autoveicolo e caricati su carri ferroviari |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Per trasporto non accompagnato si intende | il trasporto di container, casse mobili e semirimorchi scaricati dall'autoveicolo e caricati su carri ferroviari | l'utilizzo di sistemi di recupero degli automezzi attraverso altri automezzi | il percorso incrociato di autoveicoli che consente agli stessi di non viaggiare mai vuoti | il trasporto di automezzi su carri ferroviari |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Il trasporto di container, casse mobili e di semirimorchi scaricati dall'autoveicolo e caricati su carri ferroviari costituisce trasporto | non accompagnato | accompagnato | combinato transfrontaliero | intermodale |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Il trasporto combinato accompagnato - autostrada viaggiante si distingue perché | il complesso veicolare stradale completo, con l'UTI e compreso il conducente, viene trasportato su ferrovia | sul treno è caricato il solo container (o la cassa mobile), con accompagnamento di autista, che effettua la terminalizzazione con veicolo stradale disponibile all'arrivo per la tratta finale | almeno la tratta stradale iniziale o finale si svolge su un'autostrada della rete TEN | la tratta stradale è sempre accompagnata da un servizio di scorta tecnica |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Riguardo all'oggetto trasportato, l'autostrada viaggiante è relativa al trasporto | di veicoli stradali completi nella parte di tragitto ferroviario, con tecnica roll-on roll-off, su treni di norma composti da vagoni a pianale ribassato. | esclusivo di autotricoli codificati | esclusivo di autocarri centinati | esclusivo di complessi veicolari impegnati in trasporti la cui esecuzione su strada è vietata |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Nel trasporto combinato strada-ferrovia accompagnato - autostrada viaggiante i conducenti a bordo treno trovano sistemazione | in una vettura equipaggiata con sedili o letti subito dopo la motrice | all'interno della cabina di guida del veicolo stradale | tassativamente in una carrozza - letto | esclusivamente in una vettura collocata al centro del convoglio |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Nel trasporto combinato non è considerata unità di trasporto | il trattore stradale | il semirimorchio | il container | la cassa mobile |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Il trasporto di automezzi su carri ferroviari oltre al conducente costituisce trasporto | accompagnato | intermodale | non accompagnato | combinato codificato |

| | | | | | |
|--------------------------------------|---|--|---|--|---|
| 4. Definizione trasporto intermodale | L'imprenditore può decidere di adottare il trasporto accompagnato rapidamente e senza eccessiva preparazione perché | il veicolo non necessita di particolare equipaggiamento per essere trasportato | tutti i veicoli immatricolati sono dotati di specifici dispositivi adeguati solo a tale tipo di trasporto | le certificazioni di trasporto non sono richieste | gli interporti attrezzati per coprire la richiesta di trasporto non accompagnato in Italia non esistono |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Il trasporto di un semirimorchio su un treno rappresenta una tipologia di trasporto | non accompagnato | accompagnato per conto terzi | accompagnato in conto proprio | accompagnato |
| 4. Definizione trasporto intermodale | I veicoli possono continuativamente fare la spola tra la ferrovia e lo stabilimento nella modalità di trasporto | non accompagnato | accompagnato | in nessun caso | marittimo |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Le unità di carico per il trasporto intermodale possono essere identificate con l'acronimo | UTI | UTIC | UCIT | UCIT |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Le misure standard dei container sono | 20 piedi o 40 piedi | 12 metri o 24 metri | 6 metri o 12 metri | 12 piedi o 20 piedi |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Sono previste misure standard pari a 20 o 40 piedi per | container | sistemi ACTS | road railer | semirimorchi con tecnica kangourou |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Costituisce un tipico svantaggio legato all'uso del container | la difficoltà di stivaggio e scarico per la presenza di una sola porta | i costi elevati | la scarsa facilità di gestione dei movimenti della merce | l'impossibilità di impilare più container |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Il dispositivo di aggancio ai blocchi di angolo tra veicolo e container è noto come | twist lock | gateway | ACTS | road railer |
| 4. Definizione trasporto intermodale | I container sono fissati al veicolo che li trasporta tramite | dispositivi di aggancio ai blocchi d'angolo | assi sovrapposte | non sono agganciati | cerniere laterali |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Per twist lock si intende il dispositivo di | aggancio ai blocchi d'angolo tra veicolo e container | aggancio ai blocchi d'angolo tra veicolo e treno | carico dell'autoveicolo sul treno nel trasporto accompagnato | impilamento tra veicolo e container |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Costituisce un tipico svantaggio legato all'uso della cassa mobile | l'impossibilità di impilare più casse mobili | i costi elevati | la difficoltà di stivaggio e scarico per la presenza di una sola porta | la scarsa facilità di gestione dei movimenti della merce |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Le casse mobili | hanno la struttura rinforzata | sono suddivise in sei differenti categorie a seconda della loro dimensione | hanno un limite massimo di altezza stabilito da ciascuna rete ferroviaria nazionale | rappresentano l'equivalente della carrozzeria dell'autocarro e/o del rimorchio |
| 4. Definizione trasporto intermodale | La normativa UE, sul trasporto combinato, fissa norme comuni su | alcuni trasporti combinati di merci tra Stati membri | documenti di trasporto | veicoli idonei al trasporto su strada | supporti e contenitori per la merce |
| 4. Definizione trasporto intermodale | La disciplina della direttiva UE (Unione europea) sul trasporto combinato si applica ai trasporti combinati che si svolgono | fra i Paesi membri UE (Unione europea) e SEE (Spazio economico europeo) | sia nell'UE sia con i Paesi terzi | nella UE (Unione europea) in modo esclusivo | nell'Unione europea come trasporti nazionali e internazionali |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Il trasporto combinato di cui alla direttiva dell'Unione europea si svolge con | autocarri, rimorchi, semirimorchi con o senza veicolo trattore, casse mobili e contenitori | semirimorchi e container solamente | casse mobili, contenitori e rimorchi o semirimorchi, ma sono esclusi i veicoli a motore | esclusivamente con casse mobili, container e speciali contenitori detti big bag |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Ai sensi della direttiva UE in materia, per trasporto combinato" si intende il trasporto di cose fra Stati UE o aderenti SEE nei quali l'autocarro, il rimorchio, il semirimorchio con o senza veicolo trattore, la cassa mobile o il contenitore (di 20 piedi e oltre) effettuano la parte | iniziale o terminale del tragitto su strada e l'altra per ferrovia, per via navigabile o per mare | iniziale o terminale del tragitto su strada e l'altra per ferrovia | iniziale del tragitto su strada e l'altra per ferrovia | terminale del tragitto su strada e l'altra per via navigabile o per mare |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Ai sensi della normativa dell'UE specifica in materia, perché vi sia trasporto combinato, è necessario che la parte del tragitto effettuata per ferrovia, per via navigabile o per mare, in linea d'aria | superi i 100 km | superi i 300 km | non superi i 300 km | non superi i 100 km |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Secondo la disciplina amministrativa europea, una delle condizioni necessarie per il configurarsi del trasporto combinato è che la parte del tragitto effettuata per | ferrovia, per via navigabile o per mare superi i 100 Km in linea d'aria | ferrovia, per via navigabile o per mare non superi i 100 Km in linea d'aria | ferrovia, per via navigabile o per mare superi i 70 Km in linea d'aria | strada sia superiore a 150 Km in linea d'aria dal porto fluviale o marittimo di imbarco o di sbarco |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Perché vi sia trasporto combinato è necessario che la parte | iniziale o finale del tragitto sia compresa, rispettivamente, tra il punto di carico della merce e l'idonea stazione ferroviaria più vicina per il tragitto iniziale o fra il punto di scarico della merce e l'idonea stazione ferroviaria di scarico più vicina per il tragitto terminale | iniziale e finale del tragitto sia compresa tra il punto di carico e scarico della merce e la stazione ferroviaria più vicina | finale del tragitto sia compresa tra il punto di carico della merce e la stazione ferroviaria più vicina | iniziale del tragitto sia compresa tra il punto di carico della merce e la stazione ferroviaria più vicina |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Perché vi sia trasporto combinato è necessario che la parte iniziale o terminale del tragitto, effettuata su | strada, sia compresa in un raggio di 150 km in linea d'aria dal porto più vicino | ferrovia, sia compresa in un raggio di 50 km in linea d'aria dal porto più vicino | strada, sia compresa in un raggio di 50 km in linea d'aria dal porto più vicino | strada, sia compresa in un raggio di 250 km in linea d'aria dal porto più vicino |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Ai sensi della normativa dell'UE specifica in materia recepita in Italia perché vi sia trasporto combinato, è necessario che la parte iniziale o terminale del tragitto, effettuato su strada, sia compresa in termini di distanza per il tragitto iniziale o finale in un raggio non | superiore a 150 km in linea d'aria dal porto fluviale o marittimo di imbarco o di sbarco | inferiore a 300 km in linea d'aria dal porto fluviale o marittimo di imbarco o di sbarco | inferiore a 150 km in linea d'aria dal porto fluviale o marittimo di imbarco o di sbarco | superiore a 300 km in linea d'aria dal porto fluviale o marittimo di imbarco o di sbarco |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Perché vi sia il riconoscimento del trasporto combinato, è necessario che i veicoli a ciò destinati siano immatricolati | nell'UE o SEE e le imprese possiedano i requisiti dell'accesso alla professione e al mercato per i trasporti di merci fra Stati membri | negli Stati aderenti al SEE e i vettori possiedano i requisiti dell'accesso alla professione | nell'UE o SEE | nell'UE e i vettori possiedano i requisiti dell'accesso alla professione |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Ai sensi della normativa dell'UE in materia, recepita nell'ordinamento nazionale, al fine di dimostrare il possesso dei requisiti per lo svolgimento del trasporto combinato tra Stati dell'UE, tutti i vettori stradali devono avere a bordo di ciascun veicolo a motore | la copia certificata conforme della licenza comunitaria e, qualora il veicolo sia guidato da un conducente che non sia cittadino di uno Stato membro, né soggiornante di lungo periodo, l'attestato di conducente | unicamente il foglio di immatricolazione del veicolo in uno Stato membro UE o aderente all'accordo SEE | unicamente la copia certificata conforme della licenza comunitaria anche qualora il veicolo sia guidato da un conducente che non sia cittadino di uno Stato membro, né soggiornante di lungo periodo | nessuno dei documenti indicati |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Possono effettuare il trasporto combinato tra Stati dell'UE le imprese di autotrasporto per conto terzi stabilite in uno Stato membro UE | o SEE e autorizzate allo svolgimento di autotrasporto internazionale in regime di licenza comunitaria o simile | e in possesso di veicoli a ciò destinati | e abilitate allo svolgimento di autotrasporto internazionale | o SEE |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Fra i principi della direttiva, volti al sostegno del trasporto combinato, rientra | la liberalizzazione da ogni restrizione quantitativa e la soppressione di vincoli di ordine amministrativo | l'esenzione per gli autisti soggetti alla disciplina dei periodi di guida e di riposo nel settore dei trasporti su strada | l'esenzione per gli incentivi concessi al settore dai vincoli delle norme sugli aiuti di stato | l'esenzione dal pagamento dei pedaggi autostradali nelle tratte iniziali/finali |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Le operazioni di trasporto combinato sono escluse dal campo di applicazione delle regole del cabotaggio stradale | se nell'esecuzione sono rispettate tutte le condizioni contenute nelle disposizioni UE e nazionali di attuazione che disciplinano il trasporto combinato | se si tratta di trasporto combinato strada - via navigabile interna | se nell'esecuzione sono rispettate tutte le disposizioni UE e nazionali di attuazione che disciplinano il trasporto combinato, con l'eccezione dei limiti di distanza della tratta stradale finale | in realtà no perché il trasporto combinato non è mai escluso dall'applicazione delle regole del cabotaggio stradale |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Secondo la normativa dell'UE in materia, le operazioni di trasporto combinato sono escluse dalle limitazioni al cabotaggio stradale | sempre, salvo che uno Stato membro, per contrastare abusi, applichi le norme sul cabotaggio ai tragitti stradali di un'operazione di trasporto combinato, a condizione che tali tragitti non attraversino una frontiera | sempre, salvo il caso di misure di salvaguardia adottate dalla Commissione UE | sempre, non essendo la disciplina derogabile | solo nel caso del trasporto combinato non accompagnato |
| 4. Definizione trasporto intermodale | La direttiva su dimensioni e pesi dei veicoli stradali nel traffico internazionale consente il trasporto di container o casse mobili fino a lunghezza massima di 45 piedi e a un peso di 44 t. come operazioni di trasporto intermodale, includendo | le operazioni di cui alla direttiva europea sul trasporto combinato e quelle strada - vie navigabili interne purché il tragitto iniziale/finale non superi 150 km in territorio dell'UE e a certe condizioni tecniche per i veicoli | quelle della direttiva europea sul trasporto combinato e quelle strada - vie navigabili interne senza limiti di lunghezza per il tragitto iniziale/finale in territorio dell'UE | solo le operazioni strada - vie navigabili interne e purché il tragitto iniziale/finale non superi 150 km in territorio dell'UE e a certe condizioni tecniche per i veicoli | le operazioni di cui alla direttiva europea sul trasporto combinato e quelle strada - vie navigabili interne purché il tragitto iniziale/finale non superi 100 km in territorio dell'UE e a certe condizioni tecniche per i veicoli |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Durante i tragitti stradali di un'operazione di trasporto combinato non si applicano le norme sul distacco del conducente | se il tragitto stradale costituisce di per sé un'operazione di trasporto bilaterale con riguardo alle merci | poiché i conducenti impegnati nel trasporto combinato sono sempre esclusi dalle norme sul distacco | se il trasporto nella tratta stradale è effettuato all'interno dello Stato membro ospitante | se l'operazione è effettuata come trasporto internazionale non bilaterale |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Ai sensi della disciplina sull'accesso e l'esercizio della professione di trasportatore su strada, il trasporto combinato per conto terzi delle imprese stabilite in Italia è | consentito per le imprese iscritte all'Albo, con proprio stabilimento e autorizzate all'esercizio della professione | consentito solo all'interno del territorio italiano | consentito solo per conto di imprese aventi sede in Italia, purché iscritte all'apposita categoria dell'Albo | vietato |

| | | | | | |
|--------------------------------------|---|---|--|--|--|
| 4. Definizione trasporto intermodale | Ai sensi della normativa dell'UE specifica in materia, recepita in Italia, il trasporto combinato, svolto mediante veicoli a ciò destinati e regolarmente immatricolati in uno Stato UE o SEE, può essere esercitato | liberamente | solo con conducenti dell'UE | solo all'interno degli Stati di origine | solo con conducenti extra UE |
| 4. Definizione trasporto intermodale | I veicoli destinati in via esclusiva al trasporto combinato devono essere | regolarmente immatricolati in uno degli Stati membri UE e il loro numero di immatricolazione deve essere incluso nel Registro elettronico nazionale, in quanto a disposizione dell'impresa | immatricolati a opera del soggetto terzo che se ne serve e devono essere iscritti all'apposito Albo in conformità alle disposizioni del CDS | regolarmente immatricolati in uno degli Stati membri UE, ma mai inclusi nel REN | iscritti all'apposito Albo in conformità alle disposizioni del CDS |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Il documento relativo al trasporto combinato effettuato con veicolo a ciò destinato deve essere compilato | per ogni trasporto effettuato con il veicolo | al momento dell'immatricolazione del veicolo | al momento della destinazione in via esclusiva di tale veicolo al trasporto combinato | al momento del primo trasporto effettuato con tale veicolo |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Per ogni trasporto combinato effettuato da un veicolo a ciò destinato | deve essere compilato il relativo documento di trasporto | deve essere rimosso il pannello c apposto sulla parte anteriore del veicolo | deve essere comunicato il percorso del veicolo fino al primo punto di scambio | non è necessario alcun adempimento |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Ai sensi della normativa nazionale in materia, tutte le imprese che effettuano trasporto combinato con veicoli a ciò destinati in via esclusiva, devono essere in possesso di un documento di trasporto | per ogni trasporto effettuato con tali veicoli | solamente se il veicolo è proveniente da Paesi esterni all'UE | valido illimitatamente | valido annualmente |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Ai sensi della normativa UE in materia di combinato per conto terzi, recepita nell'ordinamento nazionale, il documento di trasporto deve indicare la stazione | di carico e scarico o il porto di imbarco o di sbarco, il nome dell'impresa che esegue il trasporto su strada e l'indicazione della località di carico o consegna della merce | o il porto di carico e di scarico e l'indicazione della località di carico o scarico della merce | o il porto di carico e quello di scarico | o il porto di carico e di scarico e il nome dell'impresa che esegue il trasporto su strada |
| 4. Definizione trasporto intermodale | L'esecuzione di un'operazione di trasporto combinato europeo per conto terzi va dimostrata su strada documentalmente per attestarne lo svolgimento | sempre, con documentazione che contenga gli elementi essenziali comprovanti l'effettiva esecuzione di una regolare operazione di "trasporto combinato" | solo nel caso in cui si trasportino prodotti soggetti ad accisa | solo nel caso in cui il tragitto stradale che costituisce parte integrante del trasporto combinato comprenda il varco di una frontiera | non necessario perché sono gli addetti ai controlli verificano d'ufficio su apposite piattaforme elettroniche la regolarità del trasporto combinato posto in essere |
| 4. Definizione trasporto intermodale | In caso di trasporto combinato per conto terzi, il documento di trasporto | va compilato in forma libera, purché contenga le indicazioni essenziali previste dalla normativa in materia | va compilato utilizzando il modello predisposto dall'UE | è messo a disposizione obbligatoriamente in formato elettronico, come previsto per le "informazioni regolamentari" relative al trasporto combinato, nel quadro del trasporto di merci nel territorio dell'Unione | va compilato utilizzando il modello predisposto dall'UNECE |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Ai sensi della normativa UE e delle disposizioni italiane di attuazione l'esecuzione del trasporto combinato va dimostrata su strada mediante esibizione di un "documento di trasporto" che ne attesti l'effettivo svolgimento per il quale è | ammessa sia l'esibizione di un documento "ad hoc", che contenga gli elementi essenziali previsti, sia altra documentazione a bordo del veicolo da cui gli stessi siano obiettivamente desunti | prevista l'esclusiva produzione in formato elettronico | ammessa, a scelta, l'esibizione del documento specifico di cui alle norme nazionali intitolato "Documento relativo al trasporto combinato" o del documento redatto nell'ambito CEMT, regolarmente compilati | prevista l'esibizione esclusiva del documento specifico, regolarmente compilato, di cui alle norme nazionali, intitolato "Documento relativo al trasporto combinato" |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Il documento di trasporto previsto per l'accompagnamento del trasporto combinato | non ha un format standardizzato, ma deve indicare tutte le informazioni dovute, atte a consentire il controllo di correttezza del trasporto combinato svolto, anche in ordine al godimento di eventuali benefici (es. deroga dalle norme del cabotaggio stradale) | è un documento specifico esclusivo strutturato in un formato standardizzato, frutto della pratica amministrativo-commerciale e universalmente riconosciuto dalle autorità di controllo degli Stati membri UE e SEE | è il documento che prende il nome di Carnet TIR | esenta dal possesso della copia conforme della licenza comunitaria per incentivare il trasporto combinato |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Il documento di trasporto nel trasporto combinato deve contenere anche l'indicazione di | stazioni ferroviarie di carico e scarico o dei porti fluviali di imbarco o di sbarco, prima del trasporto | punto di partenza e punto di arrivo, inseriti prima del trasporto, con indicazione dettagliata dei tempi di percorrenza di ciascuna tratta | stazioni ferroviarie di carico e scarico o dei porti fluviali di imbarco o di sbarco, da inserire al momento in cui l'autoveicolo li raggiunge | punto di partenza e punto di arrivo, oltre all'indicazione degli ulteriori modi di trasporto che il vettore intende utilizzare |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Ai sensi della normativa dell'UE in materia, recepita nell'ordinamento nazionale, in caso di trasporto combinato per conto terzi, l'indicazione delle stazioni ferroviarie di carico e scarico contenute nel documento di trasporto devono essere apposte | prima dell'esecuzione del trasporto e confermate mediante apposizione di un timbro delle amministrazioni ferroviarie o portuali | al termine dell'esecuzione del trasporto e confermate mediante apposizione di un timbro delle amministrazioni ferroviarie o portuali | prima dell'esecuzione del trasporto | al termine dell'esecuzione del trasporto |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Nel documento di trasporto relativo al trasporto combinato per conto terzi, l'indicazione delle stazioni ferroviarie o dei porti toccati | deve essere inserita prima dell'esecuzione del trasporto e confermata tramite timbro delle Amministrazioni ferroviarie o marittime | non deve essere inserita | deve essere inserita al momento dell'ingresso nelle stazioni o nei porti, ma non necessita di conferma tramite timbro delle Amministrazioni ferroviarie o marittime | deve essere inserita al momento dell'ingresso nelle stazioni o nei porti e confermata tramite timbro delle Amministrazioni ferroviarie o marittime |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Ai sensi della normativa dell'UE in materia, recepita nell'ordinamento nazionale, il documento di trasporto nel trasporto combinato per conto terzi | deve essere confermato con il timbro sia delle amministrazioni ferroviarie o portuali che ricevono il rimorchio o il semirimorchio, sia di quelle che attestano l'avvenuta esecuzione del trasporto | deve essere confermato con il timbro delle amministrazioni ferroviarie o portuali che ricevono il rimorchio o il semirimorchio | non necessita di alcun timbro di conferma da parte delle amministrazioni ferroviarie o portuali che ricevono il rimorchio o il semirimorchio, trattandosi di autocertificazione | deve essere confermato con il timbro sia delle amministrazioni ferroviarie o portuali che attestano l'avvenuta esecuzione del trasporto |
| 4. Definizione trasporto intermodale | In caso di mancata esibizione della documentazione relativa al trasporto combinato di merci, l'irregolarità | non è sanabile e si ricade nell'ipotesi di trasporto abusivo secondo la normativa sanzionatoria italiana | è sanabile, ma il trasporto non è comunque considerato come combinato | può essere sanata con la presentazione in sanatoria | è sanabile |
| 4. Definizione trasporto intermodale | In tema di trasporto combinato, sul documento di trasporto del veicolo potrà non esservi il timbro dell'amministrazione ferroviaria o portuale | quando il tratto stradale è la parte iniziale della relazione di traffico | quando il tratto stradale è la parte finale della relazione di traffico | sempre, il timbro non è mai necessario | mai: il timbro deve esserci sempre |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Ai sensi del regolamento sull'accesso al mercato dei trasporti fra Stati membri e delle norme nazionali, i trasporti di merci in conto proprio possono svolgersi in via ordinaria con veicoli | di proprietà dell'impresa di conto proprio o acquistati a credito o noleggiati o, comunque, in legittima disponibilità della medesima | in sola proprietà dell'impresa di conto proprio | di proprietà dell'impresa di conto proprio o in legittima disponibilità nei casi previsti o, ordinariamente, anche in disponibilità di altra impresa di conto proprio, purché non abbiano massa superiore a 40 t | di proprietà dell'impresa di conto proprio o in legittima disponibilità nei casi previsti o, ordinariamente, anche in disponibilità di altra impresa di conto proprio, purché non abbiano massa superiore a 40 t |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Nel trasporto combinato, l'utilizzo di un proprio veicolo trattore, nel tragitto stradale terminale, da parte dell'impresa destinataria che effettua il traino in conto proprio, in deroga alla definizione, al fine di portare a destinazione la merce | è consentito, purché il veicolo trattore sia guidato da suoi dipendenti, mentre il semirimorchio appartiene all'impresa mittente | è sempre consentito | non è mai consentito | è consentito, purché il veicolo trattore sia guidato da suoi dipendenti |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Nel quadro della regolamentazione del trasporto combinato in conto proprio, in Italia è consentito che l'impresa mittente esegua la parte iniziale del tragitto e che l'impresa destinataria esegua la parte finale | utilizzando un proprio veicolo trattore, o noleggiato, mentre il rimorchio o il semirimorchio è immatricolato a nome della mittente o da questa noleggiato | mai | utilizzando veicolo trattore e rimorchio o semirimorchio appartenente alla medesima impresa | sempre |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Nel trasporto combinato, l'utilizzo di un proprio veicolo trattore, nel tragitto stradale iniziale, da parte dell'impresa mittente è considerato un'operazione di trasporto in conto proprio | purché il tragitto stradale terminale sia effettuato in conto proprio dall'impresa destinataria | sì, sempre | no | sì, purché il tragitto stradale terminale non sia effettuato in conto proprio dall'impresa destinataria |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Nel trasporto combinato in Italia è consentito che l'impresa mittente esegua la parte iniziale del tragitto | utilizzando un proprio veicolo trattore, o noleggiato, mentre il rimorchio o il semirimorchio è immatricolato a nome della destinataria o da questa noleggiato | mai | utilizzando un veicolo trattore della mittente o da questa noleggiato, mentre il semirimorchio utilizzato è in disponibilità di impresa terza | sempre |

| | | | | | |
|--------------------------------------|--|---|---|---|--|
| 4. Definizione trasporto intermodale | Qualora un'impresa mittente esegua in conto proprio il tragitto iniziale di un trasporto combinato, un'impresa di trasporto di cose in conto proprio destinataria della merce può effettuare in conto proprio il tragitto stradale terminale fino a destinazione, con un trattore proprio o noleggiato | in deroga alle norme sul conto proprio, purché guidi il complesso veicolare un suo dipendente, nonostante il rimorchio o semirimorchio sia immatricolato a nome dell'impresa mittente o da essa noleggiato, | in realtà no, perché i soggetti che esercitano il trasporto in conto proprio possono operare solo con mezzi di proprietà o in disponibilità nei soli casi previsti | purché il tragitto stradale finale del trasporto non superi i 150 km dalla stazione di scarico o dal porto di sbarco | in realtà no, perché il traino nelle tratte finali di siffatti trasporti è riservato alle sole imprese autorizzate all'esercizio della professione per conto terzi |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Il traino, da parte di un'impresa che esegue trasporti per conto terzi, di un rimorchio o semirimorchio di un'impresa che opera in conto proprio, è | esentato dalla presentazione del documento di trasporto previsto per le imprese che operano per conto terzi | consentito, purché l'impresa che opera in conto proprio abbia richiesto il documento di trasporto previsto per le imprese che operano per conto terzi | consentito, dietro presentazione del documento di trasporto previsto per le imprese che operano per conto terzi | vietato |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Nel trasporto combinato, se un rimorchio o semirimorchio, appartenente a un'impresa che esegue trasporti in conto proprio, è trainato su uno dei percorsi terminali da un veicolo trattore appartenente a un'impresa che esegue trasporti per conto terzi, tale tipologia di trasporto è | esonerata dall'obbligo di presentare il documento di trasporto previsto ordinariamente per il caso di trasporto combinato per conto terzi | esonerata dall'obbligo di presentare il documento di trasporto previsto dalle disposizioni nazionali per gli autoveicoli destinati in via esclusiva all'effettuazione del trasporto combinato, identificati da apposita dicitura sulla carta di circolazione/DU, ma solo se presentato dall'interporto che cura le operazioni | comunque sottoposta all'obbligo di presentare il documento di trasporto previsto dalle disposizioni nazionali per gli autoveicoli destinati in via esclusiva all'effettuazione del trasporto combinato identificati da apposita dicitura sulla carta di circolazione/DU | comunque sottoposta all'obbligo di presentare il documento di trasporto previsto dalle disposizioni nazionali per gli autoveicoli destinati in via esclusiva all'effettuazione del trasporto combinato identificati da apposita dicitura sulla carta di circolazione/DU, ma solo se effettuata fuori dall'UE |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Gli autoveicoli destinati in via esclusiva al trasporto combinato devono essere identificati da | apposita dicitura sulla carta di circolazione / DU e da un pannello apposto sulla parte anteriore del veicolo | pannello nella parte posteriore del veicolo | solo dall'apposita dicitura sulla carta di circolazione / DU | solo da un pannello apposto sulla parte anteriore del veicolo |
| 4. Definizione trasporto intermodale | In base alla normativa nazionale, di recepimento delle norme UE, sulla carta di circolazione / DU di veicoli combinati intermodale risulterà | la dicitura "veicolo destinato esclusivamente al trasporto combinato internazionale" | la mera indicazione delle disposizioni nazionali di attuazione delle norme UE | nessuna dicitura | la dicitura "veicolo destinato esclusivamente al trasporto combinato nazionale" |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Le imprese che effettuano trasporto combinato, con autoveicoli destinati a tale trasporto, devono | compilare un documento per ogni trasporto effettuato e apporre un pannello inamovibile sul veicolo | apporre un pannello inamovibile sul veicolo e richiedere l'autorizzazione per apporre l'apposita certificazione sulla parte posteriore del veicolo | compilare un documento per ogni trasporto effettuato e richiedere la certificazione permanente | apporre un pannello inamovibile sul veicolo |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Il pannello che indica i veicoli adibiti esclusivamente al trasporto combinato deve essere | inamovibile | posto lateralmente al veicolo | estraibile | posto posteriormente al veicolo |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Il pannello da apporre sui veicoli adibiti esclusivamente al trasporto combinato deve essere | blu, di dimensioni 50x40 e con impressa la lettera c minuscola di colore bianco | blu, di dimensioni 50x40 e con impresse le lettere tc minuscole di colore bianco | rosso, di dimensioni 50x40 e con impresse le lettere tc minuscole di colore bianco | rosso, di dimensioni 50x40 e con impressa la lettera c minuscola di colore bianco |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Il pannello di colore blu, con lettera "c" apposto su un veicolo, indica che il veicolo è | adibito esclusivamente al trasporto combinato | adibito temporaneamente al trasporto combinato | dedicato al trasporto di merci deperibili | destinato temporaneamente al trasporto in conto proprio |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Il pannello inamovibile di colore blu avente dimensioni 50 x 40 cm con impressa la lettera "c" minuscola di altezza 20 cm di colore bianco, deve essere apposto sui veicoli | adibiti esclusivamente al trasporto combinato | adibiti esclusivamente al trasporto internazionale di merci | che trasportano merci pericolose | che trasportano rifiuti pericolosi |
| 4. Definizione trasporto intermodale | Nel caso delle autorizzazioni concordate nel quadro degli accordi bilaterali sul trasporto internazionale di merci e che consentono forme di "trasporto combinato" si applica il regime giuridico | dei singoli accordi bilaterali, con relativi diritti e con obbligo di rispetto delle prescrizioni delle singole autorizzazioni utilizzate | della direttiva dell'UE in materia di trasporto combinato, per l'esecuzione, ove parte del viaggio non interessi solo il territorio italiano | dei singoli accordi bilaterali, per l'esecuzione, salvo diverse indicazioni della Commissione europea | della direttiva dell'UE in materia di trasporto combinato, per l'esecuzione del trasporto, dato che una parte del tragitto si svolge nel territorio dell'Unione |
| 5. Cenni di diritto commerciale | È imprenditore chi esercita | professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio beni o di servizi | professionalmente un'attività organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi | un'attività economica organizzata al fine esclusivo della vendita di beni o di servizi | un'attività economica per la produzione o lo scambio di beni o di servizi |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'elemento distintivo del piccolo imprenditore | è il lavoro che deve essere personale o familiare e prevalente rispetto a quello di eventuali collaboratori salariati | sono le dimensioni ridotte dell'impresa | è l'assenza di collaboratori | è il capitale che deve essere prevalente rispetto al lavoro |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Sono piccoli imprenditori coloro che esercitano un'attività | professionale organizzata prevalentemente con il lavoro proprio e dei componenti della famiglia | economica organizzata al fine esclusivo della vendita di beni o di servizi | professionale organizzata esclusivamente con il lavoro proprio | con il lavoro proprio e dei componenti della famiglia |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'imprenditore è | il capo dell'impresa da cui dipendono gerarchicamente i collaboratori | un lavoratore che possiede le medesime caratteristiche dei suoi collaboratori | il capo dell'impresa ma i suoi collaboratori possono non dipendere da lui | un lavoratore subordinato |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'attività di trasporto terrestre è un'attività | commerciale | commerciale solo se esercitata da ditta individuale | non commerciale | commerciale solo se esercitata da società di capitali |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'iscrizione nel Registro delle imprese si effettua per | rendere noti a terzi i fatti costitutivi e modificativi dell'impresa | far acquisire la personalità giuridica all'impresa | rendere nota a terzi l'avvenuta costituzione dell'impresa | rendere operativa l'impresa |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Coloro che esercitano un'attività di trasporto terrestre | sono soggetti all'iscrizione nel Registro delle imprese | sono soggetti all'iscrizione nel Registro delle imprese solo se trasportano determinate merci | non sono soggetti all'iscrizione nel Registro delle imprese | sono soggetti all'iscrizione nel Registro delle imprese solo se esercitano in ambito internazionale |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nella richiesta per l'iscrizione nel Registro delle imprese l'imprenditore deve indicare | cognome e nome, luogo e data di nascita, cittadinanza; ditta; oggetto e sede dell'impresa; cognome e nome degli institori e dei procuratori | soltanto il cognome e il nome e l'oggetto dell'impresa | esclusivamente la ditta e la sede dell'impresa | unicamente l'oggetto e la sede dell'impresa |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il Registro delle imprese ha il compito di | garantire la pubblicità legale delle imprese e di tutti gli atti che le riguardano | registrare solo le imprese individuali | registrare solo le società | registrare solo le grandi imprese |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il Registro delle imprese tiene | il protocollo, il Registro delle imprese e l'archivio degli atti e dei documenti | soltanto il protocollo e l'archivio dei documenti | unicamente l'archivio degli atti e dei documenti | esclusivamente il Registro delle imprese |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'iscrizione nel Registro delle imprese nella sezione ordinaria produce effetti | di pubblicità dichiarativa o costitutiva previsti dal Codice civile | di mera certificazione | di certificazione anagrafica e di pubblicità notizia | esclusivamente di notizia |
| 5. Cenni di diritto commerciale | I segni distintivi dell'impresa sono | ditta, insegna e marchio | ragione sociale e marchio | cognome e nome di institori, amministratori e procuratori | generalità del titolare |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'azienda | è il complesso dei beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa | è il complesso dei servizi organizzati dall'imprenditore | consiste in un'attività economica organizzata al fine esclusivo della vendita di beni o di servizi | è una struttura organizzata dall'imprenditore e dai suoi collaboratori |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il libro giornale è soggetto a | numerazione progressiva e pagamento di imposta di bollo ogni 100 pagine | nessuna formalità | vidimazione prima della messa in uso e a quella annuale | sola vidimazione e numerazione delle pagine |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'inventario si chiude con | il bilancio di esercizio e il conto dei profitti e delle perdite | il conto economico e lo stato patrimoniale | la firma degli amministratori | la determinazione del risultato di esercizio |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'inventario va redatto | all'inizio dell'esercizio dell'impresa e successivamente ogni anno | ogni tre anni | ogni cinque anni | quando muta la compagine sociale |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Lo scopo di lucro, per le società è | elemento necessario | elemento non necessario | necessario solo nelle società di capitali | necessario solo nelle società di persone |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'esercizio della società deve riguardare | attività economica | attività politica | attività culturale | ogni tipo di attività |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Con il contratto di società, due o più persone | conferiscono beni o servizi per l'esercizio in comune di un'attività economica allo scopo di dividerne gli utili | conferiscono beni o servizi per svolgere solo per un'attività commerciale | si accordano al fine di esercitare in comune un'attività economica | conferiscono beni per l'esercizio di un'attività |

| | | | | | |
|---------------------------------|---|--|--|--|--|
| 5. Cenni di diritto commerciale | La delibera di trasformazione societaria | deve essere iscritta nel Registro delle imprese | può essere iscritta in un qualunque registro in possesso della società | non necessita l'iscrizione nel Registro delle imprese | è un atto separato che non presenta alcuna connessione né di forma né di sostanza con l'atto di costituzione |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Per la delibera di trasformazione di società di capitali in società di persone | è richiesta la maggioranza prevista per la modifica dello statuto | non è possibile attuarla, salvo casi espressamente stabiliti dalla legge | non è necessaria alcuna maggioranza | è richiesto il consenso dei soli amministratori |
| 5. Cenni di diritto commerciale | In caso di trasformazione di società di capitali in società di persone, gli amministratori | devono predisporre una relazione che illustri le motivazioni e gli effetti della trasformazione | possono, se lo ritengono opportuno, illustrare, in modo sommario, gli effetti della trasformazione | non sono tenuti in nessun caso a illustrare le motivazioni della trasformazione | decidono in totale autonomia sull'opportunità di trasformare la società senza che ci siano degli obblighi specifici nei confronti dei soci |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nel caso di fusione di imprese di trasporto, gli autoveicoli acquistati sono | inseriti in bilancio come patrimonio della nuova società formatasi | inventariati con due criteri diversi | oggetto di un contratto di trasferimento tra le due società originarie | tenuti rigorosamente separati rispettando le società di provenienza |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nella fusione di società per incorporazione | la società incorporata si estingue mentre quella incorporante continua a esistere | la società incorporata e quella incorporante continuano a esistere entrambe | continua a esistere solo la società incorporata | nessuno dei casi precedenti |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La fusione di società deve risultare da | atto pubblico | scrittura privata | accordi bilaterali | nessun atto particolare |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La nomina dei liquidatori di società spetta a | assemblea straordinaria dei soci | consiglio di amministrazione | collegio sindacale | presidente |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La società di capitali è | un'autonoma persona giuridica distinta dai soci | è un'associazione senza scopo di lucro | non è un'autonoma persona giuridica distinta dai soci | è un'impresa individuale |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Le società commerciali di persone sono | SS (società semplice), SNC (società in nome collettivo), SAS (società in accomandita semplice) | SNC (società in nome collettivo), SPA (società per azioni) | SNC (società in nome collettivo), SRL (società a responsabilità limitata) | SPA (società per azioni), SRL (società a responsabilità limitata) |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Le società di capitali rispondono delle obbligazioni sociali con | il proprio patrimonio | l'apporto di capitale | il patrimonio dei soci | il patrimonio degli amministratori |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nella società semplice, l'amministrazione spetta | a ciascun socio disgiuntamente dagli altri | al consiglio di amministrazione | al presidente | a tutti i soci congiuntamente |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nelle SNC (società in nome collettivo) la rappresentanza della società spetta | a ciascun socio amministratore | al consiglio di amministrazione | ai soci di maggioranza | all'amministratore unico |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'atto costitutivo di una SNC (società in nome collettivo) deve essere stipulato | con atto pubblico o con scrittura privata autenticata | a mezzo telefax | senza particolari formalità | mediante scrittura privata |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nelle SNC (società in nome collettivo), per le obbligazioni sociali, rispondono | tutti i soci, solidalmente e illimitatamente | ciascun socio in proporzione della quota apportata | i soci amministratori solidalmente e illimitatamente | tutti i soci, solidalmente ma limitatamente alle quote apportate |
| 5. Cenni di diritto commerciale | In una SAS (società in accomandita semplice) la ragione sociale deve contenere | il nome di almeno uno dei soci accomandatari | il nome di almeno uno dei soci accomandanti | un nome di fantasia | i nomi dei soci accomandanti più rappresentativi |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nelle SAS (società in accomandita semplice) i soci accomandatari sono responsabili | solidalmente e illimitatamente anche con i propri beni | insieme ai soci accomandanti illimitatamente a fronte dei debiti della società | in nessun caso dei debiti sociali | in caso di debiti solo con la quota posseduta |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nelle SAS (società in accomandita semplice) i soci accomandanti sono responsabili | limitatamente alla sola quota di capitale posseduta | insieme ai soci accomandatari illimitatamente a fronte dei debiti della società | non rispondono per i debiti sociali | in caso di debiti con il proprio patrimonio personale |
| 5. Cenni di diritto commerciale | In una SPA (società per azioni), le obbligazioni rappresentano | debiti della società | quote di reddito | crediti della società | quote di patrimonio |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nella SPA (società per azioni), le azioni sono | frazioni del capitale sociale | frazioni del patrimonio sociale | debiti a lungo termine | valori del patrimonio immobiliare |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nella SPA (società per azioni), per le obbligazioni sociali | risponde soltanto la società con il suo patrimonio | risponde in parte la società con il suo patrimonio e in parte i soci con il loro patrimonio | rispondono i soci con il loro patrimonio, salvo che non sia diversamente previsto | rispondono i soci con il loro patrimonio |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nelle SRLS (società a responsabilità limitata semplificata), l'ammontare del capitale è | pari almeno a 1 euro e inferiore all'importo di diecimila euro | mai inferiore all'importo di trentamila euro | sempre superiore all'importo di venticinquemila euro | sempre superiore all'importo di diecimila euro |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'atto costitutivo di un società cooperativa è redatto mediante | atto pubblico | scrittura privata autenticata | accordo verbale | scrittura privata |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La finalità prevalente di una società cooperativa è | mutualistica | di lucro | sia di lucro sia mutualistica | decisa nell'atto costitutivo |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La durata massima di un consorzio, qualora non prevista dallo statuto, è | dieci anni prorogabile | un anno | cinque anni | a tempo indeterminato |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nell'associazione temporanea di imprese (ATI) | ogni impresa riunita conserva l'autonomia gestionale | la gestione è svolta in società sotto il controllo della mandataria | la gestione è svolta solo dall'impresa mandataria | la gestione è solidale tra le imprese riunite |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'associazione temporanea di imprese (ATI) è un contratto di | mandato con rappresentanza | associazione tra imprese partecipate | mandato senza rappresentanza | società a tempo determinato |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Le società si distinguono dalle associazioni per | lo scopo perseguito | la diversa responsabilità degli amministratori | il diverso regime di autonomia patrimoniale | il numero dei soci |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nelle associazioni riconosciute, le limitazioni al potere di rappresentanza sono opponibili ai terzi | se si tratta di limitazioni che risultino al Registro delle persone giuridiche o se si prova che i terzi ne erano a conoscenza | solo nel caso in cui si prova che i terzi ne erano a conoscenza | si, solo nel caso in cui risultino dallo statuto o dall'atto di costituzione dell'associazione | mai |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Le associazioni che intendono chiedere il riconoscimento devono costituirsi con | atto pubblico | procedimento di omologazione del tribunale | pubblica sottoscrizione | scrittura privata |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Con il contratto di associazione in partecipazione, l'associante attribuisce all'associato | una partecipazione agli utili della sua impresa o di uno o più affari verso il corrispettivo di un determinato apporto | la totalità degli utili e delle spese della sua impresa | una partecipazione agli utili della sua impresa o di uno o più affari esclusivamente a titolo gratuito | una partecipazione alle spese della sua impresa |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nel contratto di associazione in partecipazione nel caso in cui l'associato sia una persona fisica, l'apporto | non può consistere, nemmeno in parte, in una prestazione di lavoro | può consistere, anche interamente, in una prestazione di lavoro | deve consistere, interamente o in parte, in una prestazione di lavoro | può consistere, soltanto in parte, in una prestazione di lavoro |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nella associazione in partecipazione la gestione dell'impresa o dell'affare spetta | all'associante | all'associato, salvo che sia diversamente stabilito | all'associato | sia all'associante sia all'associato |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'obbligazione con pluralità di soggetti obbligati tutti per la medesima prestazione, in modo che ciascuno può essere costretto per l'intero adempimento, si dice | in solido | concorrente | indivisibile | cumulativa |
| 5. Cenni di diritto commerciale | I soggetti di diritto sono | le persone fisiche e giuridiche | coloro che si assoggettano a obbedire a una norma | solo le persone fisiche | solo le persone giuridiche |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La residenza è il luogo dove la persona | dimora abitualmente | esercita la propria attività lavorativa | attualmente si trova | stabilisce i propri affari e interessi |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La sede è il luogo | di stabilimento della persona giuridica | dove ha sede il magazzino della società | dove risiede la persona fisica | dell'unità locale della società |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Una persona fisica acquisisce la capacità di agire | al raggiungimento della maggiore età (diciotto anni) | quando dimostra di non avere invalidità permanenti superiori al 50% | dal momento in cui è registrata all'anagrafe | a ventuno anni |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La capacità giuridica si acquisisce | dalla nascita | al compimento del diciottesimo anno | con il matrimonio | nel momento in cui lo decidono i genitori |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La capacità di agire | permette di compiere atti giuridicamente rilevanti | permette alla persona di diventare soggetto di diritti e di doveri | non permette di compiere atti di straordinaria amministrazione | non permette di compiere alcun atto giuridicamente rilevante |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Sono persone giuridiche private | le società, le associazioni e le fondazioni | solo le società di persone | solo gli enti con finalità culturali, sportive e religiose | solo le SPA (società per azioni) |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La persona giuridica privata si costituisce | con lo statuto, l'atto costitutivo e la personalità giuridica | solo con la personalità giuridica attribuita dallo Stato | solo con lo statuto purché regoli la vita della società | solo con lo statuto e l'atto costitutivo |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La società | è una organizzazione di beni e di persone per il raggiungimento di uno scopo produttivo | può estinguersi solo se risulta impossibile il raggiungimento dello scopo | non è mai responsabile degli atti illeciti commessi dai suoi organi | è un insieme di persone per raggiungere un determinato scopo |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il contratto è un | accordo tra due o più parti per costituire, regolare o estinguere un rapporto giuridico patrimoniale | atto pubblico | negozio giuridico unilaterale | accordo tra due parti relativo a un rapporto giuridico non patrimoniale |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il contratto è l'accordo di due o più parti finalizzato | alla costituzione, regolazione, estinzione di rapporti giuridici patrimoniali | necessariamente alla sola costituzione di rapporti giuridici patrimoniali | alla costituzione, regolazione, estinzione di rapporti commerciali | alla costituzione, regolazione, estinzione di rapporti non giuridici |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Gli atti unilaterali producono effetti dal momento in cui | pervergono a conoscenza della persona alla quale sono destinati | vengono accettati dalla persona alla quale sono destinati | vengono conclusi | sono trascorsi 25 giorni senza opposizioni di terzi |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'oggetto di un contratto deve essere | lecito, possibile, determinato o determinabile | certo, possibile, determinato | certo, determinato o determinabile | certo, lecito, determinabile |

| | | | | | |
|---------------------------------|--|---|---|---|--|
| 5. Cenni di diritto commerciale | La forma del contratto prescritta a pena di nullità è | un requisito del contratto | una condizione di liceità del contratto | sempre lasciata alla libera determinazione delle parti | un elemento necessario del contratto |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il perfezionamento del contratto si ha | nel momento in cui chi ha fatto la proposta ha conoscenza dell'accettazione dell'altro contraente | se non si conclude con la firma del contratto | se non si conclude nel momento in cui l'accettazione è stata spedita al proponente | solo se l'altro contraente risiede all'estero |
| 5. Cenni di diritto commerciale | I contratti reali si perfezionano con | la consegna materiale della cosa oggetto del contratto | il solo consenso | la sola consegna della cosa oggetto del contratto | un atto notarile |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il contratto tipico è | espressamente previsto e disciplinato dalla legge | non previsto e non disciplinato dalla legge | illegittimo | redatto su modulo prestampato |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il possessore obbligato a restituire il bene ha diritto a indennità per miglioramenti | purché i miglioramenti sussistano al tempo della restituzione | mai | solo se in buona fede | solo al rimborso delle spese sostenute per le riparazioni ordinarie |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Forme di invalidità di un contratto possono essere | nullità, annullabilità, rescindibilità | solo annullabilità e rescindibilità | solo nullità e annullabilità | solo nullità e rescindibilità |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Un contratto è efficace quando è | idoneo a produrre effetti tra le parti | idoneo a produrre effetti tra terzi | fatto per iscritto | rispondente alle norme giuridiche |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il contratto difforme da norme derogabili è | valido | rescindibile | annullabile | nullo |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il contratto nullo | non produce effetti fin dall'origine | produce effetti limitati | produce effetti solo tra le parti | può essere convalidato |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La forma più grave di invalidità del contratto è | la nullità | il recesso | lo scioglimento | l'annullabilità |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Fatte salve diverse disposizioni di legge, la nullità di un contratto può esser fatta valere | da chiunque vi ha interesse e può essere rilevata d'ufficio dal giudice | soltanto d'ufficio dal giudice | soltanto dagli interessati | non può essere rilevata d'ufficio dal giudice |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il contratto annullabile può essere convalidato | solo dal contraente al quale spetta l'azione di annullamento | solo dal contraente al quale non spetta l'azione di annullamento | mai | sempre |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Un contratto concluso sotto minaccia è | annullabile | pienamente valido | sottoposto a un termine di 30 giorni per essere reso esecutivo | nullo |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nel caso in cui il consenso del contraente è stato carpo con dolo, il contratto | è annullabile | è rescindibile | è nullo | produce effetti limitati |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Una parte può chiedere la rescissione del contratto quando | ha assunto l'obbligazione a condizioni inique note alla controparte | l'altra non adempie | vi è un'impossibilità sopravvenuta | il controllo è nullo |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Si dice che una persona recede da un contratto quando | dichiara di voler cessare un rapporto obbligatorio creato con il contratto | è impossibilitata a effettuare quanto stabilito dal contratto | si rifiuta di effettuare un determinato servizio di trasporto | muore |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Quanto alla risolubilità, il contratto di trasporto | è risolubile secondo le ordinarie procedure | è risolubile solo su richiesta del mittente | non è mai risolubile | è risolubile solo su richiesta del destinatario |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il contratto di trasporto è un contratto | tipico | innominato | a titolo gratuito | associativo |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Con il contratto di trasporto, il vettore si obbliga a | trasportare cose o persone dietro pagamento di un corrispettivo | custodire i bagagli in ambienti adatti | rilasciare fattura commerciale | far condurre l'autobus ad autisti esperti e affidabili |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il termine per la prescrizione nel contratto di trasporto decorre | dal giorno in cui è avvenuta o sarebbe dovuta avvenire la riconsegna della cosa o l'arrivo della persona al luogo di destinazione | dal giorno in cui la cosa viene affidata al vettore | non decorre in quanto non c'è termine di prescrizione | dalla stipula del contratto di trasporto |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'appaltatore può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera o del servizio | solo se è stato autorizzato dal committente | sempre in qualunque situazione | solo se non sono previste variazioni alle modalità convenute | anche se non è stato autorizzato dal committente |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'appaltatore può apportare variazioni alle modalità convenute dell'opera | solo se il committente le ha autorizzate per iscritto | anche se l'autorizzazione non è in forma scritta | anche se il committente non le ha autorizzate | solo se la legge stabilisce che non è mai necessaria l'autorizzazione del committente |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il committente può apportare variazioni al progetto | purché il loro ammontare non superi il sesto del prezzo complessivo convenuto | sempre per qualsiasi importo | purché il loro ammontare non superi il decimo del prezzo complessivo convenuto | solo se l'appaltatore recede dal contratto |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il contratto di vendita è un contratto consensuale a effetti reali perché | si perfeziona con il consenso delle parti e trasferisce il diritto di proprietà dal venditore al compratore | si perfeziona solo con la consegna del bene | si perfeziona con il pagamento del bene | è richiesta la forma scritta |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La vendita è il contratto | che ha per oggetto il trasferimento della proprietà di una cosa o il trasferimento di un altro diritto verso il corrispettivo di un prezzo | che ha per oggetto il reciproco trasferimento della proprietà di cose, o di altri diritti, da un contraente all'altro | col quale una parte si obbliga a compiere uno o più atti giuridici per conto dell'altra | col quale una parte si obbliga a far godere all'altra una cosa mobile o immobile per un dato tempo, verso un determinato corrispettivo |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Le obbligazioni principali del venditore sono | consegnare la cosa al compratore; fargli acquistare la proprietà della cosa o il diritto; garantire il compratore dall'evizione e dai vizi della cosa | esclusivamente di consegnare la cosa al compratore | soltanto di garantire il compratore dall'evizione e dai vizi della cosa | il Codice civile non prevede specifiche obbligazioni a carico del venditore |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La locazione di un bene produttivo, mobile o immobile o di una universalità di beni mobili, è denominata | affitto | deposito | comodato | usucapione |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il contratto con il quale una parte si obbliga a far godere all'altra una cosa mobile per un dato tempo e verso un determinato corrispettivo, prende il nome di contratto di | locazione | deposito | comodato | comodato oneroso |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nel contratto di deposito, l'obbligazione principale è di | custodire le cose mobili per restituirle | pagare gli interessi | restituire eventualmente le cose ricevute | far fruttare il capitale |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La causa del contratto di deposito è | la custodia della cosa | la proprietà della cosa | il possesso della cosa | il pagamento del corrispettivo |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il depositario | non può servirsi della cosa depositata né darla in deposito ad altri, senza il consenso del depositante | può servirsi della cosa depositata ma non può darla in deposito ad altri | può servirsi della cosa depositata e darla in deposito ad altri, anche senza il consenso del depositante | non può in nessun caso servirsi della cosa depositata né darla in deposito ad altri, anche con l'intesa con il depositante |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il contratto di mandato può essere | con o senza rappresentanza | solo senza rappresentanza | con o senza procura | solo con rappresentanza |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il mandato è un contratto con il quale il | mandatario si obbliga a compiere uno o più atti per conto del mandante | mandatario si obbliga a compiere atti con procura speciale | mandante agisce in nome e per conto del mandatario | mandante conferisce al mandatario il potere di agire in conto proprio |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Quando il rappresentante volontario agisce per conto del rappresentato, ma in nome proprio, si parla di | rappresentanza | indiretta | volontaria | involontaria |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il contratto di comodato ha per oggetto la consegna di beni | mobili o immobili per un tempo od un uso determinato con l'obbligo di restituzione | immobili con l'obbligo di restituzione | mobili o immobili per un tempo e un uso determinato senza obbligo di restituzione | immateriali per un tempo e un uso determinato |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nel contratto di comodato, il comodatario è responsabile | dei beni ricevuti se la cosa perisce per un caso fortuito qualora avrebbe potuto salvarla sostituendola con una propria | se i beni non migliorano rispetto al momento in cui sono stati consegnati | se i beni si deteriorano per solo effetto dell'uso per cui sono stati consegnati | dei beni ricevuti e ne risponde sempre |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il comodatario è obbligato a restituire la cosa | alla scadenza del termine convenuto o in mancanza del termine quando se ne è servito in conformità del contratto | quando la cosa è deteriorata per causa sua | immediatamente quando viene richiesta dal comandante anche senza che sia sopravvenuto un urgente bisogno della cosa | anche prima del termine senza alcuna giustificazione |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Chi senza esservi obbligato assume scientemente la gestione di un affare altrui | è tenuto a continuarla e a condurla a termine finché l'interessato non sia in grado di provvedervi da sé stesso | può continuarla solo se si tratti di atti di ordinaria amministrazione | può continuarla solo se si tratti di atti di straordinaria amministrazione | può continuarla sia che si tratti di atti di ordinaria amministrazione sia che si tratti di atti di straordinaria amministrazione |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nella gestione di affari altrui il "dominus" | non deve essere in grado di provvedere ai propri affari | non deve adempiere agli obblighi che scaturiscono dalla gestione | deve essere in grado di provvedere ai propri affari | non deve indennizzare il gestore delle spese |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nella gestione di affari altrui il "gestore" | deve essere a conoscenza di gestire un affare altrui | in caso di morte del dominus il gestore deve abbandonare la gestione dell'affare | non è necessario che sia a conoscenza di gestire un affare altrui | non è tenuto a portare a termine la gestione |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La somministrazione è il contratto | con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose | con il quale una parte consegna una o più cose mobili all'altra e questa si obbliga a pagare il prezzo, salvo che restituisca le cose nel termine stabilito | con il quale una parte si obbliga a far godere all'altra una cosa mobile o immobile per un dato tempo, verso un determinato corrispettivo | che ha per oggetto il trasferimento della proprietà di una cosa o il trasferimento di un altro diritto verso il corrispettivo di un prezzo |

| | | | | | |
|---------------------------------|---|--|---|--|--|
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nella somministrazione a carattere periodico il prezzo | è corrisposto all'atto delle singole prestazioni e in proporzione di ciascuna di esse | non è mai proporzionato a ciascuna singola prestazione | è pagato secondo le scadenze d'uso | le norme del Codice civile non dispongono nulla a riguardo |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Se la parte che ha diritto alla somministrazione è inadempiente il | somministrante non può sospendere l'esecuzione del contratto senza dare congruo preavviso se l'inadempimento è di lieve entità | contratto si risolve di diritto, anche nei casi di lieve entità | somministrante può sospendere l'esecuzione del contratto senza dare congruo preavviso anche se l'inadempimento è di lieve entità | somministrante deve sospendere l'esecuzione del contratto senza dare congruo preavviso |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Col contratto di agenzia una parte | assume stabilmente l'incarico di promuovere, per conto dell'altra, verso retribuzione, la conclusione di contratti in una zona determinata | consegna all'altra una determinata quantità di danaro o di altre cose fungibili | assume stabilmente l'incarico di promuovere, per conto dell'altra, a titolo gratuito, la conclusione di contratti in una zona determinata | concede all'altra il diritto di utilizzare un determinato bene dietro il pagamento di un canone periodico |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Ove un soggetto si obblighi, verso corrispettivo, a trasferire persone o cose da un luogo a un altro, si ha un contratto di | trasporto | appalto | affitto | mandato |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'oggetto del contratto di trasporto merci | è il trasferimento delle cose da un luogo a un altro, verso pagamento del corrispettivo | prevede obbligazioni solo a carico del vettore | è il trasferimento delle cose da un luogo a un altro | prevede obbligazioni solo a carico del mittente |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il contratto di spedizione è | un mandato col quale lo spedizioniere assume l'obbligo di concludere, in nome proprio e per conto del mandante, un contratto di trasporto e di compiere le operazioni accessorie | un mandato che ha per oggetto l'acquisto o la vendita di beni per conto dello spedizioniere e in nome del mandante | il contratto con il quale il mandante consegna allo spedizioniere una determinata quantità di danaro o di altre cose fungibili, e lo spedizioniere si obbliga a restituire altrettante cose della stessa specie e qualità | il contratto con il quale lo spedizioniere consegna al mandante una determinata quantità di danaro o di altre cose fungibili |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Per esercitare l'attività di spedizioniere | occorrono specifici requisiti da dimostrare in occasione dell'iscrizione al Registro imprese | è sufficiente essere in possesso della Partita IVA | basta essere cittadino italiano | non è necessaria l'iscrizione al Registro imprese |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Lo spedizioniere si assume l'obbligo di concludere un contratto di trasporto | in nome proprio e per conto del mandante se non ha poteri di rappresentanza | solo e sempre in nome e in conto proprio | solo e sempre per conto del mandante | in nome e per conto del mandante anche senza i poteri di rappresentanza |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Lo spedizioniere, nel trasporto, con attività in forma organizzata e continuativa | fa da intermediario fra il committente e il vettore | non ha diritto ad alcun corrispettivo | non deve iscriversi al Registro imprese | ha diritto a un corrispettivo ma senza alcun contratto |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Lo spedizioniere che assume l'esecuzione del trasporto | ha gli obblighi e i diritti del vettore | non è soggetto alla disciplina sulla limitazione della responsabilità del vettore | si assume tutti gli obblighi del committente | si assume solo i diritti dell'autotrasportatore |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il corrispettivo dello spedizioniere comprende | il compenso per la prestazione principale, le spese anticipate e il compenso per le prestazioni accessorie | solo il compenso per la prestazione principale e le prestazioni accessorie | il compenso previsto dagli usi del luogo nel quale si è concluso il contratto anche in presenza di convenzione | il compenso solo per la prestazione principale |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Le differenze fra contratto di trasporto e contratto di spedizione possono così riassumersi | nel contratto di trasporto, il vettore si obbliga a trasferire cose o persone da un luogo all'altro dietro corrispettivo. Nel contratto di spedizione, lo spedizioniere si obbliga a concludere in nome proprio e per conto del mandante un contratto di trasporto e a compiere le operazioni accessorie | nel contratto di trasporto il vettore si obbliga a trasferire cose o persone da un luogo all'altro. Nel contratto di spedizione, lo spedizioniere conclude in conto proprio un contratto di trasporto e compie le operazioni accessorie | nel contratto di trasporto il vettore si obbliga a concludere in nome proprio e per conto del mandante un contratto di trasporto; nel contratto di spedizione il vettore si obbliga a trasferire persone o cose da un luogo all'altro dietro corrispettivo | non vi è alcuna differenza perché in entrambi i casi i soggetti si impegnano a trasferire merci da un luogo all'altro su indicazione del mittente |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nel contratto di trasporto e di spedizione il vettore | si assume tutti i rischi derivanti dall'esecuzione del trasporto, lo spedizioniere non assume alcun rischio in ordine ai danni subiti dalla merce trasportata | e lo spedizioniere si assumono entrambi i rischi della merce trasportata | e lo spedizioniere si assumono gli stessi oneri | e lo spedizioniere non si assumono alcun obbligo |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il vettore e lo spedizioniere-vettore | hanno gli stessi obblighi e gli stessi diritti | hanno gli stessi oneri ma non gli stessi diritti | nell'ipotesi di perdita o avaria delle cose trasportate, il trasportatore ha la limitazione della responsabilità, lo spedizioniere-vettore no | hanno gli stessi diritti ma non gli stessi oneri |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Caratteristica del contratto di appalto di servizi di trasporto | il trasportatore deve avere un'apposita organizzazione di mezzi per l'esecuzione del contrario | non è necessario avere mezzi intestati | non è necessario avere un'apposita organizzazione dei mezzi | è sufficiente possedere solo un veicolo per svolgere la sua attività di trasporto |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nel contratto di appalto di servizi di trasporto | deve essere pattuito per le diverse prestazioni un corrispettivo unitario | è sufficiente pattuire solo il servizio principale | il corrispettivo è quello di mercato senza alcuna pattuizione | non è necessario pattuire alcun corrispettivo unitario |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nel contratto di appalto di servizi di trasporto | si devono eseguire con sistematicità una molteplicità di trasporti | i trasporti non possono essere molteplici | è sufficiente eseguire solo pochi servizi | non si devono eseguire con sistematicità i servizi |
| 5. Cenni di diritto commerciale | È mediatore colui che | mette in relazione due o più parti per la conclusione di un affare, senza essere legato ad alcuna di esse da rapporti di collaborazione, di dipendenza o di rappresentanza | concede a un altro soggetto il diritto di utilizzare un determinato bene dietro il pagamento di un canone periodico | riceve da un soggetto un bene immobile con l'obbligo di custodirlo | incarica i suoi creditori o alcuni di essi di liquidare tutte o alcune sue attività e di ripartirne tra loro il ricavato in soddisfacimento dei loro crediti |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il mediatore | ha diritto alla provvigione da ciascuna delle parti, se l'affare è concluso per effetto del suo intervento | ha diritto alla provvigione soltanto dalla parte con la quale ha instaurato il rapporto di dipendenza | ha diritto alla provvigione da ciascuna delle parti anche se l'affare non è concluso per effetto del suo intervento | non ha diritto ad alcuna provvigione |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il contratto di servizi di logistica | ha una grande autonomia nella previsione delle clausole | non può prevedere le clausole contrattuali già previste dal Codice civile | è previsto dalla legge sulla logistica | è uguale al contratto di trasporto |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Per la logistica | è previsto un contratto di servizi di logistica | è necessario un contratto previsto dalla legge | è sufficiente un contratto di trasporto anche se sono previsti altri servizi | non è previsto alcun contratto |
| 5. Cenni di diritto commerciale | I servizi della logistica si occupano | del magazzino, della distribuzione dei prodotti e dei vari servizi complementari | solo di distribuzione dei prodotti e di altri servizi complementari | solo di distribuzione dei prodotti | solo di magazzino |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nei servizi della logistica | il trasporto non costituisce l'unica prestazione assunta dall'operatore della logistica | solo il deposito in magazzino è sufficiente per definire un servizio di logistica | il trasporto costituisce l'unica prestazione | l'imballaggio costituisce l'unica prestazione dell'operatore della logistica |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'impresa che intende offrire servizi di logistica deve | essere in possesso di una moderna e articolata organizzazione | essere in possesso solo di autocarri per la distribuzione | possedere solo magazzini per il deposito della merce | essere in possesso solo di mezzi per svolgere attività di trasporto |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il contratto di trasporto è un atto | bilaterale | innominato | unilaterale | con prestazioni unilaterali |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Per la conclusione di un contratto di trasporto su strada, sono elementi essenziali | le persone o le cose da trasferire e il corrispettivo del trasporto | il mittente, il vettore e il destinatario | le persone o le cose da trasferire | il corrispettivo del trasporto |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il contratto di trasporto è un contratto | a titolo oneroso | atipico | aleatorio | a titolo gratuito |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Col contratto di trasporto il vettore si | obbliga, verso corrispettivo, a trasferire persone o cose da un luogo a un altro | obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire prestazioni periodiche o continuative di cose | impegna a consegnare una o più cose mobili a titolo gratuito | obbliga, a titolo gratuito, a trasferire persone o cose da un luogo a un altro |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Oggetto del contratto di trasporto è | il trasferimento di persone o cose e il pagamento del corrispettivo da parte del mittente | solo il trasferimento di persone e il pagamento del corrispettivo | solo il trasferimento di persone in ambito nazionale | solo il trasferimento di cose e il pagamento del corrispettivo |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il contratto di trasporto può essere | in conto proprio o per conto terzi | per conto terzi se la prestazione viene svolta in modo non professionale | in conto proprio se vengono trasportate cose dell'autotrasportatore | per conto terzi se il trasporto viene svolto solo in ambito nazionale |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La caratteristica del trasporto | dipende dall'obbligazione assunta dal vettore a seconda che abbia come oggetto il trasferimento di persone o di cose | la prestazione di trasferimento non può essere eseguita a mezzo di diverse modalità di trasporto | il trasporto stradale rientra nella definizione di trasporto ma non quello marittimo | non dipende dall'obbligazione assunta dal vettore |

| | | | | | |
|---------------------------------|--|---|--|---|---|
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il contratto di trasporto è riconducibile alla figura del contratto di trasporto per conto terzi | se viene svolto in modo professionale e imprenditoriale | anche se viene svolto in modo non imprenditoriale | anche senza la professionalità ma solo con il possesso della patente | se il commerciante trasporta la sua merce |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nel trasporto la prestazione di trasferimento può essere eseguita | a mezzo di diverse modalità di trasporto (ferroviaria, stradale, aerea, marittima) | solo a mezzo di modalità stradale | solo a mezzo modalità aerea e marittima | solo a mezzo di modalità stradale e ferroviaria |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Le parti contraenti in un contratto di trasporto sono | mittente e vettore | caricatore, vettore, committente e destinatario | vettore, spedizioniere e committente | spedizioniere e destinatario |
| 5. Cenni di diritto commerciale | I soggetti della filiera del contratto di trasporto di merci sono | quattro: committente, proprietario della merce, vettore e caricatore | tre: committente, vettore e caricatore | quattro: committente, proprietario della merce, vettore e autista | tre: committente, proprietario della merce, vettore |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nel trasporto di cose, il mittente | può sospendere il trasporto e chiedere la restituzione delle cose, ovvero ordinarne la consegna a un destinatario diverso da quello originariamente indicato o anche disporre diversamente, salvo l'obbligo di rimborsare le spese e di risarcire i danni derivanti dal contrordine | può esclusivamente sospendere il trasporto ma non può chiedere la restituzione delle cose | non può mai sospendere il trasporto né tantomeno richiedere la restituzione delle cose | può sospendere il trasporto e chiedere la restituzione delle cose e non è tenuto in nessun caso a rimborsare le spese e a risarcire i danni derivanti dal contrordine |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il regime di responsabilità condivisa nella filiera del trasporto si realizza quando | un soggetto della filiera del trasporto è destinatario di sanzioni per violazioni commesse da altri | le sanzioni amministrative vengono divise sempre al 50% fra mittente e vettore | le sanzioni commesse dal caricatore ricadono sempre sul vettore | le sanzioni per violazioni commesse dal vettore ricadono sempre e solo sul mittente |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'accertamento della responsabilità condivisa nella filiera del trasporto può essere effettuato | su strada o successivamente | solo alla fine del trasporto | anche quando non sono state commesse violazioni | solo su strada |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il regime di responsabilità condivisa si verifica | se il committente è destinatario di sanzioni per responsabilità del vettore | anche se il destinatario della merce e tutti gli altri membri della filiera non hanno particolare responsabilità | se il contratto è scritto e non c'è responsabilità dei soggetti della filiera | se il contratto di trasporto non è scritto anche se non esiste responsabilità di alcuno |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La lettera di vettura è | rilasciata dal mittente su richiesta del vettore | un documento obbligatorio rilasciato dagli UMC (uffici motorizzazione civile) | rilasciata dal vettore su richiesta del mittente | un documento obbligatorio rilasciato dagli uffici doganali |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Qualora per l'esecuzione del trasporto occorran particolari documenti, il | mittente deve rimmetterli al vettore all'atto in cui consegna le cose da trasportare | destinatario deve trasmetterli via fax | vettore può sostituirli con l'autocertificazione | vettore ha il compito di procurarseli presso gli organi competenti |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La lettera di vettura è sottoscritta da | mittente | direttore dell'UMC (ufficio motorizzazione civile) | vettore | un assicuratore |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Un reclamo per perdita o avaria delle cose trasportate, a fini probatori è preferibile effettuarlo | per raccomandata con avviso di ricevimento | telefonicamente | solo per telefax | solo per posta semplice |
| 5. Cenni di diritto commerciale | I diritti nascenti dal contratto di trasporto verso il vettore spettano al destinatario | dal momento in cui, arrivate le cose a destinazione o scaduto il termine in cui sarebbero dovute arrivare, il destinatario ne richiede la riconsegna al vettore | dal momento in cui si stipula il contratto tra mittente e vettore | quando finisce il trasporto | dal momento in cui inizia il trasporto |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il destinatario ai fini della verifica della perdita e avaria delle merci ha diritto a fare accertare l'identità e lo stato delle cose trasportate | prima della riconsegna e a proprie spese | prima della riconsegna e a spese del vettore | dopo la riconsegna e a spese del vettore | solo se con porto assegnato |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il caricatore, è corresponsabile, unitamente al mittente, della | modalità di sistemazione del carico sul veicolo | consegna delle merci al destinatario | scelta del vettore | scelta dell'autista |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il caricatore è | l'impresa o la persona giuridica pubblica che consegna la merce al vettore, curando la sua sistemazione sul veicolo adibito alla esecuzione del trasporto | l'incaricato a sistemare la merce, ricevuta dal vettore, sugli scaffali o nei pallet | l'impresa o la persona giuridica pubblica che scarica la merce ricevuta dal vettore | l'impresa o la persona giuridica pubblica che riceve la merce dal vettore |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il caricatore è responsabile civilisticamente per | i danni cagionati a terze persone e cose in conseguenza delle violazioni commesse dal conducente | il tempo perduto nel caricare la merce con particolare attenzione | la merce avariata | i danni negli incidenti stradali |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nel contratto di trasporto il proprietario della merce | è responsabile se le istruzioni per il trasporto fornite al vettore sono incompatibili con le norme vigenti | è sempre responsabile insieme al vettore | è responsabile al 100% delle violazioni commesse dal vettore | non è mai responsabile |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nel contratto di trasporto in forma scritta spetta | all'autorità che esegue il controllo dimostrare che il contratto contiene le istruzioni minime | al proprietario e al vettore dimostrare che tutte le istruzioni erano previste nel contratto | al vettore dimostrare di avere ricevuto tutte le istruzioni | al proprietario dimostrare di avere dato tutte le istruzioni al vettore |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nel contratto di trasporto in forma non scritta | al proprietario della merce incombe l'onere di dimostrare che le istruzioni sono state fornite al vettore e che esse erano compatibili con le norme | il proprietario non ha l'obbligo di dimostrare che le istruzioni sono state fornite al vettore | solo in alcuni casi il proprietario della merce ha l'obbligo di dimostrare che le istruzioni sono state fornite | al proprietario incombe l'onere di dimostrare che le istruzioni sono state fornite anche se erano incompatibili con le norme |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Gli accordi volontari fra le associazioni dei vettori e dell'utenza sono | accordi di diritto privato che le organizzazioni associative dei vettori e dell'utenza stipulano nell'interesse delle imprese associate | accordi obbligatori e validi erga omnes | contratti collettivi di lavoro per i dipendenti | accordi obbligatori per ottenere i benefici di legge, quali le agevolazioni IVA |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Gli accordi volontari fra le associazioni dei vettori e dell'utenza sono finalizzati | a garantire il rispetto delle regole contrattuali e all'osservanza delle norme in tema di sicurezza della circolazione e di sicurezza sociale | a garantire solo il rispetto delle regole contrattuali applicate alla sicurezza della circolazione | a garantire solo il rispetto delle norme sulla sicurezza sociale | ad evitare liti fra il vettore e l'utenza |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il trasporto con pluralità di vettori può assumere più connotazioni operative e giuridiche | trasporto con subtrasporto, trasporto con rispedizione, trasporto cumulativo | il trasporto da parte di cooperative o consorzi | trasporto con subtrasporto, trasporto con rispedizione | partite di merci composte di pluralità di colli |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Per trasporto cumulativo s'intende il trasporto | effettuato da più vettori successivi con un unico contratto | di più partite | effettuato da un unico vettore con più luoghi di scarico | di diverse tipologie di merci |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nei trasporti assunti cumulativamente da più vettori successivi con unico contratto | i vettori rispondono in solido per l'esecuzione del contratto dal luogo originario di partenza fino al luogo di destinazione | risponde il vettore che parte dal luogo originario di partenza | ciascun vettore risponde del proprio percorso | risponde solo il vettore che giunge al luogo di destinazione |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nel contratto di subtrasporto il vettore | assume nei confronti del mittente l'obbligo dell'esecuzione dell'intero trasporto dal luogo di partenza fino al luogo di destinazione, avvalendosi dell'opera di uno o più subvettori | assume nei confronti del mittente l'obbligo di assicurare le merci | assume nei confronti del mittente l'obbligo di restituire le merci in caso di mancata consegna delle stesse | non assume nessun obbligo |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La subvezione è | un contratto in forza del quale il primo vettore conferisce l'incarico al subvettore di eseguire il trasporto ordinato dal mittente al primo vettore | un contratto di trasporto che non deve risultare da atto scritto | è un contratto di trasporto vietato dalla legge | è un contratto di trasporto concluso fra il secondo e il terzo vettore |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Per avvalersi del subvettore | è necessario un espresso consenso scritto del mittente | non è necessario il consenso del mittente | il mittente non deve esprimere alcun consenso né orale né scritto | è sufficiente un consenso orale del mittente |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Qualora il vettore si obblighi a far proseguire le cose trasportate oltre le proprie linee, senza farsi rilasciare dal mittente una lettera di vettura diretta fino al luogo di destinazione | si presume che egli assuma gli obblighi di uno spedizioniere | non risponde in caso di avaria della merce | decade da ogni diritto | non ha alcun obbligo |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nel trasporto con rispedizione il vettore | si assume, verso il mittente, l'obbligo di stipulare contratti di trasporto per il percorso ulteriore | si assume l'obbligo di rispedire al mittente le cose trasportate | primo si assume l'obbligo di trasportare la merce fino alla destinazione finale | non può mai essere spedizioniere |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'iniziale vettore nel trasporto con rispedizione | è responsabile nei confronti del mittente per il contratto di trasporto e come spedizioniere in base alle regole sul mandato | non è mai responsabile del contratto di trasporto e nemmeno come spedizioniere | è responsabile solo dei principi che regolano il contratto di trasporto | è responsabile solo come spedizioniere |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nel trasporto cumulativo, per l'esecuzione del contratto risponde | tutti i vettori in solido | il primo vettore | l'ultimo vettore | il vettore che ha compiuto la tratta più lunga |

| | | | | | |
|---------------------------------|---|--|--|---|---|
| 5. Cenni di diritto commerciale | I vettori successivi hanno diritto di | far dichiarare, nella lettera di vettura o in atto separato, lo stato delle cose da trasportare al momento in cui sono loro consegnate | chiedere un compenso maggiorato del 10% | chiedere un compenso maggiorato del 5% | non rispondere di eventuali danni che arrecheranno alla merce |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'ultimo vettore che omette la riscossione dei crediti | è responsabile verso i vettori precedenti | non è responsabile verso i vettori precedenti | non assume alcun obbligo | è responsabile in solido con i vettori precedenti |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Negoziare e concludere un contratto di trasporto a mezzo telefax | è ammissibile purché chi fa la proposta abbia conoscenza certa dell'accettazione della controparte | non è ammissibile | è ammissibile purché chi fa la proposta sia a conoscenza che l'impresa di trasporto abbia la licenza comunitaria e vengano espressamente indicati gli elementi essenziali | è possibile solo nei trasporti in ambito nazionale e nel contratto di trasporto di persone su strada qualora vengano espressamente indicati gli elementi essenziali |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il contratto di trasporto si perfeziona | con l'incontro delle volontà delle parti indipendentemente dalla consegna delle merci al vettore | con la proposta di una parte anche senza l'accettazione dell'altra parte | solo con la consegna della merce al vettore | solo con la proposta del mittente |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Lo scioglimento del contratto di trasporto | segue le regole normative previste per i contratti a prestazioni corrispettive | avviene solo per volontà del mittente | solo per volontà del trasportatore | segue le regole normative previste per i contratti che non siano a prestazioni corrispettive |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il contratto di trasporto si scioglie | quando una parte si rende inadempiente alle obbligazioni contrattuali, per cui l'altra può chiedere la risoluzione del contratto | anche se l'inadempimento ha scarsa importanza | e la risoluzione non ha efficacia retroattiva | anche se insistere all'adempimento degli accordi non ha prodotto effetti |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La risoluzione del contratto di trasporto | ha efficacia retroattiva | non ha efficacia retroattiva | produce effetti solo per il futuro | non produce effetti per il passato |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nel contratto di trasporto | il contraente adempiente ha diritto al risarcimento dei danni | le prestazioni già eseguite non devono essere restituite | il risarcimento dei danni a causa dell'inadempimento della controparte non è previsto | il contraente inadempiente non ha l'obbligo del risarcimento dei danni |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La risoluzione del contratto di trasporto si giustifica | se l'inadempimento ha grande importanza per quanto riguarda l'interesse dell'altro | se si tratta di un ritardo non grave | se non è previsto dalla legge | quando l'inadempimento ha scarsa importanza |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Ogni inadempimento del contratto di trasporto non giustifica la risoluzione del contratto se si tratta di | una piccola inesattezza della prestazione | una prestazione accessoria di scarsa importanza | un grande ritardo | una importante inesattezza della prestazione |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nella risoluzione giudiziale del contratto di trasporto | spetta al giudice accertare se si è verificato l'inadempimento | non spetta al giudice accertare se si è verificato l'inadempimento | è necessario fare la domanda ma non al giudice | non deve essere esercitata alcuna domanda giudiziale |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La risoluzione di diritto del contratto di trasporto si può verificare | nei casi espressamente determinati | se un termine non viene indicato | per la ricorrenza di un termine non ritenuto essenziale | anche nei casi non espressamente indicati |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La clausola risolutiva espressa nella risoluzione di diritto del contratto di trasporto può prevedere | che il mittente versi regolarmente al vettore il corrispettivo | l'obbligo a divulgare notizie di carattere riservato | che il vettore non stipuli idonee polizze assicurative | che le obbligazioni possano essere non determinate |
| 5. Cenni di diritto commerciale | I principali titoli di credito come strumenti di pagamento sono | cambiale e assegno | carte di credito e assegno | solamente ricevute bancarie | ricevuta bancaria e cambiale |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Cambiale e assegno | sono titoli di credito utilizzati come strumenti di pagamento | solo la cambiale è un titolo di credito | solo l'assegno è un titolo di credito | non sono titoli di credito |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La carta di credito | è uno strumento di pagamento | può essere sia un titolo di credito sia uno strumento di pagamento | è un titolo di credito | non è mai un mezzo di pagamento pur essendo un titolo di credito |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La proprietà di un titolo all'ordine si trasferisce mediante | la materiale consegna del documento e la girata | l'annotazione del nome dell'acquirente sul titolo e nel registro dell'emittente | la semplice trasmissione manuale del documento | la sola girata del titolo |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La girata del titolo di credito è | valida anche se non contiene l'indicazione del giratario | inefficace se non contiene l'indicazione del giratario | nulla se non contiene l'indicazione del giratario | annullabile se contiene l'indicazione del girante |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Non può presentare il pagherò cambiario allo sconto | l'emittente del pagherò cambiario | il giratario della tratta | il traente della tratta | il giratario del pagherò cambiario |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Le cambiali ricevute per l'esatto importo del costo del trasporto effettuato vengono definite cambiali | commerciali | di comodo | miste | alla pari |
| 5. Cenni di diritto commerciale | I titoli di credito all'ordine si trasferiscono mediante girata. Il giratario assume la figura di "mandatario" del girante nella girata | per procura o per l'incasso | in bianco | in garanzia | in pieno |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il primo girante di un pagherò cambiario | è sempre il beneficiario | può essere il trattario | può essere il traente | è l'emittente |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La girata della cambiale | è l'atto con cui viene trasferita la cambiale | può essere solo in bianco | non può essere piena | non è mai una promessa cambiaria verso il giratario e i successivi prenditori |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'avallo è | la garanzia prestata da un terzo a tutela del diritto del beneficiario | la certificazione del passaggio di proprietà di un titolo di credito | l'apposizione della firma del girante sul titolo di credito | l'annotazione posta sul registro dell'emittente di un titolo di credito nominativo |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nell'avallo di una cambiale la persona del garante | è denominata avallante | è denominata avallato | non tutela il beneficiario ma solo il traente | può non essere specificata sulla cambiale |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nella cambiale, per effetto del pagamento, l'avallante | acquista i diritti contro l'avallato e contro coloro che si sono obbligati verso quest'ultimo | non può rivalersi contro alcuno | non acquista diritti contro l'avallato | acquista diritti solo verso gli obbligati dell'avallato |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'imposta di bollo sulla cambiale è | del 12 per mille se è emessa e pagabile nello Stato | del 12% se è emessa e pagabile nello Stato | stabilita in importo fisso | dovuta solo per grandi importi |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'insufficienza o la mancanza del bollo sulla cambiale | fa perdere alla cambiale l'efficacia di titolo esecutivo | in nessun caso può essere fatta valere in giudizio | non fa perdere l'efficacia di titolo esecutivo | la rendono sempre ammissibile allo sconto |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Sulla cambiale viene applicata | la "marca cambiale" di importo pari all'imposta di bollo dovuta | un timbro emesso dal tabaccaio | un contrassegno telematico pari al 12% | una marca di importo fisso |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'assegno bancario è un titolo di credito | che facilita i pagamenti | di cui non si conosce il soggetto designato al pagamento | di cui non si conosce il beneficiario | che fa spostare somme di denaro |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'assegno bancario | è un titolo di credito e un mezzo di pagamento | non è un titolo di credito | indica il nome della banca creditrice | non indica la banca che deve pagare |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'assegno circolare | è un titolo di credito all'ordine | non è un mezzo di pagamento | non indica l'istituto di credito che promette di pagare | non può essere emesso da una banca |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nell'assegno bancario l'ordine di pagamento è rivolto | alla banca trattaria | al beneficiario | a nessuno, poiché l'assegno bancario è una promessa di pagamento e non un ordine | al traente |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'assegno bancario è | l'ordine di pagamento di una somma di denaro a vista | l'ordine di pagamento di una somma di denaro a una scadenza stabilita dalle parti | la promessa di pagamento di una somma di denaro a vista | la promessa di pagamento di una somma di denaro a una scadenza stabilita dalle parti |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La procedura di ammortamento dell'assegno bancario | avviene mediante ricorso al presidente del tribunale | non serve a privare di efficacia l'assegno bancario smarrito | avviene mediante ricorso al sindaco | serve per il pagamento dell'assegno bancario in vari periodi |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'assegno non trasferibile | può essere girato solo per l'incasso | non può essere girato per l'incasso | non può essere mai trasferito | può essere sempre trasferito |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'assegno non trasferibile | può essere incassato solo dal beneficiario indicato | non può essere utilizzato per pagare l'acquisto di un immobile | deve essere emesso solo per importi molto bassi | non può essere emesso all'ordine del traente |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Per incassare un assegno non trasferibile | è necessaria una firma di girata sul retro | occorre che sia girato a un terzo che poi lo potrà incassare | il debitore deve dare il suo consenso | occorre eliminare la clausola "non trasferibile" |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'assegno è pagabile a | vista | giorno fisso | certo tempo visto | certo tempo data |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Se l'assegno bancario non è interamente coperto la banca trattaria | può pagarlo fino a concorrenza delle somme disponibili sul conto corrente | non deve pagarlo affatto | deve comunque pagarlo per l'intero importo | deve pagarlo per l'intero, salvo avviare la procedura di ammortamento |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Un assegno bancario pagabile su piazza deve essere presentato alla banca per la riscossione entro | otto giorni dall'emissione | sessanta giorni dall'emissione | quindici giorni dall'emissione | un mese dall'emissione |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'assegno circolare è | una promessa di pagamento di una somma di denaro a vista | un ordine di pagamento di una somma di denaro a una scadenza stabilita dalle parti | un ordine di pagamento di una somma di denaro a vista | una promessa di pagamento di una somma di denaro a una scadenza stabilita dalle parti |

| | | | | | |
|---------------------------------|---|---|---|---|--|
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il costo del bollo dei titoli di credito grava | sulla banca, limitatamente all'assegno circolare | sulla banca, sia per l'assegno bancario sia per l'assegno circolare | sul correntista, sia per l'assegno bancario sia per l'assegno circolare | sulla banca, limitatamente all'assegno bancario |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Sull'assegno circolare compare | il nome della banca emittente | l'ordine incondizionato di pagare | il numero di c/c del cliente della banca | la firma per accettazione del beneficiario |
| 5. Cenni di diritto commerciale | I valori mobiliari | sono titoli di credito fruttiferi o quote fruttifere di capitale emesse da enti pubblici o da società private | vengono emessi per piccole quantità di titoli | non possono essere scambiati | non danno vita ad alcun mercato mobiliare |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La funzione dei valori mobiliari | è una raccolta di ingenti capitali per enti pubblici e grandi società private | non dà possibilità di investimento ai piccoli e medi risparmiatori | non è una raccolta di capitali | è quella di creare un mercato di beni immobili |
| 5. Cenni di diritto commerciale | I valori mobiliari | danno possibilità di investimento ai piccoli e medi risparmiatori | danno la possibilità di investire in beni mobili e immobili | non possono essere smobilizzati | non danno alcuna possibilità di investimento |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La ricevuta bancaria | è una modalità di pagamento | viene emessa sempre da una banca | viene emessa dal debitore di una fattura | è un titolo di credito |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il bonifico "SEPA" | è il trasferimento di denaro effettuato all'interno dell'area unica dei pagamenti in euro | può essere effettuato anche fuori dall'area euro | può avvenire anche senza essere titolari di c/c bancario | può essere effettuato solo in Italia |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Le carte di credito sono | utilizzabili solo presso esercizi convenzionati | trasferibili mediante girata | utilizzabili solo in Italia | utilizzabili in qualsiasi esercizio in quanto sostituiscono nel regolamento degli scambi gli assegni bancari |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La carta di credito | è una modalità di pagamento | può essere utilizzata anche senza "POS" | non è una modalità di pagamento | è un titolo di credito |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La ricevuta bancaria è | un documento rappresentativo del credito concesso dal venditore al cliente | una tratta emessa dal creditore all'ordine proprio con la clausola "senza spese" | un pagherò cambiario la cui riscossione può avvenire solo mediante l'utilizzo di un servizio bancario | un titolo di credito non sottoposto ai vincoli della legge cambiaria |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La ricevuta bancaria è emessa | dal venditore, che la intesta al compratore | dal compratore, che la intesta al venditore | da una banca, per documentare il pagamento di un titolo cambiario | da una banca, dietro richiesta di un cliente che versa in contanti la somma corrispondente |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Sulle ricevute bancarie compare | l'indicazione del nome della banca a cui il debitore deve pagare | il numero della fattura o della ricevuta fiscale al cui pagamento è destinata la ricevuta bancaria stessa | il bollo proporzionale all'importo della ricevuta stessa | la firma di accettazione del debitore |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il pagamento mediante avviso (MAV) | è una procedura standardizzata di incasso | è una procedura per incassare fatture di importo molto elevato | avviene solo fuori dal circuito bancario | non è una procedura di incasso |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il pagamento mediante avviso (MAV) | è un invito a pagare contenuto su un modulo emesso da una banca | è un modulo inviato dal debitore al creditore | non è una modalità di pagamento | non può avvenire presso un qualunque sportello bancario |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Con il pagamento mediante avviso (MAV) il debitore | può essere anche sprovvisto di c/c | non può pagare con l'utilizzo di denaro contante | deve essere in possesso di c/c | deve pagare le commissioni |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il CBI (corporate banking interbancario) è un servizio di flussi elettronici | fra una banca e un'impresa, cliente di altre banche | fra una banca e una impresa non cliente di altre banche | relativi a operazioni non bancarie | fra due imprese senza l'intervento della banca |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il servizio di CBI (corporate banking interbancario) | prevede un collegamento telematico fra impresa e banca proponente | prevede solo un collegamento telematico fra due banche | è sufficiente per aprire un c/c con la banca proponente | non prevede alcun collegamento telematico |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nel servizio di CBI (corporate banking interbancario) i flussi dell'impresa possono contenere | disposizioni di incasso, pagamento e richieste di emissione di assegni circolari | solo disposizioni di incasso | solo disposizioni di pagamento | solo disposizioni di incasso ma non di emissione di assegni circolari |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il limite all'utilizzo del denaro contante è stabilito | per legge | dalla Banca d'Italia | da un accordo fra le banche | da ogni singola banca |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Con l'area unica dei pagamenti in euro (SEPA) | si vogliono armonizzare e semplificare i servizi di pagamento in euro | si semplificano solo i pagamenti di alcuni Paesi europei | non tutti i pagamenti in euro possono essere armonizzati | è introdotta una semplificazione che non riguarda tutti i Paesi UE |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'area unica dei pagamenti in euro (SEPA) prevede che | la banca del creditore e del debitore siano insediate in un Paese UE | solo la banca del debitore sia insediata in un Paese UE | le banche possano essere insediate anche in Paesi extra UE | solo la banca del creditore sia insediata in un Paese UE |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Con l'area unica dei pagamenti in euro (SEPA) | il bonifico nazionale è stato sostituito dal bonifico SEPA e il RID in addebito diretto SEPA | bonifico e RID nazionali non sono stati sostituiti | il bonifico nazionale non è stato sostituito | il RID nazionale non è stato sostituito |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il fabbisogno finanziario dell'azienda | è l'insieme dei mezzi finanziari necessari alla nascita dell'azienda | serve per coprire costi sostenuti dopo che si sono incassati i ricavi | serve solo per coprire alcuni costi relativi all'arredamento degli uffici | serve soprattutto nella fase di scioglimento dell'azienda |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il ciclo di ritorno del capitale è il periodo di tempo necessario | necessario affinché i costi si convertano in denaro | per coprire i costi con gli investimenti | necessario per fare ritornare il capitale in capo ai soci | affinché i costi non si convertano in ricavi |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il ciclo di ritorno del capitale | dipende dal tipo di investimento effettuato | non dipende dalla tipologia dei costi | non dipende dal tipo di investimento effettuato | dipende dai mezzi finanziari esistenti in cassa |
| 5. Cenni di diritto commerciale | I debiti verso fornitori | sono fonti esterne di finanziamento | non sono fonti di finanziamento | sono fonti interne di finanziamento | sono fonti di capitale proprio |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Tra le forme di finanziamento si definisce a breve termine | apertura di credito in conto corrente | mutuo attivo | prestito obbligazionario | mutuo passivo |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il credito a breve termine serve per finanziare | l'attivo circolante | le immobilizzazioni | il pagamento delle imposte | le disponibilità di magazzino |
| 5. Cenni di diritto commerciale | I consorzi fidi | sono costituiti tra imprese di piccole dimensioni al fine di offrire maggiori garanzie per ottenere il credito più facilmente e a condizioni più favorevoli | hanno lo scopo di semplificare l'istruttoria di fido | sono costituiti tra banche di piccole dimensioni allo scopo di concedere credito a imprese medio-grandi | sono costituiti tra imprese di grande dimensione al fine di ottenere dalle banche crediti agevolati |
| 5. Cenni di diritto commerciale | I principali finanziamenti da istituto di credito sono | fidi bancari e operazioni di sconto | apertura di un conto di deposito | apertura di un c/c senza fido | pegno e ipoteca |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Le garanzie per finanziamenti bancari | possono essere reali o personali | non si estinguono anche se si estingue il debito principale | sono solo personali | sono solo reali |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il leasing è | un contratto che permette di utilizzare beni strumentali senza diretto investimento di capitali | una forma di acquisto rateale di beni strumentali | il canone mensile o trimestrale versato a una società finanziaria per l'utilizzo di beni strumentali | una forma di investimento in beni immobili |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'impresa che ottiene un bene in leasing ha l'obbligo di | pagare i canoni | rinnovare il contratto alla scadenza | restituire il bene alla scadenza | non stipulare nel frattempo contratti di leasing con altre società |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il contratto di leasing è un contratto atipico | dove è sempre prevista l'opzione di riscatto | dove non è mai prevista l'opzione di riscatto | assimilabile al mutuo | assimilabile alla vendita a rate |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il factoring è il contratto con cui un imprenditore si impegna a cedere ad altro imprenditore | tutti i crediti presenti e futuri | tutti i debiti presenti e futuri | solo i beni immobili | solo i crediti futuri |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il factoring | è un contratto | non è un contratto | è un accordo verbale | è un contratto con il quale si cedono solo beni immobili |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Con il factoring | si cedono i crediti dell'impresa | si cedono solo i crediti privati | non si cedono sia i crediti ma solo beni | si cedono sia i crediti dell'impresa sia quelli privati |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il renting è il contratto di | locazione di materiali e attrezzature standard | locazione di beni immobili | vendita di materiali | vendita di auto straniere |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La società di renting deve possedere | una importante quantità di attrezzature standardizzate | materiali e attrezzature prodotti solo dalla stessa società | una importante quantità di beni immobili | materiali e attrezzature non standard |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La società di renting deve | provvedere alla manutenzione e riparazione delle attrezzature | provvedere che la manutenzione sia sempre esercitata da altri | disinteressarsi della manutenzione e riparazione delle attrezzature | interessarsi di manutenzione e riparazione delle attrezzature solo mediante tecnici esterni |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Sono garanzie reali | pegno e ipoteca | fideiussioni e avallo | ipoteca e pegno | ipoteca e avallo |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Sono garanzie reali | ipoteca | mandato di credito | fideiussione | avallo su pagherò cambiario |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'ipoteca | può essere legale, giudiziale e volontaria | può essere solo volontaria | non può mai essere legale | giudiziale non è mai prevista dalla legge |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La fideiussione è un contratto con il quale | un soggetto si obbliga verso il creditore a garantire il pagamento del debito | l'assicurazione anticipa il danno subito da un terzo | la banca sconta gli effetti cambiari | si concede un credito con la garanzia di un pegno |
| 5. Cenni di diritto commerciale | La fideiussione | è una garanzia personale | non è né una garanzia reale né personale | è una garanzia reale | costituisce un credito nei confronti dei beneficiari |

| | | | | | |
|---------------------------------|---|--|---|--|--|
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il fidejussore | è obbligato in solido con il debitore principale | anche se ha pagato, non ha diritto di subingresso nelle ragioni del creditore | non è obbligato in solido con il debitore principale | non può rivolgersi al debitore principale |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nel contratto di mutuo si intendono usurari gli interessi che | superano il limite stabilito dalla legge nel momento in cui sono convenuti, a qualunque titolo, indipendentemente dal momento del loro pagamento | sono convenuti con soggetti diversi da quelli abilitati all'esercizio del credito | superano il limite stabilito dall'ABI | superano il limite stabilito dalla legge nel momento del loro pagamento |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Con il contratto di mutuo, la proprietà delle cose date a mutuo | passano in proprietà al mutuatario | non passano in proprietà per tutta la sua durata | passano in proprietà del mutuatario solo con il consenso del mutante | restano di proprietà del mutante |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nel contratto di mutuo | una parte consegna all'altra denaro o cose fungibili | la parte che riceve il mutuo non deve restituire cose della stessa specie e qualità | vengono consegnati solo beni immobili | non devono essere consegnati beni fungibili |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'anticipazione bancaria | è un contratto tipico stipulato da una banca | è la somma di denaro da versare sul conto | è l'importo ricevuto per l'anticipazione delle ricevute bancarie | non è un contratto bancario |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Lo sconto bancario | è un contratto tipico stipulato da una banca | non è un'operazione sui crediti cambiari | non è un contratto bancario | è lo sconto che propone la banca sugli interessi |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il deposito bancario | è un contratto stipulato con la banca | è un'operazione con la quale la banca non è obbligata a restituire la stessa somma depositata | non è un contratto stipulato con la banca | si realizza quando beni di valore vengono depositati nella cassetta di sicurezza della banca |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il deposito bancario vincolato può essere restituito | alla scadenza di un termine convenuto | solo dopo cinque anni | solo con un preavviso | alla semplice richiesta |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il deposito bancario a vista è | rimborsabile a richiesta del depositante | rimborsabile dopo dodici ore dalla richiesta del depositante | tenuto sotto controllo dalla banca | rimborsabile solo dopo il visto del direttore |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il deposito bancario a risparmio | si costituisce mediante il rilascio di un libretto che permette di effettuare versamenti e prelievi | è un contratto in base al quale è possibile prelevare solo quando i versamenti hanno raggiunto un certo importo | non è un contratto bancario | è un accordo in base al quale non è possibile prelevare ma solo depositare |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il documento che periodicamente le banche inviano ai propri clienti, titolari di un conto corrente di corrispondenza, prende il nome di | estratto conto | lettera di addebito | lettera di accredito | scalare interessi |
| 5. Cenni di diritto commerciale | In seguito a un'apertura di credito in conto corrente, la banca | mette a disposizione la somma concordata che il cliente utilizza man mano che se ne manifesta l'esigenza | addebita sul conto corrente l'importo del finanziamento | mette a disposizione la somma concordata che il cliente deve prelevare in un'unica soluzione | accredita sul conto corrente l'importo del finanziamento |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'istruttoria di fido è | il processo di valutazione del merito creditizio di un'impresa | l'attività che assicura alla banca l'ottimizzazione della differenza fra costi e ricavi | lo studio delle operazioni di impiego fondi effettuate dalle banche | la verifica delle garanzie addizionali offerte dall'impresa |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Con l'anticipazione bancaria | la banca concede al cliente una somma proporzionata al bene oggetto della garanzia | si ottengono somme dalla banca solo con l'apertura di un conto | è sufficiente dare in garanzia un bene di scarso valore per ricevere somme ingenti | la banca non chiede alcuna garanzia |
| 5. Cenni di diritto commerciale | L'anticipazione bancaria | è un contratto bancario | l'ottenimento dipende solo dal direttore di banca | è un accordo verbale | non è un contratto bancario |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nell'anticipazione bancaria, l'oggetto della garanzia possono essere | solo titoli di credito, merci o documenti rappresentativi di merci | solo beni di un certo valore | solo beni immobili | non possono essere titoli di credito |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Lo sconto è il compenso che spetta a colui che | paga un debito prima della scadenza | paga un debito alla scadenza | presta ad altri un suo capitale | paga un debito dopo la scadenza |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Nelle operazioni di sconto, la somma dovuta alla scadenza si chiama | capitale | valore attuale | valore nominale | montante |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Lo sconto di effetti è | un'operazione effettuata dalla banca su effetti non ancora scaduti | un'operazione effettuata dalla banca sugli effetti già scaduti | uno sconto sull'importo degli effetti rilasciati dal cliente quale premio di qualità | un abbuono operato al cliente se egli onora i suoi effetti |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Artigiancassa concede finanziamenti | alle imprese artigiane | ai soci della società ma non alla società | solo alle imprese familiari anche se non sono iscritte all'Albo delle imprese artigiane | solo alle imprese che non sono iscritte all'Albo delle imprese artigiane |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il contributo di Artigiancassa è un | contributo conto interessi | contributo a fondo perduto | contributo conto capitale | elemento negativo del reddito |
| 5. Cenni di diritto commerciale | Il finanziamento Artigiancassa viene erogato da | banche | dallo Stato | dalla Banca d'Italia | enti pubblici |